

Oltre Palermo altri centri della Sicilia in crisi per la mancanza di acqua

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Margini ristretti nella trattativa per l'Unidal

A pag. 6

Le ragioni dei comunisti

AL PRESIDENTE del Consiglio che durante la sua conferenza stampa di venerdì non ha fatto che interrogarsi — invero, con molta cortesia — sulle ragioni che hanno spinto il PCI a considerare ormai del tutto inadeguato il governo monocolor della « non sfiducia », noi abbiamo risposto, semplicemente, che se un uomo di governo sottovaluta in quel modo le minacce che gravano sulla società italiana difficilmente può riuscire a spiegarci il perché delle nostre scelte.

C'è perfino qualcosa di umiliante in questo interrogarsi su di noi (anche l'on. Zaccagnini sembra lo stia facendo). Viene proprio da domandarsi se erano veri certi discorsi magniloquenti sullo sforzo di governare la crisi e di rinnovare anche in patria il solo metro di misura degli atti di ogni partito. In realtà il metro di misura resta sempre lo stesso: la vecchia concezione della politica come gioco di potere. Ecco perché tendono a non vedere i nostri calcoli meschini: la politica del PCI come politica del carciofo, del potere strappato foglia a foglia. E' strano. Nessuno nella DC prova a domandarsi se non sia la situazione oggettiva del paese — il fatto, cioè, che dall'autunno le cose si sono aggravate molto pericolosamente — la ragione vera che ci ha spinto a muoverci. Se ci è consentito, noi vorremmo dare ai nostri interlocutori un consiglio: lasciate stare il compromesso storico. Per noi, si tratta oggi di affrontare l'emergenza e di fermare questo scivolamento dell'Italia verso il baratro. Bisognerebbe stare attenti a non essere troppo furbi, perché, dopo tutto, è dal modo come ciascuno saprà misurarsi con questo problema oggettivo che dipenderà l'avvenire di questa o di quella strategia. Paradossalmente, potrebbe essere proprio un rifiuto, oggi, a governare insieme la crisi, a rendere inevitabili, domani, quelle soluzioni che si vogliono escludere.

Di che cosa si tratta oggi? Siamo rimasti colpiti da molte riflessioni apparse sui giornali in occasione del Capodanno. E non soltanto perché, nel complesso, si è trattato di un ragionare serio sulla crisi italiana, molto diverso dal modo come ne aveva parlato il presidente del Consiglio. Vi abbiamo visto qualcosa di nuovo, anche rispetto al solito stracciarci le vesti, quel vago gioco tipicamente italiano che tende solo ad allentare il qualunquismo, la sfiducia, il rifiuto delle responsabilità individuali e collettive. Soprattutto, ci ha colpito una certa necessità di un ricambio di classi dirigenti (uomini « probi e inflessibili » è stato detto). Nessuno ha negato l'urgenza di profondi mutamenti nella direzione politica del paese.

Ebbene, il tema su cui tutti devono confrontarsi e discutere è proprio questo: si impone oppure no una svolta? Se non è così, allora non c'è bisogno di associare i comunisti e il movimento operaio al governo. Ma se è così? E' troppo debole la risposta di tanti che riconoscono anch'essi l'esistenza del problema ma cercano di aggirarlo prendendo tempo, architettando rinvii. Questo può essere utile a un partito, al gioco delle sue correnti interne, non al paese. E ci sembra ingenua la domanda di chi, come l'on. Zaccagnini, si chiede perché noi non poniamo oggi il problema. La risposta è molto semplice: perché voi avete dato la prova che, da soli, non siete in grado di affrontare i problemi così difficili del paese. E' questo il vero tema che, dopo il governo delle astensioni, è venuto sul tappeto. Questo, non le intenzioni « nascoste » del PCI. Invece di domandarsi che cosa vuole Berlinguer, i dirigenti democristiani dovrebbero domandarsi perché Andreotti, a un certo punto, non è riuscito nemmeno a formulare il bilancio dello Stato, a presentare leggi essenziali in Parlamento, a governare i

suoi stessi ministri (questa è la verità), a nominare i dirigenti delle banche e dei servizi di sicurezza. E' colpa del PCI?

Quando veniamo accusati di impazienza o di calcoli di parte, noi pensiamo all'anno e mezzo che ci separa dal 20 giugno. Siamo stati davvero molto responsabili, e molto pazienti. Non abbiamo pretese nulla in termini di potere, abbiamo dato alla DC spazio e possibilità di agire, abbiamo atteso pazientemente per mesi e mesi che essa si decidesse a sedersi intorno a un tavolo per concordare un programma anche con chi, astenendosi, le consentiva di governare. Abbiamo contrastato tenacemente le spinte corporative, detto molto anche al nostro mondo, abbiamo alzato la bandiera della austerità, combattuto l'estremismo, diffuso il senso della responsabilità nazionale. E i risultati non sono mancati, come dimostrano i terremoti in atto nelle vecchie strutture del potere.

Si può ben dire che alla DC è stata offerta una occasione storica per dimostrare la sua capacità di rinnovarsi e di accelerare il paese. E' stata colta? Pur rendendoci conto delle enormi difficoltà obiettive e della complessità dei problemi che si pongono a un partito come la DC, e pur apprezzando le novità, che si sono aperte di fronte a noi, abbiamo dato al gruppo dirigente attuale, la risposta non può essere positiva. La DC ha continuato a perdere tempo illudendosi di tirare a campare con le politiche economiche solo congiunturali, con la frammentazione dello Stato in tanti feudi o corporazioni, con il « pluralismo » della giunta retribuita e degli enti di assistenza. Perciò l'idea che basti rilanciare e aggiornare il programma di governo affidandone la realizzazione alla DC e lasciando fuori la sinistra non è realistica. E' provato che non basta.

La stretta politica attuale nasce da qui, non da un improvviso voltafaccia del PCI. Oggi, come ieri, noi spingiamo per una soluzione positiva della crisi, convinti come siamo che questa è la sola vera contropartita che il movimento operaio deve perseguire; e ciò sia per difendere i suoi interessi più vitali che da uno sviluppo catastrofico delle cose verrebbero travolti, sia per contribuire pienamente alla salvezza del paese e così affermare la sua funzione dirigente nazionale. In conclusione, questa politica noi abbiamo spinto ieri, e continueremo a spingere oggi, per uno sviluppo positivo anche del travaglio interno della DC. La sola differenza sta nel fatto che i tempi si sono fatti più stretti. Non è colpa nostra se la DC non ha ancora risolto quel dilemma di cui parlava Pietro Scoppola: di accelerare il suo rinnovamento al rischio di pagare prezzi che possano indebolirla come partito di potere, oppure privilegiare l'accorpamento di tutte le forze, anche le più repressive e corrotte, al rischio di un immobilismo al prezzo di far marcire il Paese.

La forza della politica delle intese, la ragione per cui così tenacemente l'abbiamo perseguita sta anche in questo: nel creare una situazione di solidarietà, di sicurezza democratica che può facilitare l'opera di chi voglia rinnovare la DC e impegnarla in scelte politiche e sociali che certamente sono per lei difficili.

Perché mai dovremmo rinnegare questa linea unitaria? Si tratta, invece, di rilanciare, nel modo adeguato alla gravità dell'ora. Questo è il senso della svolta che richiediamo con l'associazione di tutta la sinistra al governo. Ci rendiamo conto che la DC, per accogliere, deve compiere un « atto di coraggio ». Ma un « atto » realistico della situazione dovrebbe convincerla di due cose. La prima è che ogni altra scelta si rivelerebbe presto ben più traumatica (nuove elezioni?) e a che servirebbero, oltre che a gettare il paese nel caos? riaccecare i comunisti all'opposizione? e a quale prezzo? La seconda è che la nostra proposta serve soprattutto al paese, ma in definitiva essa giova a tutte le forze democratiche.

Alfredo Reichlin

Dichiarazioni di Galloni sugli sviluppi della crisi

La DC prende ormai atto che il governo è superato

Per il vice-segretario dc possibili varie ipotesi, escluso il governo di emergenza - « Posizione unitaria » riscontrata nell'incontro Berlinguer-Craxi e nella riunione degli esperti economici dei due partiti

Gli incontri fra PCI e PSI

ROMA — Alla vigilia degli incontri collegiali si è registrata ieri una duplice constatazione tra PCI e PSI. Nel pomeriggio a Montecitorio si sono incontrati i due segretari compagni Berlinguer e Craxi; contemporaneamente a e v e a luogo la riunione dei responsabili dei settori economici dei due partiti.

Sull'esito del suo colloquio col collega socialista, il compagno Berlinguer ha affermato: « Abbiamo riscontrato una posizione unitaria. Noi abbiamo, del resto, una posizione estremamente chiara ».

A sua volta Craxi ha detto: « E' evidente che insistiamo per un mutamento del quadro politico. Del resto, le difficoltà del momento nascono dal fatto che non si sono voluti risolvere a tempo debito i problemi del quadro politico che ha bisogno di essere rinnovato e consolidato. Siamo convinti che un paese in crisi si gover-

ni con il più ampio consenso. C'è una disponibilità dei partiti della sinistra a concordare alla soluzione della crisi, e questa disponibilità deve essere accolta ». In merito all'andamento del colloquio con Berlinguer, Craxi ha detto che sono stati approfonditi e valutati tutti gli aspetti del momento, e che altri contatti vi saranno nei prossimi giorni perché si tratta di un momento « di decisioni importanti ».

All'incontro dei dirigenti dei settori economici dei due partiti hanno partecipato, per il PCI, i compagni Napolitano, Di Giulio, Barca, Colajanni e Di Marino, per il PSI, Signorile, Di Vagno, Cicchitto, Nesi e Soba. La riunione, come ha precisato un comunicato conclusivo, era volta a individuare (il che è stato compiuto concordemente) i temi su cui lavorare per un

(Segue in ultima pagina)

mente potrà rispondere con un « no » in senso assoluto alla richiesta PCI-PSI PRI di un governo di emergenza. Anzi « sia la DC, sia il governo dovranno riservarsi di prendere atto di questo atteggiamento ». In altre parole, anche volendo, la DC non può non constatare che il governo della « non sfiducia » è finito. Sembra essere quella la proposta che la segreteria farà l'11 alla direzione del partito e nei giorni successivi ai gruppi parlamentari.

Basterà un rimpasto per uscire dall'impasse? Galloni: « Se ne parlerà certo. Ma mi sembra difficile ». In effetti quella del rimpasto non è una ipotesi difficile, è semplicemente una ipotesi inesistente. Ma allora la DC su quale sbocco punta? Le ipotesi sono tante — replica il vice-segretario dc — « Ora solo la via del governo di emergenza è impraticabile ».

Dunque la DC è ferma sul diniego dell'unica soluzione pienamente idonea a guidare il Paese con la massima garanzia di efficacia, rapidità e fiducia. Tuttavia riconosce che una nuova fase va aperta,

anzi si è aperta, e che è praticamente impossibile limitarsi a correttivi marginali della situazione esistente.

In connessione con questa esigenza di reale mutamento si pone il problema del programma. Quello concordato a luglio costituiva una buona base di partenza, ma è chiaro che non si tratterà di operare un semplice aggiornamento ma una ridefinizione significativa per qualità e per quantità. Anche a questo proposito la DC sembra riconoscere (è ancora Galloni a dirlo) che occorre intraprendere « temi nuovi » a cominciare da « un comune atteggiamento » dei partiti partecipanti all'intesa in tema di referendum.

Il vice-segretario DC compie anche un'altra significativa ammissione: la DC — dice — non può correre il rischio di alienarsi il voto dei ceti moderati, e questa è la vera ragione del rifiuto del governo col PCI. Una riprova che, nelle valutazioni dc, torna a prelevare l'interesse di partito che non è detto coincida (e nella fattispecie non coincide) con l'interesse del Paese.

Il Medio Oriente guarda ad Assuan

Carter da Sadat per rilanciare la trattativa

Lo scoglio palestinese e il tentativo americano di coinvolgere i sauditi e i giordani nel negoziato - Attesa e molti interrogativi

Dal nostro inviato

Il compagno Turci proposto alla presidenza della giunta regionale dell'Emilia

Il Comitato regionale del PCI e la Commissione regionale di controllo — riunitosi dopo l'improvvisa scomparsa del compagno Sergio Cavina — hanno proposto Turci alla presidenza della Giunta dell'Emilia Romagna; per la presidenza del gruppo con silario comunista è stato proposto il compagno Raimondo Stefanini (con Carlo Berra vice-presidente); per la vice-presidenza del Consiglio regionale è stata indicata la compagna Marta Murotti.

A PAGINA 2

DAMASCUS — Si può dire che da tutto il Medio Oriente gli sguardi siano oggi puntati su Assuan, dove questa mattina ha luogo l'atteso incontro fra il presidente americano Carter e il presidente egiziano Sadat. « Messaggio Carter: Brevi decisioni, oggi a Riad domani ad Assuan », titolava ieri mattina il quotidiano di Beirut « L'Orient Le Jour », esprimendo in modo efficace il clima di attesa e gli interrogativi che circondano questo incontro. Attesa ed interrogativi che per altro si riferiscono non tanto alle possibili novità che Carter porterà a Sadat (nessuno pensa in fatti che il presidente americano possa convertirsi all'improvviso alla tesi dello stato palestinese indipendente, anche se indubbiamente egli cercherà di smorzare il disappunto espresso dai suoi dichiarati di fine d'anno), quanto al futuro della iniziativa egiziana.

I colloqui fra Carter e i dirigenti sauditi si sono svolti ieri a tarda sera e al momento di scrivere queste righe ancora non se ne sono scovati i risultati. I commentatori politici e di stampa pa mediano comunque in e videnza il fatto che il presidente americano abbia voluto incontrare in rapida successione quelli che vengono definiti « i moderati del mondo arabo », nel tentativo — per usare un'espressione che in queste settimane è apparsa di moda — di Medio Oriente ma che negli ultimi giorni ha perso ariano di mordente — di dare « nuovo slancio » al negoziato israelo-egiziano, dopo la brusca battuta di arresto di Ismailia.

Si colloca in questa linea l'intento di Carter di portare almeno tre Hussein al tavolo della trattativa (tanto più se, secondo la visione americana, la proposta « homeland » palestinese deve essere legata in qualche modo alla Giordania), e di indurre re Khaled d'Arabia Saudita ad uscire dalla sua posizione, che potremmo dire di neutralità critica o quanto meno di attesa. Hussein tuttavia ha confermato come è noto la sua volontà di non partecipare « per il momento » al dialogo in corso ed ha definito « molto magnanimo » la posizione israeliana (per altro sostanzialmente avallata da Carter); e ieri mattina la stampa saudita, nell'annunciare l'arrivo di Carter, sotto l'impulso di enfasi i tre punti che Riad giudica fondamentali, vale a dire il ritorno di Gerusalemme araba nella città di Gerusalemme, attraverso una sua diretta tutela sulla struttura di entità autonoma palestinese, dall'altro egli non può rischiare di alienarsi totalmente la popolazione locale. I cui autori ci rappresentano ektivisti hanno riaffermato il loro attaccamento all'OLP e alla rivendicazione dello stato indipendente, e deve al tempo stesso tener conto della posizione della Siria, che insieme all'OLP costituisce — si afferma a Damasco — la « testa di lancetta » dello schieramento opposto alla soluzione Sadat-Berlin.

Quanto all'Arabia Saudita, la sua preoccupazione è evidentemente quella di non approfondire ulteriormente la divisione tra gli arabi e di non trovarsi comunque sballanciatamente dalla parte di Sadat, né tanto meno da quella del « fronte al no ». Come non doveva osservare, e certamente giorni addietro un esponente della sinistra egiziana, l'Arabia Saudita — che

« Il fatto è che se da un lato Hussein vedrebbe certamente di buon occhio un recupero della Gerusalemme, attraverso una sua diretta tutela sulla struttura di entità autonoma palestinese, dall'altro egli non può rischiare di alienarsi totalmente la popolazione locale. I cui autori ci rappresentano ektivisti hanno riaffermato il loro attaccamento all'OLP e alla rivendicazione dello stato indipendente, e deve al tempo stesso tener conto della posizione della Siria, che insieme all'OLP costituisce — si afferma a Damasco — la « testa di lancetta » dello schieramento opposto alla soluzione Sadat-Berlin.

Quanto all'Arabia Saudita, la sua preoccupazione è evidentemente quella di non approfondire ulteriormente la divisione tra gli arabi e di non trovarsi comunque sballanciatamente dalla parte di Sadat, né tanto meno da quella del « fronte al no ». Come non doveva osservare, e certamente giorni addietro un esponente della sinistra egiziana, l'Arabia Saudita — che

« Il fatto è che se da un lato Hussein vedrebbe certamente di buon occhio un recupero della Gerusalemme, attraverso una sua diretta tutela sulla struttura di entità autonoma palestinese, dall'altro egli non può rischiare di alienarsi totalmente la popolazione locale. I cui autori ci rappresentano ektivisti hanno riaffermato il loro attaccamento all'OLP e alla rivendicazione dello stato indipendente, e deve al tempo stesso tener conto della posizione della Siria, che insieme all'OLP costituisce — si afferma a Damasco — la « testa di lancetta » dello schieramento opposto alla soluzione Sadat-Berlin.

Quanto all'Arabia Saudita, la sua preoccupazione è evidentemente quella di non approfondire ulteriormente la divisione tra gli arabi e di non trovarsi comunque sballanciatamente dalla parte di Sadat, né tanto meno da quella del « fronte al no ». Come non doveva osservare, e certamente giorni addietro un esponente della sinistra egiziana, l'Arabia Saudita — che

« Il fatto è che se da un lato Hussein vedrebbe certamente di buon occhio un recupero della Gerusalemme, attraverso una sua diretta tutela sulla struttura di entità autonoma palestinese, dall'altro egli non può rischiare di alienarsi totalmente la popolazione locale. I cui autori ci rappresentano ektivisti hanno riaffermato il loro attaccamento all'OLP e alla rivendicazione dello stato indipendente, e deve al tempo stesso tener conto della posizione della Siria, che insieme all'OLP costituisce — si afferma a Damasco — la « testa di lancetta » dello schieramento opposto alla soluzione Sadat-Berlin.

Quanto all'Arabia Saudita, la sua preoccupazione è evidentemente quella di non approfondire ulteriormente la divisione tra gli arabi e di non trovarsi comunque sballanciatamente dalla parte di Sadat, né tanto meno da quella del « fronte al no ». Come non doveva osservare, e certamente giorni addietro un esponente della sinistra egiziana, l'Arabia Saudita — che

« Il fatto è che se da un lato Hussein vedrebbe certamente di buon occhio un recupero della Gerusalemme, attraverso una sua diretta tutela sulla struttura di entità autonoma palestinese, dall'altro egli non può rischiare di alienarsi totalmente la popolazione locale. I cui autori ci rappresentano ektivisti hanno riaffermato il loro attaccamento all'OLP e alla rivendicazione dello stato indipendente, e deve al tempo stesso tener conto della posizione della Siria, che insieme all'OLP costituisce — si afferma a Damasco — la « testa di lancetta » dello schieramento opposto alla soluzione Sadat-Berlin.

Quanto all'Arabia Saudita, la sua preoccupazione è evidentemente quella di non approfondire ulteriormente la divisione tra gli arabi e di non trovarsi comunque sballanciatamente dalla parte di Sadat, né tanto meno da quella del « fronte al no ». Come non doveva osservare, e certamente giorni addietro un esponente della sinistra egiziana, l'Arabia Saudita — che

Giancarlo Lannutti (Segue in ultima pagina)



Proteste contro il referendum di Pinochet

Oggi in Cile il referendum-farsa indetto da Pinochet. L'iniziativa del capo della giunta ha provocato contrasti e opposizioni perfino all'interno del regime, mentre gruppi di cittadini hanno manifestato invitando a votare « no ». La polizia è più volte intervenuta arrestando e sparando per aria. In occasione della farsesca votazione, in Italia e nel mondo si sviluppano le iniziative di protesta e di solidarietà con il popolo cileno. Manifestazioni sono state indette in numerose città, i portuali hanno deciso di boicottare le navi battenti bandiera cilena. A Roma il presidente della Camera Ingrao riceve oggi una delegazione di parlamentari in esilio guidata da Bernardo Leighton, fondatore della DC cilena. NELLA FOTO: la polizia interviene a Santiago contro oppositori del regime.

IN PENULTIMA

Bari, Roma e Catania: unica strategia

Si delinea un piano eversivo dei fascisti

Un mese fa, a Bari, l'assassinio di un giovane comunista, al termine di sanguinose provocazioni e aggressioni, rivelava l'esistenza di un piano fascista dalle dimensioni non ancora valutabili appieno, ma perfettamente chiaro negli obiettivi: tentare di innescare una spirale di violenza e stringere la città in una morsa di paura. L'esplosione che ha dilaniato i due fascisti a Catania ha confermato che ci troviamo di fronte ad episodi che rispondono ad una precisa strategia eversiva.

In precedenza lo squadrismo fascista, che negli ultimi tempi sembrava essersi acquietato, aveva già dato segni di rinnovato vigore. A Roma, ad esempio, dai covi mai chiusi dalla polizia e dalla magistratura non partivano le denunce, erano partiti raid punitivi nei confronti di studenti democratici, mentre interi quartieri venivano sconvolti da as-salti e pestaggi programmati.

Contemporaneamente erano riapparse sigle di organizzazioni nere che avevano firmato decine di attentati a

edi di partito e associazioni. Poi, è cronaca di questi giorni, altri episodi, sinistramente coincidenti, hanno confermato che all'interno delle organizzazioni fasciste (maschere o no dietro la facciata ufficiale del partito del caporione Almirante) si verificano sommovimenti, regolamenti di conti e, più in generale, si registra una massiccia iniziativa dei nemici della politica del « doppio-petto », della linea morbida.

Non è escluso che anche la decisione di Angelo Pistolei, autista e braccio destro del deputato mis-simo latitante, Sandro Sacconi, rientri in questa sordida lotta.

In ogni caso l'esplosione che ha dilaniato i due fascisti catanesi, che alle falde dell'Etna, si preparavano a compiere un attentato, la scoperta di strani traffici a Pescara di un personaggio legato ad imputati per la bomba di piazza Arnaldo da Brescia e ad uomini del Mar-Famagalli sono episodi più che sufficienti, da soli, per suscitare ad una preoccupante conclusione: le vecchie organizzazioni fasciste

stanno rinnovando i quadri, elaborano una nuova strategia, cercano diverse vie di finanziamento. Non a caso, sempre più di volta, si coprono collusioni tra fascisti e bande della malavita organizzata, che compiono sequestri e rapine.

Da mesi i « falchi » del MSI, in primo luogo il fondatore di « Ordine nuovo », Pino Rauti, stanno battendo le zone dove il partito neofascista ha forza di una certa rilevanza, soprattutto al sud: il tentativo appare quello di far leva sulle frustrazioni dei « camerati », sul loro desiderio di uscire dall'isolamento, di approfittare dello sfacelo organizzativo in cui versa il partito dopo la cessione di Democrazia nazionale per far nascere una nuova formazione che liquidi, definitivamente, il vecchio staff dirigente. E che, soprattutto, si riproponga come il punto di riferimento di tutte le nostalgie autoritarie per una opposizione violenta al sistema.

P. 9.

Ma è giusto vincere oltre un miliardo al Toto?

Per la prima volta nella storia del Totocalco un « 13 » ha fruttato al vincitore oltre un miliardo di lire. E' una vincita enorme, da capogiro. Sembra quasi impossibile che qualcuno possa diventare milionario, da un giorno ad un altro, così. Eppure, ancora una volta una schedina del Totocalco ha portato una pioggia di denaro nella casa di un anonimo cittadino che, stordito, probabilmente, rivede da giorni incredibili tra lo sforzo di celare la sua gioia e il pensiero su come ritirare la somma senza scoprirsi, soprattutto per sottrarsi alla mannaia del fisco.

Lasciando da parte i falsi moralismi, ci si può chiedere se è giusto vincere somme così enormi? Si può pensare che sarebbe meglio fissare un « tetto » massimo e dividere il montepremi in modo diverso premiando un maggior numero di giocatori?

Dalla nostra redazione

MILANO — Il fortunato anonimo ha centotrenta giorni di tempo per depositare il prezioso tagliando da un miliardo di lire. Tutto avverrà, salvo imprevisti, fuorché di notizie, nel più completo silenzio. A garantire la riservatezza dell'operazione, come sempre succede in questi casi, sarà una banca.

L'unica cosa certa è che la vincita risulta regolare. La commissione composta da un rappresentante dell'amministrazione finanziaria dello Stato, da un notaio, da un delegato del CONI e dall'ingegner Felice Gallietti, dell'Intendenza di finanza di Milano, ha dato la nulla osta al pagamento della schedina del Totocalco a otto colonne numero 699 ME 29409 giocata nella ricevitoria 6929 in piazza Santa Maria Beltrade 2, angolo via Torino, in pieno centro città.

I tredici, segni sulla terza colonna, scritti con una penna a sfera con inchiostro blu chiaro, sono neri. La cronaca piuttosto arida in mancanza di nome e cognome del giocatore, si arricchisce di pochi particolari. La giocata vincente da 1400 lire, secondo Giacomo Riccini, 46 anni, titolare della ricevitoria, dovrebbe essere stata fatta tra giovedì sera e venerdì mattina.

Quanto a ricostruire le sembianze dell'anonimo si naviga naturalmente in un mare alto e profondo. La colonna vincente è una delle settantamila giocate la scorsa settimana nel bar-tabacchi. La clientela è eterogenea, molta fonte di passaggio.

Ieri la ricevitoria è stata letteralmente presa d'assalto da giornalisti, fotografi, curiosi. Ovvio che il tema privilegiato di conversazione fosse la clamorosa vincita.

Intanto a Roma, nella sede

romana del Totocalco, al Foro Italico, ieri si respirava l'aria delle grandi occasioni. La vincita record della schedina rappresenta, infatti, una ottima occasione di pubblicità per il popolare concorso collegato al campionato di calcio.

Quasi sicuramente, almeno per un paio di settimane, fino a quando cioè l'eco della super-vincita non si sarà spenta, la percentuale delle giocate è destinata ad aumentare. Si arriverà, forse, ad un totale di giocate per tre miliardi di lire.

Quello di domenica è un « 13 » particolarmente fortunato anche perché si è verificato proprio nella prima settimana in cui veniva abilitata la sottotassa « pro Friuli » che, dal 3 ottobre del 1976, prevedeva un esborso di 25 lire a colonna, da destinarsi alla ricostruzione delle zone distrutte dal terremoto.

« Anche per noi — ammette

Enzo Bilancioni, funzionario del Totocalco — è stata una giornata fortunata. Già in altre occasioni, e mi ricordo con precisione la precedente vincita record del 30 marzo del '75 quando a Penne, in provincia di Pescara, un « 13 » ha realizzato 879 milioni e 899.000 lire, nelle settimane successive il montepremi ha registrato un incremento di oltre il dieci per cento ».

Quando dalla direzione centrale di Roma è arrivata la notizia che non c'erano stati altri « 13 », è stata immediatamente convocata l'apposita commissione per controllare la regolarità della vincita.

Come mai tanta tempestività? « Si tratta di una prassi normale — dice il funzionario del Totocalco — che viene seguita ogni volta che la cifra della vincita ha una certa consistenza. Non ci sono meccanismi particolari neanche

in questi casi di vincite notevoli. Quello che fa fede, per controllare la regolarità della giocata, è il tagliando "matrice" che prima dell'inizio delle partite di calcio viene custodito negli armadi corazzati presso una delle 14 sedi di zona del Totocalco. E i forzieri vengono chiusi da tre chiavi diverse che sono tenute dai rappresentanti delle commissioni di controllo ».

Il confronto fra la « matrice » della schedina custodita negli armadi corazzati e il tagliando « spoglio » che rimane al Totocalco ha dato dunque esito positivo. Ogni settimana l'incasso complessivo delle giocate al Totocalco viene così suddiviso: 38 per cento per il montepremi; il 26,8 per cento per una imposta unica che il Coni paga al Stato; il 26,2 per cento per il Coni; e il 9 per cento per spese di gestione.

Situazione precaria per Caltanissetta e l'Agrigentino

Altri centri oltre Palermo messi in crisi dalla siccità

PALERMO — «La prolungata siccità sta mettendo in crisi non soltanto Palermo, ma anche numerose altre città siciliane che vengono approvvigionate da acquedotti provenienti da invasi e sorgenti dell'entroterra...»

Palermo — le donne hanno «tutta la ragione» di fare, per denunciare i drammatici rischi, soprattutto nelle zone più popolose, per l'igiene e la salute. Nel resto della città aumenta il rucolo barbonico dei rubinetti, che specie ai piani alti non riescono a sgorgare che pochi zampilli...

Nel capoluogo mancano precise indicazioni dopo giornate passate all'insegna del caos - Il sindaco ieri a Roma presso la Cassa del Mezzogiorno - Assemblea del PCI per richiedere un « piano d'emergenza »



PALERMO — Gente davanti alle fontanelle della città

Dopo la scomparsa del compagno Cavina

Le proposte del PCI per la Regione Emilia

Lanfranco Turci alla presidenza regionale, Marta Murotti vicepresidente, Radames Stefanini a capo del gruppo consiliare

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Lanfranco Turci per la presidenza della Giunta regionale; Radames Stefanini per la responsabilità di presidente del gruppo regionale del PCI...

proposito di formazione del gruppo dirigente e dall'esigenza che a tale formazione, in un giusto equilibrio, concorrono tutte le organizzazioni di un partito che è di massa, altamente articolato...

Un comunicato della Giunta esecutiva

Protesta della FNSI per gli attentati contro i giornali

ROMA — La Giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa, riunita per esaminare gli sviluppi delle più recenti vertenze editoriali, ha preso posizione contro gli atti di violenza che colpiscono con impressionante continuità i giornalisti e le sedi dei giornali...

Aumenti a favore delle compagnie

Ecco le nuove tariffe per le assicurazioni delle auto

Rincari per i terzi trasportati, i camion, le moto e i ciclomotori — Ripercussioni sui prezzi delle merci

ROMA — La tabella che qui riproduciamo è stata diffusa ieri dall'ANIA (l'associazione che raggruppa l'80 per cento circa delle società di assicurazione, comprese quelle pubbliche). Le cifre riprodotte non hanno bisogno di commenti.

Table with columns: Zona tariffaria, CV fiscali, Bonus-Malus, Franchigia 30/50/100, Franchigia 50/100/150. It lists rates for various zones and vehicle types.

Sarebbe dovuto arrivare oggi a Fiumicino

Lefebvre dice di star male per non lasciare il Brasile

Il « telegrafista » dello scandalo Lockheed ha chiesto di essere ricoverato - L'autorizzazione ritarderebbe l'inchiesta

ROMA — Ovidio Lefebvre tenta di giocare l'ultima carta per evitare di essere estradato. Dal Brasile giungono notizie che parlano di un ma-

ne ad eseguire l'intervento potrebbe avere effetti gravissimi per l'inchiesta italiana: verrebbe, infatti, rimessa in gioco la possibilità stessa di riportare Lefebvre in Italia.

Una eventuale autorizzazione di Lanfranco Turci, in cui si compendiano capacità e prestigio personali, insiem...

Diffusione nei luoghi di lavoro

Migliaia di copie già prenotate per venerdì

ROMA — Cominciano ad arrivare dalle federazioni i primi impegni per la diffusione straordinaria di venerdì prossimo nei luoghi di lavoro. In quell'occasione l'Unità pubblicherà una pagina con il documento preparatorio della VI conferenza operaia convocata per il 3 e 5 marzo.

Alla Camera l'esame della riforma

PS: fra sette giorni riprende il dibattito

ROMA — L'esame della riforma della polizia riprenderà mercoledì della prossima settimana alla commissione Interpartiti della Camera, che dovrebbe concludere la discussione sul testo base preparato dal comitato ristretto. In quella occasione l'...

Un importante convegno la prossima settimana a Montecatini organizzato dal CNR sui « progetti finalizzati »

200 miliardi nella ricerca: un «affare» per il paese?

Da lunedì e per tre giorni, si svolgerà a Montecatini il convegno su «I progetti finalizzati e i problemi del paese» indetto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Forze politiche, sindacato, rappresentanti del Parlamento e delle Regioni non possono perdere questa occasione per un confronto ravvicinato e critico con il governo che ha varato i gruppi di ricerca e con i gruppi dirigenti delle istituzioni scientifiche pubbliche e private che ne controllano l'esecuzione. Spazio ampio dovrà essere concesso anche alle voci interne al mondo della scienza, che in più occasioni hanno espresso osservazioni critiche sul bilancio della esperienza.

zione geografica della spesa, ha che, nel biennio 1976-1977, il 54 per cento è andato al Nord, il 30 per cento al Centro e solo il 16 per cento al Mezzogiorno. Ce n'è abbastanza per dire che è mancata in pieno quella «proiezione riformatrice» che già nel 1975 il sindacato rivendicava per i progetti finalizzati. Se non basta, abbiamo un'apertura violata della lettera dell'accordo programmatico a sei, laddove affermava esplicitamente che «si dovrà mobilitare e razionalizzare pienamente il Mezzogiorno il supporto del CNR e delle università».

Quagliariello, lamenta spesso l'assenza di una rete pubblica che consenta la applicazione delle tecnologie alla produzione e ai servizi e vede in ciò la causa del distacco fra ricerca e rinnovamento del paese. Il problema è reale e anche qui occorre dal convegno di Montecatini far uscire una proposta di strumento flessibile e a termine che, rimanendo nell'ambito dei progetti finalizzati, consenta di «proteggere» la soluzione generale da dare al problema. Tuttavia, il nodo centrale ci pare ancora legato non tanto al «software tecnologico» (l'organizzazione del trasferimento dei risultati della ricerca), quanto piuttosto all'«hardware» (cioè alla produzione di risultati, alla produttività della ricerca, al lavoro nei centri di ricerca).

rienza dei progetti del CNR: l'azienda che contribuisce a correggerla sostanzialmente valorizzando il positivo e incidendo con rigore sulle scelte sbagliate e sui metodi di gestione. Occupazione e Mezzogiorno devono uscire dalla «liturgia» anche nel mondo della ricerca e definire obiettivi programmatici prioritari e concreti. Così come occorre un più preciso riferimento alle scelte definite dall'accordo a sei. E' possibile, ad esempio, che la ricerca pubblica non faccia nulla per la ricoverazione e la riqualificazione del settore tessile che, con i suoi due milioni di occupati circa, ha un posto di grande rilievo nella produzione nazionale ed è inoltre uno dei settori più colpiti dalla crisi?

San Marino: forse ai socialisti l'incarico per il governo

SAN MARINO — Continuano, nella Repubblica di San Marino, le trattative per risolvere la grave crisi politica che ha portato alla dimissione del governo di centro sinistra. Dopo che DC e PC hanno restituito il mandato esecutivo loro affidato, affiderà probabilmente oggi un nuovo mandato esecutivo ai socialisti del PSUS.

Mario Bolognani

A colloquio con un gruppo di compagni

I ferrovieri discutono un articolo dell'Unità

Il nostro articolo sui ferrovieri (L'Unità, 22 dicembre) ha suscitato interesse, vivaci discussioni, apprezzamenti e critiche. Queste si sono concentrate soprattutto su due frasi: quella secondo cui i macchinisti accusano (a torto o a ragione) i sedentari o a squallarsi facilmente, e quella immediatamente successiva: «Certo, che a un'operazione d'ufficio, a un impiegato, si può dare facilmente un permesso. Ma il macchinista e il capotreno non possono mica scendere...».

L'articolo come se si trattasse di un fenomeno generalizzato e così grave da compromettere la produttività aziendale delle ferrovie dello Stato. Lo «squallido», cioè l'assenteismo, esiste in alcuni impianti, in altri no. E' un fenomeno più individuale che collettivo. Non compromette la produttività. E' vero il contrario: che questo è il punto di maggior interesse. E' lo «sfascio» dell'azienda, deliberatamente voluto dai governi a maggioranza dc e dai «baroni» dell'auto, del cemento, dell'acciaio e del petrolio, che provoca episodi di assenteismo.

In altre parole: gli operai sono dotati di attrezzature antiche, obsolete, inefficienti; sono utilizzati male, al di sotto della loro capacità professionale, che è in genere molto alta. Spesso sono tenuti per ore in un'ozio forzato, che li mortifica, li umilia, li demoralizza. In altri momenti, al contrario, sono costretti a fare miracoli di abnegazione, di ingegnosità, di inventiva, per supplire con l'abilità manuale e con la fantasia alla povertà di strumenti e di macchine, per compiere, come si dice in gergo, le riparazioni «con il fil di ferro».

Esigenza di chiarimento

L'esigenza di un chiarimento su quanto nell'articolo poteva esservi di erroneo, di impreciso, o di oscuro, ha portato, fra l'altro, a un'ampia discussione fra l'autore e quindici ferrovieri comunisti di Roma, alcuni dei quali, come i segretari provinciali del sindacato CGIL, Giacomo D'Avessa e Aldo D'Avessa, avevano partecipato alla «tarola rotonda» da cui l'articolo stesso era nato.

La discussione è durata tre ore. E' stata esauriente? Sì, nel senso che molti temi sono stati chiariti, alcune affermazioni corrette, altre ribadite. Ma è anche emerso che sul problema delle implicazioni così vaste (umane, politiche, tecniche, perfino morali) da esulare non solo dai limiti angusti di questo o quell'articolo di giornale, da questa o quella intervista, ma sul problema in stretta, precisa e specificamente ferroviaria, per investire gli orientamenti stessi della società italiana, la sua crisi attuale, e le vie per uscirne.

Non mancano momenti in cui l'operaio deve dar prova di sprezzo del pericolo e rischiare la salute o la vita, strisciando sotto un ragnone sostenuto da molli carrelli, in mancanza della «buca» o a anche semplicemente gettandosi (soprattutto se appena assunto) da un treno in movimento per impedire a «fare il manovratore», o lavorando all'aperto, sotto la pioggia o la neve, perché i capannoni, costruiti 40 anni fa per vagoni lunghi 12 metri, sono diventati troppo angusti per i nuovi vagoni da 18 metri.

Accusato di omicidio colposo e falsità

Per la morte di una ragazza arrestato direttore sanitario

La donna è deceduta un anno fa a «Villa Donatello» di Torre Annunziata. Era ammalata di broncopneumonia ed è stata legata al letto di contenzione.

La vincita di 2 miliardi al Casinò

De Tomaso smentisce ma altri confermano

ROMA — Secca smentita dell'industriale italo argentino Alessandro De Tomaso alla notizia della colossale vincita al Casinò di Montecarlo. Raggiunto per telefono a New York da un giornalista De Tomaso ha detto: «In primo luogo io detesto il gioco. Nessuno mi ha mai visto nei casinò; e Montecarlo è piuttosto piccolo e si conoscono gli habitués. Secondo: io sono partito dall'Italia il 29 dicembre, alle 13, sono stato qui a New York fino al 31, e nel pomeriggio sono partito per Los Angeles. Sempre per ragioni di lavoro sono ritornato a New York. Posso dimostrare tutti questi spostamenti con biglietti aerei. Il 31 dicembre non mi potevo quindi trovare a Montecarlo».

Incontro sulla libera circolazione dei medici

ROMA — Il ministro Forlani ha ricevuto il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, il professor Eolo Parodi che gli ha illustrato una serie di interessanti argomenti concernenti la libera circolazione dei medici in Europa nel quadro delle direttive attuate dai paesi della CEE.

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Mario Casuso, 50 anni, medico chirurgo e direttore sanitario dell'istituto clinico pedo-psichiatrico «Villa Donatello», di Torre del Greco, è stato arrestato ieri mattina sotto l'accusa di omicidio colposo e falsità in scrittura privata.

L'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Reigl, parla di omicidio colposo e di falsità in scrittura privata. Carmela Russo si sarebbe, infatti, ammalata di broncopneumonia perché spesso legata seminuda sul letto di contenzione. Un simile trattamento, causato dall'insorgere del male che, giunto all'ultimo stadio, ha procurato la morte.

Per la nebbia sulla autostrada Milano-Brescia

Groviglio di centinaia di auto: 9 morti e più di cento feriti

Ore da incubo e spettacolo allucinante - L'una dietro l'altra macchine e camion su alcuni veicoli coinvolti in un incidente - Il via vai delle ambulanze



MILANO — Un impressionante groviglio di automezzi in preda alle fiamme

Avrebbe colpito il giovane in questura

Sotto inchiesta il maresciallo che ferì alla testa Mauro Larghi

MILANO — Dal procedimento giudiziario avviato dal sostituto procuratore Corrado Carnevali nei confronti di tre «autonomi» arrestati nelle vie del centro cittadino la notte del 15 dicembre scorso, dopo l'aggressione a due guardie notturne, è stata «stralciata» un'inchiesta, collaterale, tesa a chiarire il comportamento di alcuni punti di sottufficiali dei servizi di sicurezza, il maresciallo Paolo La Vigna, durante un informale interrogatorio avvenuto in questura, subito dopo la cattura del detenuto.

Dalla nostra redazione

L'inchiesta su ciò che avvenne in questura la notte del 15 dicembre scorso, dunque, è ufficialmente avviata, e i fatti che si devono appurare, i sospetti, sono indubbiamente gravi. I diritti dell'imputato di qualsiasi colpa esso debba rispondere — sono inviolabili e l'adozione di metodi che contrastano con la legge da parte di uomini che «per» la legge operano è in ogni caso inammissibile. Rimane da accertare che senza la morte del detenuto, i particolari di quell'interrogatorio informale non sarebbero mai emersi, o almeno sarebbero rimasti mascherati dietro «colluttazioni» poco precise cronologicamente.

Allo stabilimento Sanac di Bolzaneto

Licenziato medico di fabbrica: collaborava con i lavoratori

Un provvedimento che non trova giustificazioni — Aveva condotto una inchiesta sull'ambiente di lavoro — Gli operai scioperano per solidarietà

GENOVA — «Per me un medico di fabbrica deve essere interessato ai problemi connessi con le malattie professionali e l'inquinamento». A sostenerlo è il dottor Giuseppe Bersani, 60 anni, 14 vissuti come medico di fabbrica dello stabilimento Sanac di Bolzaneto, azienda del gruppo Finisider che produce nastri refrattari per l'industria siderurgica, eccetto sabato scorso per essersi rifiutato di accettare i continui ricatti della direzione aziendale.

Muore soffocata nell'incendio di stracci

CUNEO — Una pensionata di 80 anni che aveva riempito il suo misero appartamento di stracci e carta che raccoglieva sistematicamente, è morta asfissata da un incendio appiccatisi accidentalmente ai rifiuti. Si chiamava Lucia Unia ed abitava sola in via San Francesco 16 di Mondovì Breve (Cuneo). I vicini sono stati richiamati dal denso e azzurrato fumo che usciva dalle finestre della casa in cui la donna viveva. Quando hanno potuto entrare, la Unia era ormai morta asfissata dal fumo. Si ritiene che un tizzone caduto dalla vecchia stufa, sia finito sul cumulo di stracci appiccandosi il fuoco che si è sviluppato lentamente, producendo solo molto fumo e non fiamme.

COMUNE DI NAPOLI

Avviso pubblico per l'assunzione in servizio straordinario per la durata di mesi tre, salvo proroga, di 175 unità, 34 medici specialisti, 3 psicologi, 10 insegnanti di educazione fisica e fisio-terapisti, per il servizio medico-scientifico.

- SI RENDE NOTO che questa Amministrazione deve procedere all'assunzione in servizio straordinario, per il servizio medico-scientifico dei seguenti: Medici Igenisti 175; Medici specialisti (5 neuropsichiatri, 3 pneumo-pneumologi, 3 odontoiatri, 5 cardiologi, 2 dermatologi, 2 otorinolaringoiatri, 5 otorinolaringoiatri, 3 medici sportivi) 34; Psicologi 10; Insegnanti di educazione fisica e fisioterapia 10.

Gli interessati non dovranno aver superato, alla data del presente avviso, il 35° anno di età, salvo le elevazioni di legge. E' fatto salvo il limite di età per il personale che attualmente presta servizio presso questo Comune nel settore della medicina scientifica. Gli aspiranti all'assunzione di cui trattasi dovranno far pervenire al Protocollo Generale del Comune, entro le ore 12 del 25-1-1978 apposita istanza in bollo, nella quale dovranno dichiarare: Cognome e nome - Luogo e data di nascita - gli aspiranti che hanno superato i limiti di età dovranno indicare ed allegare alla istanza stessa i titoli in base ai quali hanno diritto alla elevazione - il possesso della cittadinanza italiana.

- A - MEDICI IGIENISTI 1) certificato di laurea in Medicina e Chirurgia con l'indicazione dei voti riportati; 2) certificato di abilitazione all'esercizio professionale; 3) certificato d'iscrizione all'Ordine professionale. B - MEDICI SPECIALISTI Oltre alla documentazione prevista per i medici Igenisti, dovranno esibire, in carta legale, il certificato di specializzazione, con l'indicazione dei voti, nella branca per la quale si concorre. C - PSICOLOGI 1) certificato di laurea in psicologia con la votazione riportata. D - INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA 1) Diploma I.S.E.F. 2) specializzazione in cinesioterapia correttiva e rieducativa, con l'indicazione dei voti riportati. E - Ogni altro documento utile per conseguire il punteggio nella graduatoria di merito e per eventuali preferenze e precedenza nella scelta che sarà operata da apposita Commissione giudicatrice. Per i medici Igenisti, ai fini della valutazione dei titoli per la formazione della graduatoria, della normativa in materia prevista dal D.P.R. dell'11-2-1961 e n. 1518 del 29-12-1967, i medici queratari dovranno prestare l'orario regolamentare di servizio previsto per il dipendente personale comunale, con l'attribuzione del trattamento giuridico ed economico inerente ciascuna categoria appresso indicata: Medici Igenisti 3° livello retr. int. corrispondente a L. 3.750.000 — lordo annuo; Medici specialisti 3° livello retr. int. corrispondente a L. 3.000.000 — lordo annuo; Psicologi 3° livello retr. int. corrispondente a L. 3.000.000 — lordo annuo; Insegnanti educazione fisica 6° livello retr. int. corrispondente a L. 3.000.000 — lordo annuo.

Al predetti competerà, oltre il cenno trattamento economico l'indennità integrativa speciale, la 13. mensilità e l'agguanta di famiglia se dovuta. Prima della immissione in servizio gli assunti dovranno esibire, in carta legale, la prescritta documentazione comprovante il possesso dei requisiti dichiarati nell'istanza. Si avverte inoltre che non saranno prese in esame le istanze pervenute prima del presente avviso, né quelle che perverranno oltre il termine indicato. Il personale attualmente in attività di servizio, con incarico prorogato fino al 31-1-1978, è esentato dall'obbligo di esibire i prescritti certificati di laurea e di abilitazione professionale, facendo riferimento, nell'istanza di partecipazione al concorso, alla documentazione giacente negli atti dell'Ufficio.

P. IL SINDACO Foto Ricciuti Antinolfi

COMUNE DI NAPOLI

Avviso pubblico per l'assunzione in servizio straordinario per la durata di mesi 3, salvo proroga, di 3 Assistenti Sociali e di 175 unità di personale ausiliario per il servizio medico-scientifico.

SI RENDE NOTO che questa Amministrazione deve procedere alla assunzione in servizio straordinario di:

- a) 3 Assistenti Sociali (ambo sessi) b) 175 unità di personale paramedico appartenenti alle seguenti categorie: Assistenti sanitari (ambo sessi); Infermieri professionali (ambo sessi); Vigiliatrici d'infanzia; Infermiere volontario C.R.I. (solo donne); Infermieri generici (ambo sessi); Puericultrici.

Gli interessati, alla data del presente avviso, debbono aver compiuto il 18. anno di età e non aver superato il 30, salvo le elevazioni di legge. E' fatto salvo il limite massimo di età per il personale che attualmente presta servizio presso questo Comune nel settore della medicina scientifica.

- Gli aspiranti all'assunzione di cui sopra dovranno far pervenire al Protocollo Generale del Comune, entro le ore 12 del 25-1-1978 apposita istanza in bollo, nella quale dovranno dichiarare: Cognome e nome - Luogo e data di nascita - gli aspiranti che hanno superato il limite di età dovranno indicare ed allegare, alla istanza stessa i titoli in base ai quali hanno diritto alle elevazioni. Il possesso della cittadinanza italiana. Il Comune dove sono iscritti nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione e della cancellazione dalle liste elettorali. L'immunità da condanne penali, ovvero le eventuali condanne riportate. La posizione nei confronti degli obblighi militari, nel caso di aspiranti di sesso maschile. Di aver serbato regolare condotta morale e civile. Titolo di studio scolastico. L'indirizzo attuale.

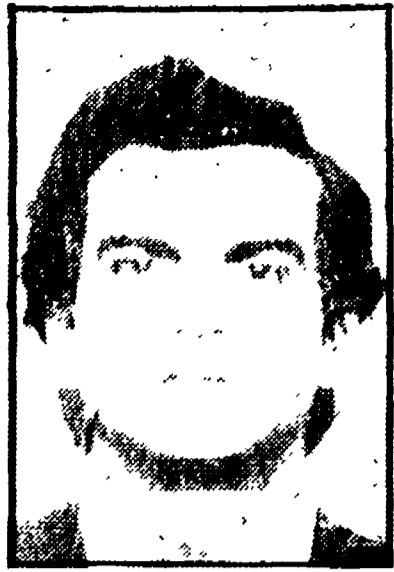
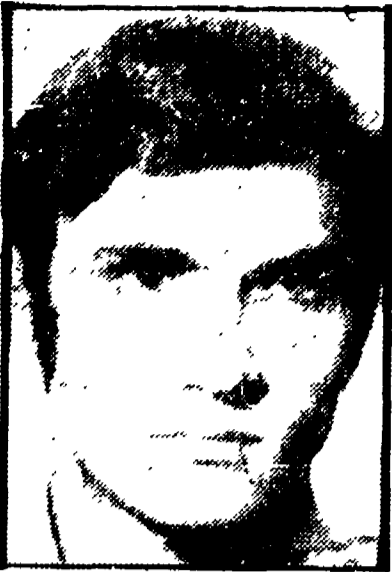
Gli interessati, per la partecipazione al concorso di cui trattasi, dovranno esibire in carta legale, il relativo diploma professionale con votazione riportata ed ogni altro documento utile per conseguire il punteggio nella graduatoria di merito e per eventuali preferenze o precedenza nella scelta che sarà operata da apposita Commissione giudicatrice. Il personale attualmente in attività di servizio, con incarico prorogato fino al 31-1-78, è esentato dall'obbligo di esibire i prescritti certificati di laurea e di abilitazione professionale, facendo riferimento nell'istanza di partecipazione al concorso alla documentazione giacente negli atti dell'Ufficio. Le predette unità dovranno prestare l'orario regolamentare di servizio previsto per il dipendente personale comunale con l'attribuzione del trattamento giuridico ed economico inerente ciascuna categoria appresso indicata:

- Assistenti Sociali 5° livello retributivo corrispondente a lire 2.400.000 — lordo annuo; Assistenti Sanitari 4° livello retributivo corrispondente a lire 2.150.000 — lordo annuo; Infermieri professionali 4° livello retributivo corrispondente a lire 1.900.000 — lordo annuo; Infermiere volontario C.R.I. 3° livello retributivo corrispondente a lire 1.900.000 — lordo annuo; Puericultrici.

Al predetti competerà, oltre il cenno trattamento economico, l'indennità integrativa speciale, la 13. mensilità e l'agguanta di famiglia se dovuta. Prima della immissione in servizio gli assunti dovranno esibire, in carta legale, la prescritta documentazione comprovante il possesso dei requisiti dichiarati nell'istanza. Si avverte inoltre che non saranno prese in esame le istanze pervenute prima del presente avviso, né quelle che perverranno oltre il termine indicato.

P. IL SINDACO Foto Ricciuti Antinolfi

REAGIOMI VACANZE L'ARTISTE DI VAGGIARE



Prospero Candura e Pierluigi Scioto

Documenti, armi ed esplosivi nella baita adibita a base militare

Collegati a una vasta rete eversiva i due terroristi dilaniati sull'Etna

Arrestati cinque giovani complici, mentre l'inchiesta si estende a Palermo e a Messina - Nel covo tessere rubate come quelle trovate a Concutelli - L'organizzazione da mesi operante in Sicilia

Dal nostro inviato

CATANIA — Quella in preparazione la notte di Capodanno sull'Etna doveva essere molto probabilmente la prima, clamorosa sortita di una nuova e organizzata formazione eversiva fascista. Ma il piano è fallito, a un passo dalla sua attuazione, con la morte tragica del due giovanissimi neofascisti, Pierluigi Scioto e Prospero Candura, studente il primo, elettricista l'altro, saltati in aria per l'improvviso scoppio del potentissimo ordigno che stava confezionando con tanto di timer: una bomba troppo sofisticata per non essere destinata a un obiettivo preciso: si parla della famiglia che porta in cima all'Etna e che di lì a poche ore si sarebbe riempita di gitanti. E' venuta così alla luce un'importante trama che in Sicilia ha i suoi punti più importanti a Catania, Palermo e Messina. Ieri notte a Catania le indagini hanno preso una svolta importante con l'arresto di cinque dei sei appartenenti alla banda dell'Etna. Sono tutti giovani fra i 18 e i 20 anni: Vincenzo Zito,

una serie di azioni squadristiche.

A Palermo il 12 e 14 ottobre scorsi le prime tappe: gli attentati alle sezioni comuniste «Allende» e «Togliatti» e una lunga serie di esplosioni dinamitarde contro cabine telefoniche, ed elettriche. L'antiterrorismo mette allora le mani addosso a due responsabili: Claudio Scaglione ed Enrico Tomaselli che adesso sono ritrovati nel covo romano di Pierluigi Concutelli (Concutelli aveva agito prima di darsi alla latitanza sia a Palermo sia a Catania). Gli attentati di Palermo camminano di pari passo con una rieducazione dell'attività squadristica nelle altre due città dell'isola: a Messina e Catania dinanzi alle scuole e all'università, bande armate di neofascisti si distinguono per pestaggi contro studenti democratici. Nella notte del 30-31 ottobre viene scoperta per caso una bomba dinanzi all'ingresso della federazione comunista di Messina. Un poliziotto in servizio di vigilanza spinge la miccia in tempo. E' di meno di un mese fa, in coincidenza con le elezioni scolastiche, l'incendio del più antico liceo di Mes-

sina, il ginnasio «Maurolico».

A Catania invece c'è un tentativo di assalto ad un imponente covo che sfilava nella via Etna per protesta contro l'assassinio del compagno del FGCI, Benedetto Petrone, ucciso a Bari. E' un quadro preoccupante che fa risaltare anche una certa leggerezza e uno scollamento nelle indagini. Appare infatti singolare il fatto che alcuni arresti dell'ultima notte erano stati denunciati per partecipazione ad organizzazione eversiva e quindi noti a polizia e carabinieri. Ora, il Nucleo regionale dell'Antiterrorismo ha lanciato una caccia a vasto raggio contro l'organizzazione. «La partita non è chiusa», ha detto in una breve pausa delle indagini, caratterizzate da numerose perquisizioni e da attentati contro in tutta la Sicilia, il responsabile dei servizi di sicurezza dottor Giuffrida. Segno evidente che si trova di fronte ad una organizzazione ramificata e guidata da una sapiente regia. Il complesso mosaico che a poco a poco, viene rico-

struito, testimonia, senza ombra di dubbio, che anche in Sicilia, come in altre parti del Mezzogiorno, si vogliono sperimentare una nuova strategia del terrore e della violenza. Il movimento neofascista ha segnato negli ultimi tempi, a partire dal 20 giugno, una progressiva perdita di influenza nel Mezzogiorno. Il MSI in Sicilia è del tutto isolato. Non è dunque senza significato il frequente interesse per la Sicilia di uno dei capi del partito fascista, Pino Rauti, fondatore di Ordine Nuovo, che ha compiuto più di una visita nelle principali città siciliane. Una data: metà gennaio del '77, più o meno nello stesso periodo del furto delle carte di identità al comune di S. Pier Miceo. Il deputato missino, sostenitore di una linea dura, viene a Messina, al Grand Hotel Riviera, un rapporto a tutti i quadri siciliani. Vi partecipano numerosi aderenti alla futura organizzazione eversiva.

Altre riunioni, più o meno segrete si svolgono anche a Catania. Compiono le prime scritte murali: a Messina, un mattino, centinaia di automi

blisti trovano sotto i tergicristalli delle vetture materializzate alla rivolta contro lo «Stato marxista». Poi le prime uscite violente in autunno, con l'apertura delle scuole. L'attentato che si stava preparando a Capodanno sull'Etna era certamente destinato ad aprire una serie di attentati contro obiettivi importanti. Si è parlato della famiglia che sale verso il cratere centrale del vulcano, per via di una telefonata anonima giunta alla sede della società che gestisce gli impianti, appena due giorni prima, il 29 dicembre: si è pensato anche ad uno dei due grossi alberghi affollati per il fine anno.

Dalla montagna, insomma, il campo paramilitare di Ragalna, doveva costituire una sicura base di partenza per una serie di azioni a vasto raggio. Una scelta del resto già sperimentata in passato: nel '72, cinquanta missini si esercitarono a lungo nei pressi di Zafferana Etnea, sul lato opposto della montagna; nessuno venne denunciato.

Sergio Sergi

Riprende oggi il processo a Catanzaro

Gli avalli ministeriali a Giannettini

Saranno ascoltati Andreotti e quattro ex capi gabinetto - Confronto con Caprara?

Dal nostro inviato

CATANZARO — Dopo la pausa festiva, riprende oggi il processo di Catanzaro. Per questa tornata di battimantale sono stati convocati quattro ex capi di gabinetto e il presidente del consiglio. L'interrogatorio dell'on. Giulio Andreotti si svolgerà sabato prossimo. Per la stessa giornata è stato convocato anche il giornalista Massimo Caprara, al quale Andreotti, nel giugno del '74, rilasciò l'esplosiva intervista che venne pubblicata sul settimanale «Il Mondo». I quattro ex capi di gabinetto che saranno ascoltati dalla corte di assise di Catanzaro sono: Adolfo Beria d'Argentino, Giuseppe Altissimo, Franco Piga e Gilberto Bernabei.

interiale. In dibattimento, Andreotti, pur usando accenti meno rigidi, ha confermato ciò che aveva detto in istruttoria. Andreotti, allora, parlò di un colloquio informale con il giornalista Caprara, aggiungendo, per render più convincenti le proprie affermazioni, che nel corso dell'interista non erano stati presi appunti.

Caprara, interrogato a sua volta, confermò di avere scritto esattamente quanto gli era stato detto da Andreotti. Disse di avere preso appunti e mostrò alla corte i fogli del proprio taccuino. Dopo la deposizione di Caprara, palazzo Chigi emise un comunicato stampa, sfumando ulteriormente gli aspetti del contrasto. In questa nota veniva affermato, in fatti, che fra le due deposizioni non vi sarebbero stati sostanziali contrasti. Sembra di capire che l'on. Andreotti intendesse dire di avere riferito al giorno lista Caprara ciò che gli era stato detto dal generale Miceli, il quale ha sempre affermato di non aver formato della decisione del SID il ministro della Difesa e il presidente del consiglio, e cioè Tanassi e Rumor. Sentiremo sabato che cosa di nuovo dirà l'on. Andreotti, dalle sue dichiarazioni dipenderà, ovviamente, la decisione della corte di metterlo o meno a confronto con Caprara.

Con questa tornata di battimantale, insomma, dovrebbe chiudersi la prima fase della ricerca della verità sugli avvenimenti del '74. Notissime sono anche le reticenze e le bugie degli ex ministri Tanassi e Rumor sull'argomento. La novità processuale rispetto alle precedenti deposizioni degli ex ministri è costituita dalla sentenza di condanna nei confronti del generale Savero Malizia. In tale sentenza, i giudici della Corte d'Assise esprimono in maniera inequivocabile la loro convinzione che lo arabo politico all'epoca del segreto politico militare su Giannettini venne dato anche in sede ministeriale. Rumor l'ha negato. Vedremo che cosa dirà il suo ex capo di gabinetto.

L'on. Andreotti è stato più sfumato. Ha negato smentito sul punto da Caprara — di avere mai detto che vi sia stata una riunione a palazzo Chigi sulla questione del segreto politico-militare. Ha però ammesso di essere stato informato dal generale Vito Miceli, allora capo del SID, che una decisione sull'argomento venne presa a livelli politici superiori.

I due ex capi di gabinetto del ministro Zagari verranno interrogati sul rapporto che il giudice milanese D'Ambrosio inviò al giudice del ministero di Grazia e giustizia per far rinviare l'ostacolo del segreto su Giannettini. In proposito, l'on. Zagari è stato preciso nella sua deposizione del settembre scorso. Zagari ha dichiarato di avere fatto leggere il rapporto, assai circostanziato del giudice D'Ambrosio all'ora primo ministro Rumor, a suo dire, gli avrebbe promesso di interessarsi attivamente alla faccenda, mentre lui avrebbe, non ne fece nulla.

Andreotti, infine, dovrà tenere conto della deposizione di Massimo Caprara. I punti di contraddizione fra la deposizione di Andreotti e quella di Caprara riguardano, sostanzialmente, la riunione a livello ministeriale. Nell'interista, l'on. Andreotti, allora ministro della Difesa, fu assai esplicito. Disse che per decidere la risposta da dare al giudice milanese ci fu una apposita riunione a palazzo Chigi e definì quella decisione un errore grave. Interpellato dal giudice istruttore di Catanzaro, Andreotti negò di avere mai parlato in una riunione mi-

Sarà interessante sentire dalla viva voce di Andreotti se ciò che ha detto Miceli è vero o no. La cosa è tanto più interessante, in quanto l'affermazione di Miceli è stata fatta proprio anche dall'ammiraglio Eugenio Henke, già capo di stato maggiore della Difesa, a ministro della Difesa, della questione Giannettini, soggiungendo, assai poco verosimilmente, di avere anche sollecitato la rimozione del segreto.

Quello che comunque appare ormai certo, anche in sede processuale, è che la decisione di coprire Giannettini venne formulata dal SID ma con l'avallò del ministro della Difesa e del presidente del Consiglio. Per avere detto il contrario, il generale Malizia è stato condannato a un anno di reclusione.

Iblio Paolucci

Pescara: scoperto dopo la bancarotta fraudolenta

Tesoro nella villa del truffatore amico dei neofascisti di Brescia

E' Filippo Indelicato, latitante, coinvolto anche nel processo per la bomba di piazza Arnaldo - La cassaforte era nascosta in cantina: arrestata la moglie

Istanza alla Procura di Milano

Chiesto l'annullamento della sentenza Brasili

MILANO — Gli avvocati Gaetano Perorella e Marcello Gentili, difensori di parte civile per i genitori e la fidanzata di Alberto Brasili, lo studente diciannovenne assassinato da una squadrista fascista nel centro cittadino, il 25 maggio 1975, hanno presentato al procuratore generale della Repubblica, dott. Salvatore Paulesti, una istanza affinché anche attraverso questo ufficio si proponga appello contro la sentenza che ha visto scattare una parte degli imputati e condannare a pena ben al di sotto di quelle invocate dal pubblico ministero gli altri quattro «sambullanti» riconosciuti colpevoli del delitto.

L'imputazione è davvero «scritta nell'istama» — perché non solo si è assolto dal reato di omicidio e condannato ad una pena irrisoria uno dei partecipanti all'aggressione omicida, l'imputato Giovanni Sciavacca, ma si è ritenuto non voluto, né accet-

Dal nostro corrispondente

PESCARA — L'esistenza di una bella signora, sotto processo per bancarotta fraudolenta, di rientrare in possesso di una villa, ha messo sull'avviso il giudice delegato e il curatore fallimentare della «Trasfert Adriatica», un paio di autoanticipati e la «Saf», società di compravendita di toncini di ferro, i cui proprietari, tra i quali appunto la signora in questione, non hanno fatto crack per un miliardo.

Nella villa di San Donato a Pescara dopo accurata ispezione, si scopre una cassaforte nascosta nel muro della cantina (proprio la limitata grandezza della cantina in rapporto all'ampiezza della villa fa nascere i sospetti); dentro gioielli, monete da collezione, proprio quella che ha concesso un'auto a credito, 40 anni, rientra nel carcere che aveva lasciato in libertà provvisoria, mentre si continua a cercare il marito Filippo Indelicato, implicato in ben quattro fallimenti poco puliti.

La notizia non meriterebbe particolare attenzione se non fosse per la «personalità» dei personaggi implicati, tutti legati all'ambiente neofascista bresciano e amici di vecchia data di alcuni degli accusati per la bomba di piazza Arnaldo, quella che provocò il 19 dicembre del 1976 la morte di un in-egnante di tedesco e il ferimento di 10 persone.



I FASCISTI «NON SANNO» Alla quarta udienza del processo che si svolge davanti alla prima sezione del tribunale di Bari è continuato l'interrogatorio degli imputati. Hanno reso la loro deposizione otto neofascisti. Alle domande giudiziarie rispondono con monotele e con monotele. Il rito dell'«non ricordo» e «non so». Nessuno ricorda di aver frequentato la sezione MSI «Passaquindici» e tutti affermano di non aver preso parte alle scorribande violente nei pressi delle scuole. Tutti gli imputati addebitano ogni violenza e ogni disegno eversivo al compitamento Giuseppe Piccolo, il quale è latitante perché accusato dell'omicidio del giovane comunista Benedetto Patrone

Nadia Tarantini

Altro oscuro attentato a Roma contro un neofascista

Sparano a imputato per Occorsio

Colpi andati a vuoto - «Peppino l'impresario» è accusato di favoreggiamento nell'uccisione del magistrato - Regolamento di conti per la sparizione del riscatto Mariano?

ROMA — A soli sette giorni dall'assassinio del braccio destro di Saccucci, Angelo Pistolesi, un altro neofascista di primo piano l'altra notte si è trovato nel mirino degli attentatori. Sei o sette colpi sparati a distanza in un tratto oscuro della via Aurelia, hanno appena sfiorato Giuseppe Pugliese, 52 anni, uno dei diciassette imputati nel processo per l'uccisione del giudice Occorsio, che si terrà a Firenze il 30 gennaio prossimo. Nota nel suo ambiente come «Peppino l'impresario», Pugliese si è gettato a terra al primo sparo e se l'è cavata con una storta a una caviglia. Gli attentatori sono fuggiti lasciando a terra quattro bossoli calibro 32.

Il gesto non è stato ancora rivendicato. Al di là delle eventuali sigle con cui potrà essere firmato nelle prossime settimane, gli investigatori hanno già avviato le indagini partendo dalla convinzione che in questa vicenda — come in quella di Pistolesi — il terrorismo c'entra ben poco. Si fa a strada, insomma, l'ipotesi di una vendetta, o di una «lezione», impartita dagli stessi camerati di «Peppino l'impresario».

Giuseppe Pugliese è un ex attivista missino, molto amico del fondatore di «Ordine Nuovo», Clemente Graziani, e attualmente implicato in tre inchieste. La prima che, in ordine di tempo, gli costò il carcere, è quella sulla fuga del fascista assassino di Empoli, Mario Tuti. Nell'ottobre del '76 Pugliese fu arrestato sotto l'accusa di aver favorito la latitanza del terrorista Tuti, assieme ad altri camerati. Il sospetto è che «Peppino l'impresario», da anni residente a Roma, ricopra addirittura il ruolo di «smiatore» di latitanti fascisti.

Una sentenza fa crollare montatura antioperaia a Trento

Non fu «sequestro» il picchetto all'Ignis

TRENTO — E' clamorosamente crollata, con il deposito della sentenza da parte del giudice istruttore Antonio Crao, l'ennesima montatura giudiziaria contro gli operai della IGNS-IRIT di Gardolo.

I fatti, oggetto del processo, risalgono al 15 marzo del 1973 durante una lunga ed espra vertenza sindacale, artificialmente drammatizzata dalla direzione aziendale. Per il pomeriggio di quel giorno la FLM e il consiglio di fabbrica avevano indetto una assemblea, allargata agli impiegati. La direzione, presieduta da quell'ingegner Negri, che già il 30 luglio 1970 con il suo invito alla CISNAL aveva scatenato l'assalto squadristico contro gli operai, dopo aver operato forti pressioni per impedire la partecipazione degli impiegati, aveva ordinato di bloccare a chiave gli accessi ai vari uffici. Poi il Negri chiamò la questura e i carabinieri accusando gli operai di «sequestro di persona», perché impedivano agli impiegati di uscire.

In pochi minuti il piazzale della fabbrica pullulò di poliziotti e carabinieri. Nel tardo pomeriggio, senza alcun preavviso, cominciarono le cariche nel corso delle quali due lavoratori venivano arrestati ed alcuni altri feriti. A questo punto, mentre gli operai si ritiravano all'interno dello stabilimento, il colonnello dei carabinieri Livi — si legge nell'ordinanza di rinvio a giudizio — si è precipitato di corsa nel cortile per disperdere i manifestanti seguito dal reparto di carabinieri. Vedendo l'irruzione di questi, la celere di Padova si è precipitata a sua volta nel cortile. Si sono sentiti

La sera di Capodanno

Si consegna uno dei 7 evasi a Catanzaro

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Francesco Carè, 22 anni, uno dei sette evasi dal carcere di Catanzaro la sera del 15 dicembre scorso è di nuovo in prigione. Si è costituito spontaneamente accompagnato dal proprio difensore in circostanze ancora non molto precise anche se il fatto risale a due giorni fa e solo oggi si è saputo. Il Carè (condannato per reati di poco conto e in procinto di essere riammesso in libertà prima della fine) è in carcere a Lamazza Terme dal primo di gennaio, dopo un colloquio avuto con il procuratore della Repubblica dottor Mariano Lombardi il quale nello stesso giorno lo avrebbe trasferito nelle carceri lamente.

evasi, ancora uccel di bosco, è anche Francesco Gattini, 32 anni, boss mafioso protagonista del rapimento e della uccisione di Cristina Mazzotti, condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise di Novara. Con lui sono scappati i cugini Antonio e Filippo Gracco, 32 e 26 anni, condannati il primo per triple omicidio e il secondo per sequestro di persona. Completano il gruppo Salvatore Moropito, Mario Iencarelli e Rosario Capicchiano, protagonisti di un barbaro omicidio a Isola Capo Rizzuto.

La fuga sulla quale il PCI ha interrogato anche il procuratore in sede parlamentare avvenne verso le 19.30 del 15 dicembre dopo il sequestro di una delle quattro guardie di custodia. In testa a guidare l'uscita c'era comunque il Carè, il quale grazie al fatto che avrebbe dovuto lasciare il carcere per Natale, godeva di una certa libertà di movimento: probabilmente è stato costretto o minacciato con ricatti che hanno continuato a pesare anche fuori e il suo è un doppiogiochi abilissimo pilotato dalla mafia.

n. m.

Nelle edicole e nelle librerie

Iginio Di Martino ENCICLOPEDIA DELLA GESTIONE DELLA SCUOLA

Introduzione di PAOLO VOLPONI. Necessaria a genitori, insegnanti e studenti per orientarsi nel groviglio inestricabile di leggi, ordinanze, circolari e regolamenti interni, che rendono ancora più difficile la gestione democratica della scuola. Biblioteca del «Calendario» - L. 3.000

TETI editore MILANO - Via Nöe, 23 - Telefono 20.43.539

Il ministro Morlino si schiera con le proposte di licenziamento

Margini ristretti per la trattativa Unidal

Secondo il presidente dell'Intersind «c'è poco spazio per discutere» - I sindacati: garantire l'occupazione - Verso nuove iniziative di lotta - Intanto non si parla più di piano agricolo-alimentare - Generici accenni a difficoltà - L'incontro tra le parti ha avuto inizio con due ore e mezzo di ritardo

Migliaia in corteo nel centro di Milano

MILANO — «Vogliamo produrre, vogliamo lavorare, nessun licenziamento deve passare», «Unidal deve occuparsi delle scritte campeggiate negli striscioni...»



MILANO — Il corteo dei lavoratori delle aziende Unidal

ROMA — Il governo al tavolo della trattativa sulla vertenza Unidal ha fatto proprio il piano di smobilitazione della finanziaria SME e dell'IRI. Il ministro Morlino, infatti, ha definito tale piano che, dietro il paravento della cassa integrazione speciale, prevede 5000 licenziamenti...

Il dibattito nelle assemblee dei lavoratori della Chimica e Fibra del Tirso

«Ma l'accordo garantisce il futuro di Ottana?»

Sconfitto il disegno di ridimensionare gli stabilimenti sardi - Gli impegni conquistati - I limiti della cassa integrazione - Riconosciuto per la prima volta il salario maturato nel periodo di autogestione - Vigilanza per la gestione dell'intesa

Dal nostro inviato OTTANA — Per tutta la giornata di ieri, a Ottana, nella grande sala mensa della ANIC, gremita di operai, si è svolta una stringente e appassionata discussione sulla ipotesi di accordo raggiunto il 28 dicembre a Roma...

aziendale non è passato «Anche se, all'ottimismo, la fabbrica di Ottana sarà un punto fermo nel piano di settore».

lotta dei lavoratori di Ottana. Si risponde per la prima volta alla richiesta, sempre formulata, di affrontare il problema di Ottana come un grande problema nazionale...

Due ore di sciopero oggi dei lavoratori della Ciba

VARESE — I circa 3 mila lavoratori distribuiti nei 7 stabilimenti italiani del gruppo Ciba Geigy scioperano oggi per due ore, il coordinamento nazionale si riunisce in mattinata a Roma...

proposte dei lavoratori anche durante il terzo incontro svoltosi il 28 dicembre scorso...

Riprendono domani gli incontri per gli ospedalieri

Tra sindacati e Confindustria

Si riapre la polemica sulle sette festività

ROMA — Con l'Epifania arriva anche la polemica, in realtà mai sopita, sulle sette festività sopresse da altre sei sono S. Giuseppe, l'Ascensione, il Corpus Domini, S. Pietro e Paolo, 2 giugno e 4 novembre...

Da oggi il confronto sulle richieste economico-normative

Entra nel vivo la vertenza portuali

ROMA — Riconferma stamane al ministero della Marina mercantile la trattativa per il rinnovo dei contratti dei lavoratori dei porti...

CITTA' DI SETTIMO TORINESE

«APPLICATO DATILOGRAFO»

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 3 posti di: «APPLICATO DATILOGRAFO»

CITTA' DI SETTIMO TORINESE

«VIGILE URBANO»

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 5 posti di: «VIGILE URBANO»

CITTA' DI SETTIMO TORINESE

«COMANDANTE DEI VIGILI URBANI»

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di: «COMANDANTE DEI VIGILI URBANI»

Dalla Federazione CGIL, CISL, UIL

Confermata la segreteria di giovedì

Nessun incontro chiesto ai partiti - Carniti: «Di fronte al vuoto politico lo sciopero non serve più»

ROMA — E' stata confermata per giovedì pomeriggio la segreteria della Federazione unitaria che dovrà fissare la data esatta dello sciopero generale...

Intesa per le aziende impiantistiche dell'IRI

ROMA — Il coordinamento nazionale dell'impiantistica dell'IRI, che presiede il ministro a partire dal 1978...

COMUNE DI NICHELINO

Avviso d'asta pubblica

Si terrà presso il Comune di Nichelino - Sala Consiliare - una pubblica asta per l'appalto della gestione del servizio di raccolta rifiuti...

CITTA' DI SETTIMO TORINESE

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 3 posti di:

«APPLICATO DATILOGRAFO»

Scadenza ore 18 del giorno 27 gennaio 1978. Stipendio iniziale L. 1.900.000 annue.

CITTA' DI SETTIMO TORINESE

«VIGILE URBANO»

Scadenza ore 18 del giorno 27 gennaio 1978. Stipendio iniziale L. 2.150.000 annue.

CITTA' DI SETTIMO TORINESE

«COMANDANTE DEI VIGILI URBANI»

Scadenza ore 18 del giorno 27 gennaio 1978. Stipendio iniziale L. 2.760.000 annue.

La questione dei nomi bancari all'esame del CICR

La media del '77

Finalmente si scioglie (dopo tanti rinvii) il nodo delle nomine?

Un atto dovuto di normale amministrazione si trascina oramai da più di un anno - La DC incapace di attuare pienamente e coerentemente anche questa parte dell'accordo in programma

Finalmente, la questione delle banche dovrebbe essere portata all'esame del Comitato del Credito: atto di normale amministrazione, dovuto, e che invece si dilata ormai da più di un anno tra rinvii, ripercussioni e polemiche interne...

Anche i casi delle Casse di Risparmio di Roma e di Genova sono istruttivi. A Genova sta emergendo uno scandalo edilizio i cui incredibili costi...

Perverso intreccio di interessi

Qui, la gestione ha prodotto malversazioni e abusi razzionando i livelli di corruzione forse non ancora interamente conosciuti...

Infine, al Banco di Napoli la gestione fallimentare da parte degli esponenti del blocco di potere...

Qual è il modo di governare proposto dal PCI e dalle sinistre di fronte a questa serie di scandali? E' semplice:

L'applicazione concreta dei criteri approvati dal Parlamento per trovare soluzioni da tutti accettabili in quanto offrono la garanzia al Paese che si passa davvero a un nuovo modo di gestire il sistema bancario.

Rinnovare i metodi

Ma questa linea, che avrebbe potuto costringere alla ragione le esigenze clientelari, è rimasta lettera morta perché questo governo ha dimostrato di essere incapace di adottarla.

assumersi le responsabilità della propria gestione o, se questo non fosse possibile, sarebbe indispensabile affidare la banca ad un commissario. Quali altri illeciti devono emergere per affidare infatti la banca ad un commissario...

Gianni Manghetti

Produzione industriale più 1,5%

ROMA - Diffusa debolezza della domanda interna e dell'attività produttiva; aumento della disoccupazione palese ed occulta; ripresa dei rincari al dettaglio in modo più accentuato rispetto a quelli all'ingrosso...

Quanto alla produzione industriale, la nota dell'Istituto per lo studio della congiuntura precisa fra l'altro che, dopo la lenta risalita verificata in primavera, essa ha avuto un rallentamento in autunno...

Causa di questo ristagno sostanziale sono gli scarsi investimenti effettuati nell'anno, gli scampi marginali di sottoutilizzo degli impianti, le incerte prospettive di sbocco della produzione...

Per i prezzi l'ISCO rileva una certa decelerazione di quelli all'ingrosso e invece una risalita, sia pure contenuta, di quelli al consumo.

Si fanno sempre più netti i caratteri della crisi nei paesi capitalistici

Cresce la capacità produttiva e cala il consumo sui mercati internazionali

Il Giappone come esempio di una esplosione di potenza industriale - Le società multinazionali emigrano nei paesi poveri da dove spediscono merci a basso costo negli altri paesi - Il boomerang del protezionismo

Dal nostro corrispondente BRUXELLES - Cominciò con le rullatine a transistor, andò dai «magliari» fuori dalle stazioni e agli angoli delle strade...

ed americana, ma intanto la siderurgia sud-coreana, a capitale in prevalenza giapponese, ha aumentato la sua produzione più di quanto...

Difficili previsioni

Il risultato complessivo di questo processo è comunque un generale e cauto aumento delle capacità produttive nel mondo. Contemporaneamente i consumi non cessano di diminuire in seguito alla lunga crisi che ormai proietta la sua ombra sugli anni 80...

boccheggianti all'interno, ha cercato invano di mantenere le sue forti posizioni sul mercato americano di fronte all'aggressività crescente del Giappone...

L'Europa protegge i suoi mercati

Il protezionismo però, come l'esperienza insegna, è un'arma a doppio taglio, che serve al più forte per esportare le proprie difficoltà verso i più deboli...

portazioni di prodotti comprati al di fuori di un certo prezzo stabilito) dovrebbe entrare in vigore in febbraio, ed ha come scopo dichiarato quello di diminuire dal 10 al 15 per cento la parte degli acciai stranieri consumati negli Usa...

L'Europa protegge i suoi mercati

Il protezionismo però, come l'esperienza insegna, è un'arma a doppio taglio, che serve al più forte per esportare le proprie difficoltà verso i più deboli...

supplie avessero l'effetto sperato, e che si trovasse un certo numero di governi giapponesi che avesse il coraggio di tornare a Tokio da Bruxelles o da Washington per annunciare la chiusura, per decreto imperiale, di una parte dei cantieri e delle acciaierie...

Evidentemente, il processo di sviluppo delle forze produttive è irreversibile. Di fronte ad esso lo sforzo di riorganizzare su base menzionata i commerci internazionali...

Vuole aprire un « ampio dibattito »

Il 9 la Confindustria illustra il suo nuovo documento economico

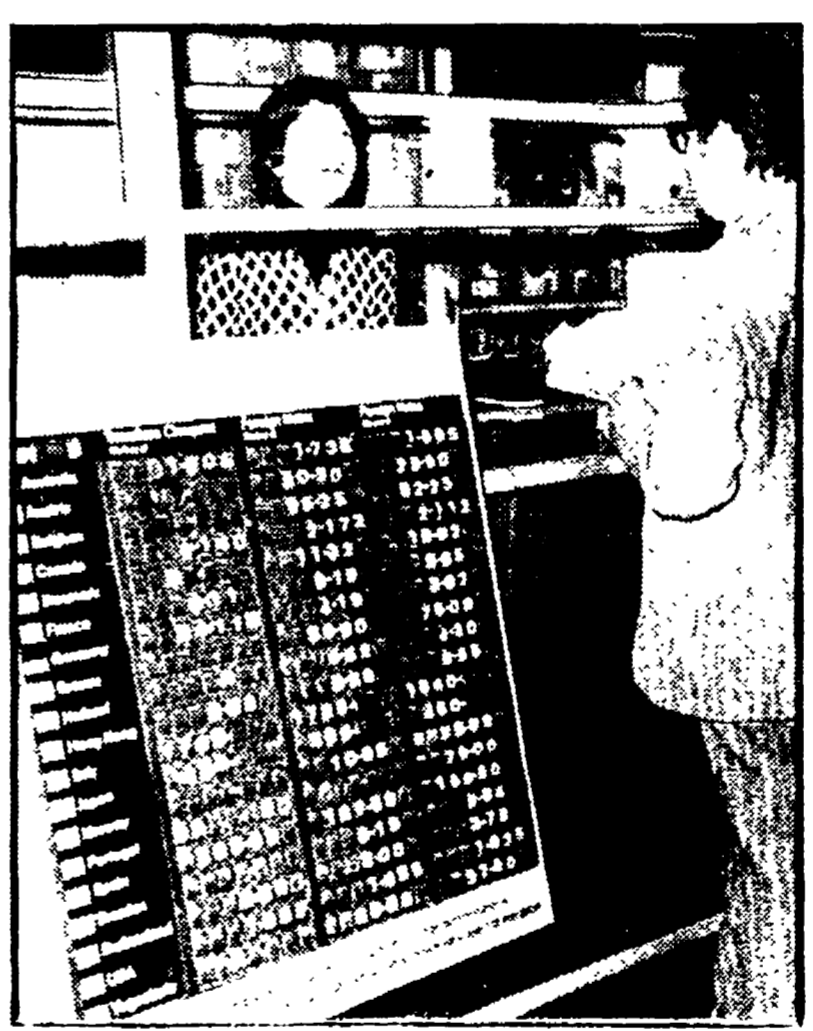
Si propone un deficit pubblico intorno ai 19 mila miliardi - « Superstangata » di 9 mila e 700 miliardi - Che cosa alimenterebbe il boom degli investimenti?

ROMA - Il nuovo testo del documento economico della Confindustria sta per essere ultimato. Il 9 esso verrà illustrato, in una serie di manifestazioni « aperte » in tutte le sedi periferiche della Confederazione...

28 mila miliardi a quello iscritto in bilancio (19 mila miliardi). La « superstangata » richiesta dal documento confindustriale vorrebbe aggirarsi attorno ai 9 mila e 700 miliardi di lire, dei quali almeno 400 dovrebbero servire a finanziare gli investimenti produttivi.

Valute sconvolte dalla speculazione sul dollaro USA

Spinte al rialzo le monete dei principali paesi d'Europa ed anche la lira italiana



ROMA - La richiesta di dollari sui mercati finanziari si è ridotta ai quantitativi strettamente necessari per fare i pagamenti improrogabili per il clima di attesa di una maggiore deprezzamento. Nei mesi scorsi, il dollaro si è deprezzato del 20 per cento...

La lira registra in parte questa spinta. Rispetto al dollaro, sceso ieri a 867 lire, viene perseguita una politica di stabilizzazione. I rialzi del dollaro, infatti, sono stati registrati: così ieri il cambio col franco svizzero è salito a 44 lire, quello col marco tedesco a 47, con la sterlina a 164, col franco francese a 186...

Lettere all'Unità

Cosa si nasconde dietro la facciata di Buenos Aires

Signor direttore, tra pochi mesi avrà luogo in Argentina il mondiale di calcio. Il costo della partita è di circa 100 milioni di dollari. Il problema si è posto di come organizzare la manifestazione...

La crisi economica raggiunge livelli inediti. Ecco una situazione che significa l'infrazione, secondo dati ufficiali, per il solo mese di ottobre 1977...

Se tra la gente aumenta la sfiducia

Caro direttore, come si può chiedere alla popolazione di collaborare con le forze dell'ordine quando vedono che il potere è come quello per le bombe di Trento finisse con l'assoluzione di tutti i fascisti?

In questo contesto avrà luogo il mondiale di calcio. La scelta di un paese come l'Argentina per ospitare la manifestazione significa un investimento improduttivo che non risponde ai bisogni sociali...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare a tutti i lettori che il nostro giornale, il quale non si merita la nostra attenzione...

Gli specialisti negli ambulatori dell'ENPAS

Signor direttore, con riferimento alla lettera comparso sul suo giornale 21.12.1977 a firma della signora G. Chiappino Papas di Colofonia (Cosenza), si precisa, per chiarimento, che i medici specialisti svolgono negli ambulatori degli Enti un'attività di cura, assistenza, diagnosi, prognosi e controllo...

Sulla critica al « canguro » in televisione

Cari compagni, abbiamo letto con stupore il vostro articolo « Dasta a doppio uso » pubblicato dall'Unità di Milano in data 12 dicembre e ripreso dalla rivista di Roma sabato 24 dicembre. Riteniamo infatti che l'articolo in questione, ben al di là del suo contenuto...

Un altro documento economico

Un altro documento economico della Confindustria sta per essere ultimato. Il 9 esso verrà illustrato, in una serie di manifestazioni « aperte » in tutte le sedi periferiche della Confederazione...

SAGGI SUL TEATRO

Giustizia (critica) dei vecchi modelli

JAN KOTT, «Mangiare Dio», a cura di E. Capriolo, Edizioni Il Formichiere, pp. 328, L. 6.000.

I modi di affrontare i nodi del passato sono certamente numerosi e ognuno di essi ubbidisce a una precisa motivazione. Ma fra queste varie possibilità, tutto più o meno assimilabile al significato all'evento creativo assegnato, ve ne sono alcune intese come necessità doverose più che come plausibili opportunità e sono quelle che tengono riguardo al fatto che al centro di ognuno di questi avvenimenti si trova l'uomo, l'uomo con il suo bagaglio di esperienze storiche.

viglioso esempio di come possa esser fatta giustizia di vecchi modelli interpretativi dei modelli tragici greci senza preparari patiboli e senza scavare sepolture a ipotesi fino a ieri ritenute determinanti. Non è un caso che questa lettura di alcuni luoghi della drammaturgia ateniese ritenuti correttamente fondamentali e di altri meno frequentati forse per quel vi crociano ancora emergente di distinguere fra ciò che rientra nei canoni della poesia e ciò che appartiene a territori diversi, non è un caso, dicevo, che questa lettura accompagni e segua analisi di straordinaria consistenza, come quella di Vernant e Vidal Naquet, o di più



«L'Africa» di Foleu Quilici (De Donato, pp. 348, L. 13.000) è un libro complesso, ricco di immagini (dalle quali abbiamo tratto questa che riproduciamo) fatto per restituire al lettore l'immagine non stereotipata del continente che sta tentando di entrare nella storia del mondo. È un'analisi dal punto di vista storico, antropologico, culturale e fisico della «diversità» dell'Africa e della sua identità.

Incontro con Gina Lagorio

Qualche domanda all'autrice de «La spiaggia del lupo», best-seller del '77



Questo che è appena terminato è stato per Gina Lagorio un anno particolare. Insieme a una selezione del Campiello e a un grosso successo di vendite con «La spiaggia del lupo» e il premio Latina per il tascabile «L'Approppato per difetto», Contenta? Fino a che punto? — Ho conosciuto il successo di pubblico che mi mancava. Prima avevo avuto i consensi della critica, specialmente con «L'Approppato per difetto» e per la saggiata. Non avevo mai avuto tirature come questa. Io consideravo un privilegio riservato agli altri, e non a una donna di vita, lo sono e voglio restare una provinciale. «Approppato per difetto» mi è costato cinque anni di stesure ed è nato dalla necessità di dare un filtro letterario ad una esistenza ormai da anni di morte. «La spiaggia» è stato invece il ritrovamento di una vena non solo letteraria ma di vita, attraverso i occhi di una creatura innocente, che parte innocente e non rimane tutto, rimane tale. È nato dall'importanza che io attribuisco al problema dei giovani, dall'ansietà di vederli così pieni di ansie vere. A me questo dà un senso di colpa, come di averli delusi. Il mio terrore è che i giovani si ritirino a essere delle meduse galleggianti nel vuoto. Non per questo «La spiaggia» è un romanzo a tesi, ma il mio problema di fondo è appunto questo. Ricordo spesso le parole belle di Franco Antonicelli al figlio, che cito e memorizzo: «Tagliate pure i rami secchi ma ricordatevi che senza il nutrimento che viene dalle radici l'albero seccerà».

DIDATTICA COME EMARGINAZIONE

Nella scuola disadattata

D. PARISI, «Sviluppo del linguaggio e ambiente sociale», La Nuova Italia, pp. 98, L. 2.200.

La questione della scuola è stata riproposta come uno degli elementi decisivi di una lotta volta ad introdurre elementi di socialismo in questa società. In un intervento recente, Enrico Berlinguer ha sottolineato efficacemente a tal fine il valore ed il significato politico dei risultati ottenuti fino a questo momento, permettendo a masse sempre più ampie di cittadini l'uso delle istituzioni scolastiche e, insieme, le difficili incontranze nell'ambito di questo processo per l'inevitabile reazione che esso suscita a livello delle classi dominanti.

quelli cui questa nota è dedicata sul dibattito in corso fra gli insegnanti sul problema della valutazione; quando si afferma, ad esempio, che alcune ipotesi di selezione debbono essere comunque portate avanti se si vuole mantenere nella scuola la sua «dignità» di struttura educativa; o quando si afferma ancora che, così facendo, si salva lo stesso significato politico della apertura della scuola a grandi masse di bambini e di giovani che non riuscivano a raggiungerla.

Il punto è infatti, come noto e documenta puntualmente Parisi, che la apertura della scuola, di questa scuola, non è sufficiente a garantire una effettiva uguaglianza di opportunità educative ai bambini proletari e sottoproletari; che essa agisce anzi, e al di là delle intenzioni dei singoli, come un elemento di moltiplicazione e di drammatizzazione delle differenze di capacità linguistica legate alla classe sociale di provenienza; che questo fenomeno è evidente anche a livello di quella scuola materna di cui si propugna l'estensione proprio per evitare che questa differenza si verifichesse.

FANTASCIENZA

E domani come sarà?

JOHN BRUNNER, «Tutti a Zanzibar», ed. Nord, pp. 600, L. 6.500.

«Domani come sarà? La domanda, così quotidiana, è alla base dell'utopia del filone più autentico della fantascienza. «Domani come sarà?» è il primo movente della narrativa d'anticipazione, dagli inizi del novecento, quando Tzolkowski scriveva capolavori sul tema della conquista del Cosmo, fino a oggi. L'utopia torna adesso a riaffacciarsi, con bella prepotenza, nella produzione europea e americana. Lo testimonia il romanzo Tutti a Zanzibar dell'inglese John Brunner e l'antologia Domani andrà meglio curata dallo statunitense Thomas M. Disch.

PSICOLOGIA SOCIALE

Un modello di uomo

R. HARRÉ, P. F. SECORD, «La spiegazione del comportamento sociale», Il Mulino, pp. 420, L. 5.000.

Un ampio processo di rinnovamento interessa in questi ultimi anni la psicologia sociale da quando gli studiosi hanno accolto i contributi dell'etologia, della psicologia cognitiva, della sociologia e anche della linguistica chomskiana. Si è avuto, infatti, un mutamento di prospettive rispetto alle posizioni tradizionali che fondavano la spiegazione del comportamento sociale sul modello meccanicistico dell'uomo, sulla concezione lineare di causalità e sulla metodologia positivista. Una volta riconosciuti inadeguati gli assunti di base finora utilizzati, che hanno sostanzialmente prodotto una definizione del comportamento sociale sul modello meccanicistico dell'uomo, sulla concezione lineare di causalità e sulla metodologia positivista. In questo libro, la cui traduzione italiana appare con cinque anni di ritardo dalla edizione inglese, Harré e Secord compiono appunto un tentativo di rifondazione epistemologica. Essi propongono un modello teorico che possa superare il riduzionismo proprio della tradizione comportamentistica. Harré e Secord derivano il loro modello principalmente dagli studi fenomenologici - interazionistici e dai più recenti sviluppi della filosofia analitica anglosassone sul concetto di «persona». Secondo questo modello di uomo, da essi chiamato «antropico», l'individuo è capace di controllare le azioni e progettare secondo regole e convenzioni presenti fenomenologicamente nella sua esperienza cognitiva. Egli diventa così l'agente del comportamento. È capace di avere consapevolezza delle sue azioni e di consapevolezza di essere consapevole ed è inol-

Brunner, nato nel '34, ha vinto nel '69 l'ambito premio Hugo con questo Tutti a Zanzibar ambientato in un futuro che ha tutto il sapore dei nostri giorni. Il tema essenziale è la sopravvivenza. L'autore, senza lasciarsi prendere la mano dalle facili soluzioni malthusiane, osserva, analizza e approfondisce le reazioni individuali e di massa in un luogo dove lo spazio vitale per ogni persona è ridotto a zero. Le nevrosi, l'esplosione della violenza, la speculazione dei gruppi di potere, l'incunicabilità, e lo smarrimento della logica umana da contrapporre alla gelida logica di un super-cervello elettronico, dominano Tutti a Zanzibar pagina dopo pagina.

ANTROPOLOGIA CULTURALE

Piccola comunità

LILLO GULLO e TANO GULLO, «Alimussa», Savelli, pp. 114, L. 3.000.

Gli studi sulla vita delle comunità hanno attraversato in Italia tre fasi principali: una larga diffusione nell'immediato dopoguerra, determinata, per un verso, dall'ideologia della ricostruzione (Piano Marshall, UNRA-Casas, Cassa del Mezzogiorno, e con notevoli differenze «Fondazione Olivetti»); e, per altro verso, con metodi e finalità diverse, legata alla lotta per le terre (Levi, Scozzaro). Un periodo di relativo abbandono dell'argomento, negli anni '60, quando prevalse l'interesse per le ideologie e le tecniche del consumo di massa, mentre la ricerca orientata in senso progressivo e di classe si spostava verso le grandi fabbriche di Torino e Milano, finché non si aprì (o si riaprì) la ricerca di Alimussa. La riscoperta infine, in questi anni di crisi del modello di sviluppo, di una realtà rurale provinciale ed urbana frammentaria e non del tutto riconducibile alle categorie generalizzanti elaborate dalle scienze sociali accademiche. Il recente ritorno di interesse per la «comunità contadina» è caratterizzato però da alcuni tratti che distinguono le indagini attuali da quelle degli anni '50: sono gli stessi tratti che gli autori di questa ricerca hanno assunto ad ipotesi del loro lavoro. In primo luogo è definitivamente tramontata l'illusione di poter studiare la comunità come «un mondo a se stante», con uno sviluppo armonioso e sufficientemente autonomo, che si può cogliere con categorie come «personalità di base» del meridione o «ethos campagnolo». L'unica ipotesi possibile è quella che tenda a cogliere il rapporto storicamente definito comunità-sviluppo nazionale in una prospettiva di trasformazione. Non si tratta più, cioè, di adeguare zone grigie al ritmo di sviluppo delle punte più avanzate dei paesi, ma di modificare gli stessi me-

NARRATORI ITALIANI

Tra fiaba e incubo

LUIGI BONGIORNO, «L'uomo nero e il prato dei galli», Bompiani, pp. 195, L. 3.500.

Quando Luigi Bongiorno pubblicò il suo primo romanzo, «L'uomo nero e il prato dei galli», Bompiani, pp. 195, L. 3.500. Quando Luigi Bongiorno pubblicò il suo primo romanzo, «L'uomo nero e il prato dei galli», Bompiani, pp. 195, L. 3.500.

che appare e riappare minaccioso e goffo al tempo stesso. Il tono del romanzo si abbassa parzialmente peraltro, allorché l'insieme delle vicende inizia a far capo a un congegno morale, a una concezione di scrittore. Lucio Siriani, verso il quale l'insieme degli spunti narrativi creati ambientati e autentici, sembra parrebbero dover convergere. E qui il giudizio deve ancora una volta scendersi. L'autore propone infatti un eccellente episodio attorno al rapporto erotico-amoroso del protagonista (che si trova lontano da ogni confusione, al mare, in Jugoslavia) con una donna chiamata Anna. L'inizio è ancora una volta di prim'ordine: l'avvio del loro rapporto è infatti, descritto in pochissime pagine in tutta la crudezza, violenza, papace e al tempo stesso morbida umanità di un'esperienza. Presto, però, sembra attenuarsi l'intensità della «commedia» e sfuma o un po' appassisce la tensione lirica della narrazione.

Un ulteriore esempio, in fondo, che dimostra il carattere di questo romanzo di Luigi Bongiorno e che evidenzia la problematicità davvero inquietante di un giudizio sereno e soprattutto obiettivo. Va detto chiaramente che Bongiorno conferma in questo suo libro di possedere qualità evidenti e che, se purtutto considerato, al di là di ogni ulteriore considerazione, uno scrittore di notevole talento. Altro è invece il discorso su questo suo romanzo, che indubbiamente interessa e intriga, ma che appare a tratti ingenuo, quasi e piuttosto volutamente, come connesso nelle sue parti, forzato ad una coagulazione di troppi disparati elementi che il più delle volte riescono a trovare un effetto punto d'incontro. Impresione è che se Bongiorno avesse lasciato fluire più liberamente l'insieme forse sconnesso di impressioni e visioni che, grosso modo, si potrebbero definire poetiche, l'esito sarebbe stato di gran lunga più interessante e originale.

Maurizio Cucchi

POESIA D'OGGI

Sguardo in URSS

«Poesia oggi - URSS», a cura di Svetlana Sytceva, Parisi, ILLA Palma, pp. 158, L. 4.000.

Introdotta da una puntuale presentazione di Svetlana Sytceva Parisi, questa antologia della poesia russa viene ad affiancarsi ad altre creazioni di notevole valore culturale che nei decenni scorsi hanno contribuito efficacemente a far conoscere la poesia dell'URSS, per esempio Poesia sovietica degli anni '60 di Cesare De Michelis, o per parlare delle originali classiche Poesia russa del Novecento di Angelo Maria Ripellino e Il fiore di ferro russo di R. Poggioli. Di queste opere la raccolta della Sytceva Parisi riprende e sviluppa il discorso, rimasto ininterrotto ormai da anni. Come in tutte le opere del genere, si potrebbe discutere sui motivi che hanno indotto i curatori ad escludere taluni e ad inserirne altri. Ma dubitiamo dell'utilità di una simile impresa. Del resto, nella stessa presentazione troviamo la spiegazione dell'esclusione di quattro fra i poeti maggiormente noti al lettore italiano, Evgenij Evtusenko, Andrej Volzenskij, Bella Achmadulina e Robert Rozdest-

venskij. Scopo dichiarato della raccolta è di ampliare la conoscenza della poesia russa contemporanea pur senza pretese di sistematicità, e non v'è dubbio che tale obiettivo sia stato raggiunto, anche se il progetto di maggiore dell'opera è a nostro avviso non tanto nella rappresentatività della selezione, quanto nella qualità delle traduzioni, tutte molto fedeli all'originale e al tempo stesso di piacevole lettura. Come ben sa chiunque si occupi di traduzione, questo è il modo di procedere che non possiamo non rilevare una certa bizzarria nelle traslitterazioni e soprattutto nella traduzione - ormai desueti - dei nomi propri degli autori russi. La raccolta è completata da brevi schede che sintetizzano esaurientemente l'iter e le caratteristiche di ciascun poeta presentato.

Dino Bernardini Achille Mango

Alberto M. Sobrero

Una nota della Federazione comunista romana

Solidarietà democratica per stroncare la spirale del terrorismo criminale

L'obiettivo della strategia eversiva è quello di lacerare il tessuto della convivenza civile - Impegno per la conferenza sull'ordine democratico

Il « dossier » del PCI sulla violenza consegnato alla Regione

La ripresa della vita politica a Lazio, dopo la breve pausa di fine anno, ruota attorno alla scadenza della conferenza regionale sull'ordine democratico, convocata per il 26 e 27 di gennaio. Si intrattengono gli incontri e le riunioni, mentre è prevista per i prossimi giorni l'apertura di una ampia campagna di consultazioni, indetta dalla Regione, che investirà tutte le realtà politiche, economiche, sociali e istituzionali.

Ieri una delegazione del partito comunista ha consegnato ufficialmente al presidente del consiglio regionale, Violenzio Zilantoni, il « dossier » sul terrorismo a Roma, preparato dalla Federazione del PCI. Della delegazione facevano parte il segretario della Federazione Paolo Ciofi, Gustavo Imbelleone, Corrado Morga, e in rappresentanza del gruppo consiliare, Angela Vitelli. Il documento è stato illustrato all'ufficio di presidenza del consiglio regionale, quale contributo di una forza politica alla preparazione della conferenza regionale.

Nel corso dell'incontro tra la delegazione comunista e i rappresentanti della Regione sono stati esaminati i problemi relativi alla organizzazione del convegno. È stata sottolineata l'opportunità di promuovere al più presto una riunione tra l'ufficio di presidenza della Regione e i segretari dei partiti firmatari dell'Intesa istituzionale. Si è anche convenuto sulla esigenza di stabilire rapporti e incontri con il mondo della cultura e della scuola, con le forze del lavoro. È stata espressa la comune convinzione che sia necessario aprire il dibattito, sia avviato con gli amministratori degli enti locali del Lazio, anche agli eletti negli organi collegiali della scuola.

Lo stato dell'ordine pubblico a Roma — si legge in una nota diffusa al termine dell'incontro — richiede non solo una mobilitazione delle coscienze, ma anche una partecipazione attiva dei cittadini che devono dare il proprio contributo, assieme alle forze politiche, per l'individuazione e la conoscenza dei fatti che tanto preoccupano la città e il Paese; questo al fine di concorre, assieme con le forze dell'ordine e il isolamento dei terroristi e a ristabilire un clima di civile e ordinata convivenza.

Nei prossimi giorni, intanto, sono previste le conferenze provinciali di Frosinone, Latina e Pomeziana, e delle circoscrizioni di Roma, in vista del consiglio regionale. Una conferenza di fabbrica si terrà alla FATME, il più grande complesso metalmeccanico romano.

Per giovedì prossimo è prevista una riunione tra l'ufficio di presidenza della Regione, i rappresentanti della giunta e il capigruppo del consiglio.

Il comitato direttivo della Federazione comunista, riunitosi nei giorni scorsi, ha emesso ieri un comunicato del quale pubblichiamo il testo.

Fatti gravi ed oscuri di violenza criminale hanno colpito Roma nei giorni scorsi. La diffusione degli atti di violenza e la diversità degli obiettivi tendono a creare un clima nel quale sia possibile avviare un processo di lacerazione profonda del tessuto democratico e della convivenza civile. In tal modo si tenta di indebolire e paralizzare la capacità di risposta e di mobilitazione unitaria. Sono del tutto evasivi, in questi atti di violenza criminale, le responsabilità di bande fasciste collegate al Movimento sociale, già emerse dall'assassinio di Walter Rossi in poi.

È chiaro l'obiettivo di questa strategia eversiva: far precipitare la situazione del clima nel quale sia possibile avviare un processo di lacerazione profonda del tessuto democratico e della convivenza civile, in modo da indurre la Regione, che investe tutte le realtà politiche, economiche, sociali e istituzionali.

Ieri una delegazione del partito comunista ha consegnato ufficialmente al presidente del consiglio regionale, Violenzio Zilantoni, il « dossier » sul terrorismo a Roma, preparato dalla Federazione del PCI. Della delegazione facevano parte il segretario della Federazione Paolo Ciofi, Gustavo Imbelleone, Corrado Morga, e in rappresentanza del gruppo consiliare, Angela Vitelli. Il documento è stato illustrato all'ufficio di presidenza del consiglio regionale, quale contributo di una forza politica alla preparazione della conferenza regionale.

Nel corso dell'incontro tra la delegazione comunista e i rappresentanti della Regione sono stati esaminati i problemi relativi alla organizzazione del convegno. È stata sottolineata l'opportunità di promuovere al più presto una riunione tra l'ufficio di presidenza della Regione e i segretari dei partiti firmatari dell'Intesa istituzionale. Si è anche convenuto sulla esigenza di stabilire rapporti e incontri con il mondo della cultura e della scuola, con le forze del lavoro. È stata espressa la comune convinzione che sia necessario aprire il dibattito, sia avviato con gli amministratori degli enti locali del Lazio, anche agli eletti negli organi collegiali della scuola.

Lo stato dell'ordine pubblico a Roma — si legge in una nota diffusa al termine dell'incontro — richiede non solo una mobilitazione delle coscienze, ma anche una partecipazione attiva dei cittadini che devono dare il proprio contributo, assieme alle forze politiche, per l'individuazione e la conoscenza dei fatti che tanto preoccupano la città e il Paese; questo al fine di concorre, assieme con le forze dell'ordine e il isolamento dei terroristi e a ristabilire un clima di civile e ordinata convivenza.

Nei prossimi giorni, intanto, sono previste le conferenze provinciali di Frosinone, Latina e Pomeziana, e delle circoscrizioni di Roma, in vista del consiglio regionale. Una conferenza di fabbrica si terrà alla FATME, il più grande complesso metalmeccanico romano.

Per giovedì prossimo è prevista una riunione tra l'ufficio di presidenza della Regione, i rappresentanti della giunta e il capigruppo del consiglio.

Per giovedì prossimo è prevista una riunione tra l'ufficio di presidenza della Regione, i rappresentanti della giunta e il capigruppo del consiglio.

avuto fino ad ora garanzia di impunità: centinaia sono i processi non celebrati, la libertà provvisoria è concessa con eccessiva facilità con il risultato di lasciare in circolazione un numero crescente di fascisti e di altro colore. È urgente dare assoluta priorità ai processi contro i fascisti ed i terroristi. L'apparato giudiziario deve essere messo in condizione di esplicare la propria funzione, deve essere dotato di questi strumenti: potenziare gli organi della procura, dell'ufficio istruzione, del Tribunale.

Sicurezza

Occorre restituire alla città fiducia e sicurezza, sviluppare un clima di collaborazione tra i cittadini, le forze politiche e i corpi dello Stato impegnati unitariamente, ciascuno per la sua parte, in una iniziativa rigorosa di sicurezza unitaria.

La capitale d'Italia ha dato prova in questi mesi della forza del suo orientamento che si è espresso nelle mobilitazioni unitarie di lavoratori, delle donne e dei giovani impegnati nella costruzione di un nuovo movimento unitario. In questa lotta è ferma la convinzione che la battaglia contro il terrorismo e la violenza eversiva non si vince solo con misure repressive quanto con una rigorosa azione di prevenzione e di espansione della democrazia. È necessario svolgere una iniziativa politica che, guardando alle grandi questioni economiche e sociali, punti a stradicare le basi che alimentano la violenza.

È una grande offensiva politica, culturale, ideale che le forze democratiche devono condurre attraverso un ampio rapporto con le grandi masse dei cittadini. Al disegno eversivo che tende a seminare la divisione, la città deve rispondere sviluppando il massimo di solidarietà. A questo scopo è necessario che fabbrica per fabbrica, nelle fabbriche e nelle scuole, fra le associazioni di massa una iniziativa politica di adesione, stimolo e contributo ai temi della stessa conferenza.

Questo spirito deve organizzarsi in comitati per la difesa dell'ordine democratico capaci di approfondire, conoscere le cause, i disegni ed i responsabili della violenza e di collaborare civilmente con gli organi dello Stato.

Assume grande valore la coerenza regionale sull'ordine democratico indetta dall'ufficio di presidenza del Consiglio e dalla Giunta regionale. I comunisti sono impegnati in preparazione di questo importante appuntamento a sviluppare, nelle circoscrizioni, nei comuni, nelle fabbriche e nelle scuole, fra le associazioni di massa una iniziativa politica di adesione, stimolo e contributo ai temi della stessa conferenza.

Il Comitato direttivo della Federazione romana del PCI chiama tutte le organizzazioni ed i militanti del Partito al massimo di vigilanza organizzata ed alla mobilitazione unitaria tra i cittadini per far avanzare la battaglia per la difesa dell'ordine democratico, per far uscire l'Italia dalla crisi, per una svolta nella direzione politica del Paese.

Il Comitato direttivo della Federazione romana del PCI chiama tutte le organizzazioni ed i militanti del Partito al massimo di vigilanza organizzata ed alla mobilitazione unitaria tra i cittadini per far avanzare la battaglia per la difesa dell'ordine democratico, per far uscire l'Italia dalla crisi, per una svolta nella direzione politica del Paese.

Assemblea unitaria a Portuense teatro di aggressioni e assalti

Un intero quartiere si mobilita contro le provocazioni fasciste

La riunione nella sezione del PCI colpita da un attentato squadristico - L'impegno e la vigilanza dei cittadini nella denuncia e nella prevenzione di tutti gli atti criminali

Sono venuti da tutta la città i fascisti che dal giorno dell'oscuro assassinio di Angelo Pistolesi hanno scelto il quartiere Portuense come teatro delle loro criminosi imprese, non sono davvero tutti della zona. Per organizzare pestaggi, provocazioni, attentati (l'ultimo l'altro giorno contro la sede del PCI di Portuense Villini) si sono dati all'appuntamento, hanno chiamato a raccolta tutte le forze peggiori dello squadristico. La risposta del quartiere è stata ferma, decisa. Anche ieri, nel corso dell'assemblea tenutasi nella sezione comunista presa di mira da un attentato squadristico, si è avuta conferma di quanto viva sia la volontà di stroncare una volta per sempre i disegni dei violenti e dei provocatori.

Dieci perquisizioni per l'assassinio di Pistolesi

Una decina di perquisizioni sono state ordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Sergio Laquanti, che dirige l'inchiesta sull'assassinio del « braccio destro » di Saccucci, Angelo Pistolesi. Gli agenti dell'ufficio politico della questura hanno già eseguito parte delle ispezioni, mentre altre verranno compiute oggi. Sul'intera operazione gli investigatori mantengono molto riservato: si è appreso soltanto che due delle perquisizioni riguardano rispettivamente una magliera, di cui è titolare la moglie della vittima, e un laboratorio artigiano. Al termine della perquisizione sono stati sequestrati i carteggi commerciali delle ditte. La pista è imboccata dagli inquirenti, a quanto si è appreso, dovrebbe servire a far luce sulle numerose attività a cui si dedicava il misuno ucciso, molte delle quali, a quanto pare, erano piuttosto oscure. La convinzione degli investigatori, a questo punto, è che lo spietato assassinio sia mirato al terrorismo politico non centri nulla. Dopo il delitto, infatti, non ci sono stati commutati abbastanza dettagliati, contenenti la figura della vittima come è consueta delle varie organizzazioni terroristiche. L'ipotesi di un collegamento con la tragica vicenda di Sezze — dove Saccucci guidò, assieme a Pistolesi, il criminale raid squadristico con l'uccisione del compagno Di Rosa — non viene considerata dagli inquirenti abbastanza convincente. Viene invece seguita con particolare attenzione la tesi di una vendetta maturata negli ambienti della malavita.

Croci uncinete e scritte naziste alle Ardeatine

Ingiuriosa provocazione fascista ai martiri della Resistenza. Squadristi rimasti ignoti hanno imbrattato, la notte tra il 17 e il 18 dicembre scorso, l'ingresso principale delle Fosse Ardeatine con scritte, tracciate con uno spray rosso, immani a Hitler e al nazismo oltre ad alcune svastiche.

La notizia, che solo ieri è stata pubblicata da un quotidiano, è stata confermata dal ministero della Difesa che ha in custodia il mausoleo. Le scritte — ha comunicato il ministero — sono state cancellate.

La realtà dei quartieri e del centro di Roma è quello di scaricare il tessuto democratico — ha ricordato il capogruppo comunista alla XV circoscrizione, Ponzeri — « No alla paura », « via i fascisti dal quartiere », « difendiamo il nostro diritto ad una serena vita civile e alla partecipazione democratica ». E con questi slogan (comparsi in questi giorni sui muri di Portuense) gli abitanti della zona hanno tuttavia voluto indicare quanto questo disegno sia cieco e incontri una salda e forte risposta di vigilanza, di mobilitazione, di rigore democratico.

Il rilancio del comitato antifascista e la necessità di una denuncia preventiva, di ogni possibile provocazione, che metta le forze preparate alla difesa dell'ordine pubblico di fronte alle loro responsabilità, sono state inoltre ribadite dal segretario della sezione socialista, Donarrigo. E anche di questi temi che si discuterà venerdì in circoscrizione. I rappresentanti delle forze politiche del comitato antifascista, di cui fanno parte i socialisti, i comunisti, i repubblicani, i liberali, i democristiani, si sono incontrati in un centro aperto alla partecipazione e alla discussione di tutti i cittadini, compiendo uno sforzo di conoscenza e di analisi sulle cause (e sugli obiettivi) della violenza politica e comune; aderendo sempre più strettamente al-

Le indagini sul drammatico episodio avvenuto l'altra sera in una sala dell'Universal

Cercano a Casalbertone chi ha rifornito il giovane in fin di vita dopo un « buco »

Giuseppe Martiniello, 21 anni, è ancora ricoverato al reparto di rianimazione del Policlinico

Puntano verso Casalbertone le indagini degli inquirenti per rintracciare lo spacciatore che ha fornito la dose di eroina al giovane Giuseppe Martiniello trovato l'altra sera in fin di vita — dopo essersi iniettato la droga — in una toilette del cinema Universal, nel quartiere Italia e ora ricoverato al reparto di rianimazione del Policlinico. Le sue condizioni sono ancora gravi ma si registra un lieve miglioramento. Il giovane era stato arrestato dagli agenti del comitato antifascista, per possesso di stupefacenti il 23 dicembre scorso e rilasciato qualche giorno dopo. A dare l'allarme ad una delle insediamenti del locale era stato l'amico con il quale Giuseppe Martiniello si era recato nella sala, il giovane Iannotti, questo il nome del giovane, che poi ricostruito tutta la vicenda davanti ai funzionari di polizia. Il due, secondo la sua testimonianza, si erano recati al cinema dopo aver acquistato la droga da un certo



Incendio a piazza Navona

Una massa di strutture annerite che resta di nove bancarelle bruciate ieri pomeriggio a piazza Navona. L'incendio è divampato verso le due, in seguito ad un corto circuito in una centralina dell'ACSA. È stato il fusto di un « bancarelle » ad accendersi delle fiamme. In un primo momento ha pensato che qualcuno stesse preparando qualcosa da mangiare. Poi, visto il fumo nero e rossi contro che si alzava, un genitore, e corso a chiamare aiuto. Sono arrivati subito altre persone che hanno cercato di spostare i banchi nel tentativo di salvare qualche cosa. Due persone accorse per domare l'incendio sono rimaste lievemente ferite. Purtroppo il materiale di plastica, altamente infiammabile, non cui sono costruiti gran parte dei giocattoli esposti nelle bancarelle e le marionette di legno che si vendevano in un altro banco hanno facilitato l'estendersi delle fiamme. In pochi minuti il fuoco e l'esplosione di una bombola del gas che stava dietro un banco, hanno distrutto tutto, lasciando solo una montagna informe e nerastra. Valentino, il ragazzo che ha dato l'allarme, guarda desolato ciò che rimane del banco di un suo amico e dopo aver raccontato per l'ennesima volta la vicenda dei fatti dice che non « scarpinari » (così vengono chiamati i commercianti che espongono sulle piazze) hanno perduto tutto. I danni, secondo una stima ancora molto approssimativa, ammontano a cinque-sei milioni.

NELLA FOTO: l'incendio delle bancarelle.



OGGI NUOVO INCONTRO PER LA MACCARESE

Questa mattina, secondo incontro, in pochi giorni, per la vertenza Maccarese. Alla riunione, prenderanno parte i rappresentanti del consiglio di amministrazione del sindacato dei braccianti, e i dirigenti dell'IRI e della SPA, la finanziaria che gestisce la grande azienda agricola. I temi sul tavolo delle trattative ormai sono noti: da una parte i lavoratori disposti a discutere un piano per il rilancio che mira a liquidare.



A VILLARICCA NON VOGLIONO GLI SCARICHI

Gli scarichi delle aziende di via Villaricca sono nocivi e non li vogliamo. Questo è quanto sostengono, in sostanza, gli abitanti della zona (sulla via Salara) che nei giorni scorsi hanno impedito l'inizio dei lavori per scavare trincee impermeabilizzate dove interrare i rifiuti. La soluzione era stata prospettata dal Comune. L'assessore Buffa spiega che proprio la natura argillosa del terreno avrebbe facilitato la sistemazione dei fanghi. Ma i cittadini non ne vogliono sapere. Ricordano, anzi, a sostegno delle loro richieste di interrompere il flusso degli scarichi, che, quando, in un'occasione, molte persone accusarono i disturbi e la cattiva odore, dal canto loro, minacciano di chiudere e mettere tutti i lavoratori in cassa integrazione. L'assessore Buffa comunque ha affermato che la soluzione dell'interramento è solo provvisoria. Anche se saranno effettuati controlli, in seguito gli scarichi dovranno cessare.

Lo speculatore aveva trasformato una vecchia casa colonica in dieci miniappartamenti

Costruisce abusivamente e poi sfratta gli inquilini

Dopo il sequestro giudiziario gli affittuari avevano ridotto il canone per poter sostenere le spese condominiali

Per loro il '77 è finito proprio male. La sera di S. Silvestro, a Villa Marconi, il proprietario di una casa colonica di via Ponte di Nona 75 (sulla Pre-nestina) si è presentato all'ufficio giudiziario: nella cartella aveva una sorpresa per tutti, l'ordine di sfratto. Gli abitanti, dice il foglietto pieno di timbri, e di firme, dovranno lasciare i propri alloggi entro il 23, e se non provvederanno a farlo di loro volontà interverrà la « forza pubblica ». L'accusa è per tutti di morosità: da mesi pagano soltanto la metà dell'affitto previsto dal contratto. La sentenza potrebbe sembrare del tutto simile a tante che in questi mesi fioccano un po' in tutte le zone della città. Ma la vicenda di queste dieci famiglie non è poi così normale. Il proprietario non si era mai mosso, infatti, è da un anno e mezzo sotto sequestro: il proprietario aveva trasformato la casa colonica in mezzo ai campi in una palazzina zeppa di miniappartamenti senza aver neppure un stralcio di licenza.

La speculazione, passata all'ultimo momento, venne alla fine scoperta dai vigili urbani dell'VIII circoscrizione e la magistratura intervenne ordinando il sequestro dello stabile e di una vicinissima « dependance », un forno all'aperto trasformato in villetta bifamiliare. « Da allora — dice uno degli inquilini — il proprietario non si è più fatto vivo, ha smesso di preoccuparsi di noi, non ha più pagato le bollette dell'acqua e della luce delle scale. Risultato: il fuso elettrico è mancato per lunghi periodi. Enel ha minacciato più volte di tagliare la luce e siamo stati costretti a pagare di tasca nostra per continuare a vivere dentro l'ex-casolare. Davanti a questa prospettiva abbiamo deciso, di comune accordo, di ridurre l'affitto. Col soldi che non davamo al proprietario facevamo fronte alle spese che avrebbe dovuto sopportare lui ».

Fino a che i custodi giudiziari del sequestro sono stati i vigili urbani tutto è filato liscio: poi l'incarico passò nelle mani dei costruttori, che nel frattempo era stato condannato a pagare una multa di cinque milioni e a due mesi di reclusione col beneficio della condizionale. Ottavio Masi — questo il nome dello speculatore — ha iniziato subito a cercare di ricostruire tutta la vicenda davanti ai funzionari di polizia.

Il due, secondo la sua testimonianza, si erano recati al cinema dopo aver acquistato la droga da un certo puntoano verso Casalbertone le indagini degli inquirenti per rintracciare lo spacciatore che ha fornito la dose di eroina al giovane Giuseppe Martiniello trovato l'altra sera in fin di vita — dopo essersi iniettato la droga — in una toilette del cinema Universal, nel quartiere Italia e ora ricoverato al reparto di rianimazione del Policlinico. Le sue condizioni sono ancora gravi ma si registra un lieve miglioramento. Il giovane era stato arrestato dagli agenti del comitato antifascista, per possesso di stupefacenti il 23 dicembre scorso e rilasciato qualche giorno dopo. A dare l'allarme ad una delle insediamenti del locale era stato l'amico con il quale Giuseppe Martiniello si era recato nella sala, il giovane Iannotti, questo il nome del giovane, che poi ricostruito tutta la vicenda davanti ai funzionari di polizia.

piccola cronaca

Culla
La casa dei compagni P. No e Adriana Greco della sezione Ostia Lido, è stata allestita dalla nascita di una bimba che sarà chiamata Francesca. Ai compagni e alla neonata gli auguri della sezione, della zona Ovest e dell'Unità.

Lutto
È morto il compagno Carlo Tommasetti, iscritto dal '45.

Sottoscrizione
I compagni della cellula SAT-Apollon, a sostegno della campagna abbonamenti, sottoscrivono due abbonamenti annui all'Unità da inviare a due sezioni della provincia di Roma.

E' morta ieri la compagna Luciana Arindi

Si è spenta ieri, all'età di 51 anni, la compagna Luciana Arindi. Iscritta al partito dal '43, aveva partecipato con slancio alla lotta di liberazione. Con lei scomparve una figura di militante comunista generosa e modesta che rimarrà nella memoria dei compagni. In questo momento giungano al marito, Adriano Casali, ai figli Carlo e Luisa, alla sorella Marcella, al cognato Siro Trezzini, al nipote, il nostro caro compagno di lavoro Fulvio Casali, le condoglianze fraternitarie della Federazione, della zona Ovest, delle sezioni Forte Bravetta e Prati, della cellula Statali e dell'Unità. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 16 al Verano. L'orazione funebre sarà tenuta dalla compagna Carla Capponi.

Non è giocando con i numeri che si creano nuovi posti di lavoro

Stroncato da infarto dopo sei giorni di agonia È morto ieri l'uomo ferito per vendetta

Lorenzo Morosini nell'aprile scorso aveva ucciso un giovane per una lite su una baracca - In carcere il fratello dell'assassinato

La Fatme: la più grande fabbrica metalmeccanica della città. Da due mesi si è conclusa una difficile vertenza che le fa da sfondo: i trecentomila disoccupati che esistono a Roma, la continua espulsione degli operai dall'industria...

Dopo sei giorni di agonia è morto Lorenzo Morosini, ferito a revolvere nel pomeriggio di mercoledì scorso mentre stava rincasando, al 12 dicembre, a Stroncato il suo fisico, già indebolito da tre interventi chirurgici...

prova, del guanto di paraffina di cui però non si sono ancora i risultati. Un amico di Mauro Orvath si è presentato nei giorni scorsi in questura affermando che l'accusato, mentre si compiva il delitto, era in sua compagnia a diversi chilometri di distanza...

In un primo tempo i fratelli avevano chiesto di avere la casupola in affitto ma di fronte al «no» di Lorenzo Morosini si erano disamorati ma non sembra dargli molto fastidio. Quella notte però il proprietario era rimasto a dormire dentro, col fucile vicino al letto. Dopo la sparatoria l'uomo è restato con l'accusa di omicidio. Scaduti i tempi per la carcerazione preventiva Morosini era uscito di galera. Ma la sua libertà non è durata molto...

Dal 7 novembre il proprietario terriero è in mano ai banditi

Appello dei familiari ai rapitori di Grazioli

«Vogliamo trattare; fatevi vivi» - I beni del sequestrato sono stati «congelati» per decisioni presa dalla magistratura

A due mesi dal sequestro non si hanno ancora notizie del duca Massimiliano Grazioli, rapito il 7 novembre nella propria tenuta alla periferia della città. «Abbiamo fatto tutto ciò che potevamo per riavere il nostro congiunto, ma chi tiene prigioniero Massimiliano, non ha voluto nemmeno concedere il risultato di una mediazione...

Massimiliano Grazioli fu rapito la sera del 7 novembre dello scorso anno, a pochi metri dalla sua azienda agricola, lo scalo Sattabagni e la via Salaria. In cinque, armati e mascherati, lo aggredirono, lo spinsero su un'auto e ripartirono a folle velocità. Poche ore dopo il sequestro i malviventi si fecero vivi con i familiari attraverso un telefonata: «preparate un riscatto di dieci miliardi».

Chi contesta i contestatori Sono da considerarsi infondate le contestazioni mosse dalla giunta di sinistra del Lazio alla «Democrazia cristiana» per il ruolo contrario di quest'ultima in rapporto alla Regione sull'esercizio provvisorio del bilancio?

SCARCARATO IL PRESUNTO OMICIDA DEL BARBIERE

Alvaro Albani, il giovane di 27 anni arrestato il 25 novembre scorso, è stato scarcerato per insufficienza di indizi. Il provvedimento è stato preso nei giorni scorsi dal giudice istruttore dott. Gennaro, in accoglimento dell'istanza presentata dal difensore dell'Albani, avv. Antonio Nicola Chini, e dopo la verifica dell'alibi fornito dal presunto omicida nonché dell'esito della prova del guanto di paraffina.

PRATICHE RUBATE ALL'ASSessorATO ALLA SANITA'

Trecentocinquanta pratiche riguardanti ricoveri di malati in questo di persona - è stato denunciato il rubatore ieri insieme all'aiuto di un dipendente della Regione, Lucio Ercolani. L'auto è un'Alfa Romeo di colore bianca, targata Roma LS3964, ed era parcheggiata in via Tripoli. Chiunque avesse notizie del materiale è pregato di rivolgersi all'assessorato regionale alla sanità, via Civiltà del lavoro 20, per consentire la regolare liquidazione delle pratiche che vanno dalla lettera «CA» alla «LU».

il partito

COMITATO REGIONALE - È creato il comitato regionale unico in preparazione del congresso nazionale su «Sotto-Regioni Autonome» che si terrà a Roma il 23-24-25 gennaio 1978.

RESPONSABILI DI ORGANIZZAZIONE ZONE CITTA' E PROVINCE

Alle ore 9,30 in federazione (Cerv. Costantini).

SETTORE PUBBLICO IMPIEGO

Alle ore 17 in federazione riunione gruppo lavoro (Pisane).

RINVIO - SEZIONE ECONOMICA E PROBLEMI SOCIALI

La riunione di convocazione per il 15 gennaio è rinviata a mercoledì prossimo.

COMITATO PROVINCIALE

Alle ore 18 in federazione riunione allargata ai sindacati, vicesindaci e capigruppo di comitati di provincia.

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI

CONTRAVVERSI: alle 17,30 a Ponte Mammolo (Uil) ruolo dei sindacati nell'attuale fase politica e i problemi dell'unità (Mazzoni).

Chi contesta i contestatori

Una nota di contestazione è stata inviata ai contestatori della giunta di sinistra del Lazio alla «Democrazia cristiana» per il ruolo contrario di quest'ultima in rapporto alla Regione sull'esercizio provvisorio del bilancio?

SPERIMENTALI

ALBERICO (Vil. Alberico II), 29 Tel. 654.73.77. Alle ore 21: «Duse Duse, Duse Duse» di G. M. Mansiotti. Regia di G. M. Mansiotti.

LABORATORIO DI CAMION

Alle ore 21,15: «E un momento facciano i ridi pagliaccio» in collaborazione con l'ETI, Ente Teatrale Italiano.

PERIPLO E ATTILIO TREZZINI

partecipano al dolore immenso che ha colpito lo zio Adriano, che ha lasciato per oggi i suoi cari per la perdita della indimenticabile zia Bessy.

AL TEATRO DELL'OPERA

REPULICHE DI «TANCREDI» E «LUCIA». Questa sera alle ore 20,30, repliche di «TANCREDI» (Gabb. alle 7 e 9 sera, tagl. n. 4). Dirige il Maestro Gabriele Ferro, regia di Alberto Fassio, scene di Pierluigi Samaritani. Maestro del coro: Augusto Parodi. Protagonisti: Massimo Sestini, Alberto Fassio, Margherita Rinaldi, Bianca Maria Castoni, Clara Foti, Renzo Castellani, Nicola Zaccaro.

AL CENTRALE

(Via Celsa, n. 6. Tel. 679.22.70 - 678.58.79). Alle ore 21,15, il Teatro Comico con Silvio Spaccesi presenta: «Lo zuchero in fondo al bicchiere», novità di Angelo Gangossa.

AL TEATRO ARCAR

(Via F. Testi, 16-E - Viale Somalia, 2. Telefono 839.57.67). Alle ore 21,30: «2001 Riciclato», di Guido Finn. Regia di L. Procacci. Prenotazioni al botteghino dalle ore 17.

ARGENTINA

(Largo Argentina Tel. 654.46.02/3). Alle ore 20,30: «L'Anitra selvatica», di H. Ibsen. Regia di Luca Ronconi. Prod: Teatro del Nuovo, scene di G. M. Mansiotti. (Domenica 8: ultima replica).

BELLI

(Piazza S. Apollonia, 11). Alle 21, la Cooperativa Gruppo Quattro Cantoni presenta: «L'Anitra selvatica», di H. Ibsen. Regia di Carlo Gozzi. Regia di Rino Sudano.

DELL'ANTHIONE

(Via Marziale, 35 - Viale MCD di Oro Tel. 359.86.38). Alle ore 21, la CDT diretta da Mario Badini con il belvedere di Nino Bertini. Regia di G. M. Mansiotti. (Ultima replica).

DEI SATIRI

(Via di Grottopinto, n. 19 - Tel. 654.46.02/3). Alle ore 21: «Dieci negretti andranno...», di G. M. Mansiotti. Regia di Paolo Paoletti.

DELLE ARTI

(Via Sicilia, 59 - Telefono 742.42.61 - 812.70.63). Alle ore 21,00: «L'uomo, la bestia e la virtù», di Luigi Pirandello. (Ultima settimana).

DELLE MUSE

(Via Forli 43 - Telefono G. De Chiara e F. Fiorentini). Alle ore 21,30, Firenze Fiorentini presenta: «Morte un'ora», di G. De Chiara e F. Fiorentini.

DEL PALAVONE

(Via Palermo, 28 Tel. 474.02.61 - 812.70.63). Alle ore 21,15, il Gruppo Folclore diretto da Giancarlo Trovati presenta Massimo De Rossi e il Gruppo Folclore di Roberto Invernizzi. (Ultima settimana).

ET. I. VALLE

(Via del Teatro 23-A - Tel. 679.45.85). Alle ore 21,30, la Compagnia del Momento Teatrale presenta: «L'uomo che calò dal cielo», di Marino Marini. Regia di Arnoldo Foà. (Ultima settimana).

ET. II. VALLE

(Via del Teatro 23-A - Tel. 679.45.85). Alle ore 21,30, la Compagnia del Momento Teatrale presenta: «L'uomo che calò dal cielo», di Marino Marini. Regia di Arnoldo Foà. (Ultima settimana).

ET. III. VALLE

(Via del Teatro 23-A - Tel. 679.45.85). Alle ore 21,30, la Compagnia del Momento Teatrale presenta: «L'uomo che calò dal cielo», di Marino Marini. Regia di Arnoldo Foà. (Ultima settimana).

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«Un giorno Lucifero...» (Convento occupato) «A me gli occhi, please» (Teatro Tenda) «Il Bagnino» (Teatro Pavone) «Il Bianco, l'Aiuto e il Direttore» (Teatro In Tra-stevere)

CINEMA

«Conoscenza carnale» (Alcyone) «Colpo secco» (Antares, Edon) «Una giornata particolare» (Appio, Aventino) «Allergo non troppo» (Archimede) «Dramma della gelosia» (Ausionia) «Ogni uomo dovrebbe averne due» (Etruria) «Padri padroni» (Garden, Pratese, Clodio) «Il Beato e la Legionaria» (Embassy, Fiammetta) «L'occhio privato» (Quirinale) «Arancia meccanica» (Africa) «Il confesso» (Cineclub Sadou) «Pane e cioccolata» (Colosseo) «Il dottor Stranamore» (Farnese) «Cinque pezzi facili» (Planetario) «Bullitt» (Dorland) «La grande fuga» (Panfilo) «I re della risata» (Tibur) «Cortometraggi erotici degli anni '30» (L'occhio, l'Occhio e la Bocca) «Il confesso» (Cineclub Sadou) «La notte» (L'Officina) «I Beatles e i Rolling Stones» (Filmstudio 2) «Il prestanome» (Montecarlo Alto) «Kuhle Wampe» (Politiccino)

JOHANN SEBASTIAN BAR

(Via Ostia, 11 - Tel. 352.111). Alle ore 21,30: «L'uomo che calò dal cielo», di Marino Marini. Regia di Arnoldo Foà. (Ultima settimana).

MUSIC-INN

(Largo Argentina Tel. 654.46.02/3). Alle ore 21,30, quartetto di Aldo De Benedetti, Letizia Lucchesi (basso) e Giovanni Cristiani (piano).

OLIOCCIO

(Via del Teatro 23-A - Tel. 679.45.85). Alle ore 21,30, la Compagnia del Momento Teatrale presenta: «L'uomo che calò dal cielo», di Marino Marini. Regia di Arnoldo Foà. (Ultima settimana).

ET. I. VALLE

(Via del Teatro 23-A - Tel. 679.45.85). Alle ore 21,30, la Compagnia del Momento Teatrale presenta: «L'uomo che calò dal cielo», di Marino Marini. Regia di Arnoldo Foà. (Ultima settimana).

ET. II. VALLE

(Via del Teatro 23-A - Tel. 679.45.85). Alle ore 21,30, la Compagnia del Momento Teatrale presenta: «L'uomo che calò dal cielo», di Marino Marini. Regia di Arnoldo Foà. (Ultima settimana).

ET. III. VALLE

(Via del Teatro 23-A - Tel. 679.45.85). Alle ore 21,30, la Compagnia del Momento Teatrale presenta: «L'uomo che calò dal cielo», di Marino Marini. Regia di Arnoldo Foà. (Ultima settimana).

ET. IV. VALLE

(Via del Teatro 23-A - Tel. 679.45.85). Alle ore 21,30, la Compagnia del Momento Teatrale presenta: «L'uomo che calò dal cielo», di Marino Marini. Regia di Arnoldo Foà. (Ultima settimana).

ET. V. VALLE

(Via del Teatro 23-A - Tel. 679.45.85). Alle ore 21,30, la Compagnia del Momento Teatrale presenta: «L'uomo che calò dal cielo», di Marino Marini. Regia di Arnoldo Foà. (Ultima settimana).

SECONDE VISIONI

ABADAN - 624.02.50 L. 400 (Riposo) ACIUM - 605.00.49 L. 850 Natale in casa d'appuntamento, con F. Fabian - DR (VM 18) AVAM - (Riposo) AFRICA - 838.07.18 L. 700-800 Arancia meccanica, con M. De Benedetti - DR (VM 18) ALASKA - 220.122.1 L. 600-500 (Riposo) ALBA - 570.855 L. 500 Silvestro e Gonzales vincitori e Viti - DA ALBASCATORI - 481.570 (Riposo) APOLLO - 731.33.00 L. 400 Inferno in Florida, con D. Caracciolo - A. AQUILA - 754.951 L. 600 «Tutti i giorni» con L. Hummel - DR (VM 18) ARALDO - 254.005 L. 500 «Tutti i giorni» con M. Forest - SM ARIEL - 530.251 L. 700 «Tutti i giorni» con M. Forest - SM AUGUSTUS - 655.455 L. 800 «Tutti i giorni» con G. Nalper - SA (VM 18) AURORA - 303.269 L. 700 «Tutti i giorni» con G. Nalper - SA (VM 18) AVORIO D'ESSAI - 779.832 L. 700 «Tutti i giorni» con G. Nalper - SA (VM 18)

SALE DIOCESANE

CINE FIORELLI - 757.86.95 (Riposo) CINE PALAZZO - 757.86.95 (Riposo) CINE PALAZZO - 757.86.95 (Riposo) CINE PALAZZO - 757.86.95 (Riposo)

OSTIA

UCCELLO - 757.86.95 (Riposo) STABILIARIO - 799.00.85 (Riposo) SUPERGA (Viale della Marina, 3) - Tel. 659.62.80 (Riposo) UMBERTO - 757.86.95 (Riposo) FIUMICINO - 757.86.95 (Riposo) TRAJANO (Riposo)

OPERA UNIVERSITARIA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA AVVISO Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria nella seduta del 15 dicembre 1977 ha deliberato di bandire un concorso straordinario per borse di studio in Via De' Lorelli, presso pensióni convenzionate per gli studenti appartenenti a famiglia residente fuori della provincia di Roma.

da domani Zingone

a via della Maddalena per esaurimento merci uomo e donna TUTTO A PREZZI DI REALIZZO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

(Prof. Paolo Piga)

da domani Zingone

a via della Maddalena per esaurimento merci uomo e donna TUTTO A PREZZI DI REALIZZO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

(Prof. Paolo Piga)

da domani Zingone

a via della Maddalena per esaurimento merci uomo e donna TUTTO A PREZZI DI REALIZZO

A colloquio con il presidente della Federcalcio sulle prospettive del football italiano

Azzurri «okay» in Argentina e 300 mila partite l'anno nelle speranze di Carraro

Attualmente le partite che si giocano nei vari campionati sono 275 mila - Fiducia in Bearzot, nella serietà dei giocatori e nel sindacato - Il presidente parla di sacrifici da fare e punta ancora al «mutuo agevolato»

Una tegola per la Juve

Boninsegna fermo per un mese (costola lussata)

Dalla nostra redazione

TORINO - Ieri mattina l'esame radiografico ha fatto scoprire la lussazione di una costola, ciò che impedirà al giocatore di essere disponibile per almeno un mese...

ROMA - «I nostri obiettivi per il '78? Sono tre: conquistare un buon piazzamento ai "mondiali" visto che la Nazionale è la nostra prima partita l'anno a 300 mila partite...»

«La nostra Nazionale, sia contro l'Inghilterra che contro il Lussemburgo non ha per niente esaltato. Contro il Belgio, un Belgio ben diverso da quello che ci eliminò dal prosieguo del campionato d'Europa...»

«Nel '74 al ritorno da Monaco dopo la umiliante eliminazione da quei "mondiali", nella tua relazione al Consiglio federale avanzasti due proposte alternative per raggiungere la qualificazione ai mondiali del '78...»

«La strada che abbiamo scelto dopo Monaco è risultata valida perché abbiamo raggiunto quello che era il nostro obiettivo...»

«Oltre al problema della Nazionale quali sono i programmi a breve termine che vi siete posti?»

Il giocatore ha rivelato di essersi sposato

Il caso Di Bartolomei non turba Giagnoni



ROMA - Il più discusso giocatore della Roma, Agostino Di Bartolomei, per un mese di tempo è stato assente dal campo...

«Abbiamo chiesto un mutuo a tasso agevolato per fronteggiare il passato. Siamo ancora in attesa di una soluzione...»

«Cosa vuol dire dei campionati in corso?»

«Intanto va sottolineato che tutto procede regolarmente come non mai e che gli incidenti negli ultimi giorni sono stati pochi...»

«Quali sono attualmente i rapporti con il sindacato calcistico?»

«Il sindacato è sereno e serve di stimolo a tutta l'organizzazione calcistica...»

Interessante iniziativa al quartiere Alessandrino

I genitori organizzano lo sport nella scuola

Hanno costituito la «Polisportiva Popolare Circolo 126» per gestire le palestre di due edifici scolastici - Bambini e bambine praticano ginnastica, danza e altre attività

ROMA - L'hanno chiamata «Polisportiva Popolare Circolo 126, Roma». È nata come esperimento, è diventata un esempio da imitare.

Fosse stato per l'organizzazione scolastica due edifici nuovi e moderni, dotati di palestre al quartiere Alessandrino (tra la via Casilina e la viale della Pace) non avrebbero davvero potuto offrire ai ragazzi che frequentano quelle scuole elementari un'occasione per fare sport ed educazione fisica di livello tecnico e di contenuto culturale di notevole valore...

«Sono dei bambini molto svegli, molto intelligenti e vivaci», spiega Promolli, parlando della sua esperienza di istruttore - «e piace di metterli a fare sport. In questo modo hanno un'occasione per vivere, di uscire dalla casa, di uscire dalla scuola...»

«Il Consiglio interclasse delle prime classi nel marzo scorso affrontò l'argomento. La proposta, presentata da me, fu accolta...»

Con Gianfranco Pandolfi, presidente, e Roberto Costi, amministratore, anche Nicoletta Orciuolo, Eugenia Mungari, Leonora Rossi, Anna Ciolli, Anna Gioielli, Remo Colluto, Elena Bonifazi, Maria Grazia Taglia, Luisa Orlandi, Angela Mancini, Antonietta Masi, Rita Anzalone e le maestre Rosanna Bonbardieri, Patrizia Marinello e Grazia Pajella si assunsero la responsabilità del Consiglio Direttivo. Per la conduzione tecnica furono incaricati Maurizio Promolli, Mimmo Rao e Sergio Tappelloni, studenti dell'ISEP e per la danza contemporanea, Gloria Desideri e «Marilina».



Un gruppo di bambine e bambini del corso di ginnastica

Il «mondiale» di S. Siro fa concorrenza al «Don Carlo»

Un miliardo di scommesse per il match Cuello-Parlov

Niente diretta TV, probabile differita dopo la trasmissione dell'opera - A Branchini non piace l'arbitro

Morto il driver caduto alle Mulina

PIRENNE - È morto nel Centro traumatologico di Caserta il pilota di Formula Uno, Umberto Branchini che pilotava la vettura di Nino Pizzà, di 36 anni, nativo di Pescia (Pistoia) e residente a Sesto Fiorentino (Firenze), rimasto gravemente ferito mercoledì scorso in una caduta all'ippodromo delle Mulina.

«Chi vincerà tra Cuello e Parlov?». La domanda l'abbiamo posta al manager Umberto Branchini che pilota l'Argentina Miguel Angel Cuello, campione mondiale del mediodannissimo, versione WBC, in tandem con il manager platense Noguetra La «voipe» Branchini si è limitato a dire: «Vorrò sapere proprio, e un match senza pronostico. Si tratta di un interrogativo affascinante... Naturalmente ho fiducia in Cuello che in palestra si è duramente preparato, 105 riprese di guanti, sotto la direzione di Batista e di Tazzi con l'aiuto di Cometti, Cavina ed altri veterani "sparring". Miguel Angel Cuello è un fighter che può vincere in un momento, lo stilista Parlov deve costruirsi il successo pugno dopo pugno...»

La giuria composta da tre europei, non gli piace l'arbitro britannico Sid Nathan. Avrebbe preferito uno statunitense. Magari un francese oppure il tedesco Hans-Joachim, che invece, fino al momento, ha fatto il giudice assieme allo spagnolo Perot.

Nel torneo dei «Masters»

Vilas o Borg per il titolo di «n. 1»

NEW YORK - Con i quattro incontri Gottfried Tanner, Dibbs-Connors, Borg-Ramirez e Vilas-Orantes cominciano oggi sotto la volta del Madison Square Garden di New York le ostilità del settimo torneo dei Masters, ultima e decisiva prova del Grand Prix mondiale di tennis. Il Grand Prix è già stato matematicamente vinto da Guillermo Vilas il quale, aggiudicandosi per quarto il titolo, si è comunque ottenuto un risultato migliore del suo unico concorrente Bjorn Borg, ha la splendida possibilità di salire al vertice del tennis mondiale in sostituzione di Jimmy Connors che partecipa a questa volta americana ma non ha più la possibilità di riaffermarsi al vertice di tutte le racchette.

La formula di questa finale divide gli otto migliori tennisti del momento in due gruppi. Da una parte (gruppo blu) ci saranno Vilas, Orantes, Dibbs e Connors. Dall'altra parte (gruppo rosso) ci saranno Borg, Ramirez e Tanner. Non c'è dubbio che il compito di Vilas è sulla carta più arduo: per quanto riguarda il gruppo dei tennisti, il gruppo dei tennisti, contempla il vincitore dell'anno scorso (Orantes), contempla appunto Jimmy Connors che quindi è giustamente e stato definito "arbitro" della sua successione al titolo di «numero uno». Naturalmente il desiderio dei tecnici e degli organizzatori newyorkesi sarebbe quello di vedere in finale Vilas e Borg domenica pomeriggio, il cui incontro diretto sarebbe la più bella e logica conclusione di una stagione combattuta a suon di vittorie e piazzamenti.

Per quanto riguarda Adriano Panatta non figura l'azzurro nelle classifiche nemmeno tra i primi cinquanta a causa delle numerose rotture dovute agli impegni di Coppa Davis.

Oggi rugby internazionale al «Flaminio» (in TV, ore 14,30)

ROMA - Fermo il campionato di rugby per le feste natalizie, oggi al «Flaminio» si gioca un'amichevole a alto livello. L'incontro era stato in precedenza programmato a L'Aquila, dove la squadra azzurra avrebbe dovuto affrontare i giocatori del momento militanti nelle squadre del centro-sud, alla maniera dei Barbarians (inglesi), avrebbe dovuto incontrare la selezione universitaria scozzese, la Scottish Universities. Ma la società abruzzese è stata di diverso parere per cui si è fatta avanti l'Aquila di Roma, che ha messo a disposizione i suoi «Lupi» (una decina) e la sua organizzazione.

Sportflash

NUOTO - Accompagnate dall'allenatore Gianni Grassi sono partite per gli USA le nuotatrici Giuditta Pandini, Cinzia Ramazzano e Cinzia Sarti-Saraceni. Le tre azzurre parteciperanno al meeting internazionale di Providence (7 e 8 gennaio) e Nashville (13, 14 e 15 gennaio).

PALLACANESTRO - La Guardia di Finanza di Teramo ha condotto le indagini in Abruzzo del «re» allenatore della squadra di basket «Gis Roseto», l'amezzese Richard Mulligan, arrestato a Milano perché nei suoi bagagli furono rinvenuti novanta grammi di hashish. Nel corso delle indagini è stata anche perquisita la camera di Steve Mitchell, «pivot» della Jolly-Lombini, amico di Mulligan. La perquisizione ha dato esito negativo.

Al «Palazzetto» di Roma (e in TV, ore 22,15)

Stasera lo scontro diretto tra Perugia Jeans e Canon

ROMA - Questa sera al «Palazzetto» di Roma, la remana Perugia Jeans affronta (ore 22,15) secondo tempo in TV, nel campionato di «Mercoledì Sport», ore 22,15) la Canon di Venezia. L'incontro è di cruciale importanza perché i perugini e veneziani sono appaiati in classifica a quota 12, e perciò nella possibilità di accedere alla poule scudetto. Un successo della Perugia non è da scartare, anche se Moore, che si è sbattuto nella Canon un avversario difficile. Interessante sarà seguire il duello tra il centro di Gianni Sironi e il rinoceronte di Canon, Valerio Bianchini, il coach romano, opposto a quello di Canon, Valerio Bianchini, il coach romano, opposto a quello di Canon, Valerio Bianchini, il coach romano...

intraprendere anche da avversari tutt'altro che trascurabili. Valerio Bianchini, invece, sempre interessato a portare avanti la politica di giovani, cercherà di sfruttare nel migliore dei modi il suo centro di Gianni Sironi, avversando i suoi pupilli Ricci e Giardi, riprendendo ancora una volta il ruolo di capitano. Sironi, che è efficace, che non prevede ruoli fissi, ma tanto pressing-games e poi la consueta di fare il regista del team. Sironi, che è efficace, che non prevede ruoli fissi, ma tanto pressing-games e poi la consueta di fare il regista del team...

NELLA FOTO: Agostino Di Bartolomei

LA CLASSIFICA

Gabetti, Mobiligris, Sinduone 10; Cinzano, Xerox, Pagnossin 14; Perugia, Canon, 21; Fernet 20; Brilli 8; Alco, Pagnossin 4.

Advertisement for a book titled 'Diario di un viaggio in Cile' by Buster Keaton su Chaplin. It lists other authors like Marquez, Fiabe e filastrocche, Alicata-Pasolini, and Rationalismo e irrazionalismo. It also mentions 'Tre problemi per i consulenti'.

Giornata di solidarietà in Italia con le forze antifasciste



Oggi il «referendum farsa» di Pinochet

SANTIAGO DEL CILE — Oggi si svolge in Cile il referendum farsa indetto da Pinochet contro la risoluzione, votata a larghissima maggioranza dalle Nazioni Unite, la quale condanna il regime golpista per le violazioni dei diritti umani e auspica il ritorno della democrazia nel paese. Si tratta di una consultazione priva di qualsiasi garanzia legale e democratica. E ciò è stato affermato da autorità dello stesso regime militare quali il membro della Giunta Generale, il Controllore generale della Repubblica, Humerez, che per aver respinto il decreto di indizione è stato destituito dal dittatore Pinochet. L'altro ieri l'ex presidente della repubblica Frei ha espresso la sua opposizione al referendum e ha ribadito che mancano tutte le condizioni necessarie perché esso si svolga nel rispetto dei diritti della cittadinanza. I partiti di Unidad Po-

pular hanno invitato i cileni ad astenersi dal voto o a rendere manifesta la loro opposizione. La DC ha invitato a votare. In una dichiarazione alla stampa Radomiro Tomić che fu candidato della DC alla presidenza della repubblica ha affermato: «Già prima che si giunga al voto Pinochet ha perso il referendum nella Giunta militare: la metà di quanti esercitano la dittatura si è già dichiarata contraria». Tomić si riferisce all'opposizione che in varie forme è stata espressa dai comandanti dell'aviazione e della marina. Nei giorni scorsi la polizia è intervenuta sparando in aria e procedendo ad arresti contro gruppi di cittadini che distribuivano volantini invitando a votare «NO». NELLA FOTO: Frei durante le dichiarazioni contro il referendum.

Incontro di Ingrao con Leighton per il Cile libero

I portuali boicottano le navi cilene - Manifestazioni unitarie a Roma, Bologna, Milano, Torino, Modena e a Reggio Emilia

ROMA — Con iniziative di solidarietà con il popolo cileno e di protesta per la farsa elettorale del referendum di Pinochet, l'opinione pubblica italiana sarà partecipe degli avvenimenti di oggi in Cile. I due momenti che appaiono più importanti saranno il boicottaggio delle navi cilene nei porti italiani e l'incontro tra il presidente della Camera Pietro Ingrao e una delegazione di parlamentari cileni in esilio. Le navi battenti bandiera cilena saranno boicottate nei porti italiani per tutta la giornata. Lo ha deciso la Federazione unitaria dei lavoratori dei porti (FULP), che in una nota definisce l'iniziativa di Pinochet un « simulacro di referendum ». « Questa manifestazione — aggiunge la nota a proposito del boicottaggio — vuol richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla tragica situazione esistente in Cile, dove ogni libertà è negata e la repressione fascista colpisce sempre più duramente, provocando persecuzioni, deportazioni, arresti nei confronti degli oppositori al regime ».

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha invitato tutti i lavoratori italiani a mobilitarsi per l'occasione.

Numerose personalità politiche e del mondo della cultura, si incontrano stamane nelle sedi di Italia Cile e di Cile democratico (via di Torre Argentina, 21), per esprimere il loro « no » alla farsa montata da Pinochet con la cosiddetta « consultazione » che ha luogo in Cile. Allo stesso tempo manifesteranno anche il loro appoggio alla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che per il quarto anno consecutivo, condanna Pinochet per la sua continua violazione dei diritti umani.

Oggi inoltre numerosi democratici italiani si riuniranno in alcuni punti di Roma con cartelli contro la dittatura fascista cilena. Gli esiliati cileni, invece, si receranno nelle sedi di Italia-Cile e Cile democratico per firmare un libro in cui verranno raccolte le adesioni alla risoluzione delle Nazioni Unite, approvata nel dicembre scorso da 99 paesi. Essi esprimeranno inoltre pubblicamente la loro condanna delle manovre di Pinochet e inviteranno i passanti ad aderire alla mozione dell'ONU.

Le manifestazioni avranno inizio alle ore 19. Vi parteciperanno tra gli altri: il sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan, Riccardo Lombardi, Giovanni Galloni, Franco Camandri, Paolo Cabras. Hanno aderito: la Regione Provincia, la CGIL, l'UDI, l'ARCI, le ACLI, i partiti dell'arco costituzionale e altre organizzazioni che generosamente e con continuità hanno espresso la loro solidarietà con la causa antifascista del popolo cileno.

Tuttavia, il comitato Italia-Cile ha rivolto un appello ai partiti costituzionali, alle organizzazioni sindacali, alle associazioni culturali e di massa, ai movimenti giovanili, agli amministratori democratici e a tutti i cittadini di sentimenti antifascisti affinché il 4 gennaio, in coincidenza col referendum truffa convocato in regime di stato d'assedio e di violenta repressione dal generale golpista Pinochet, manifestino, presso la sede del comitato, la loro solidarietà e il loro sostegno ai patrioti cileni impegnati in una dura lotta per la riconquista delle libertà sopresse nel sangue col golpe.

Alle 12 di oggi il presidente della Camera Ingrao incontrerà a Montecitorio una delegazione di parlamentari cileni in esilio guidata da Bernardo Leighton, fondatore della DC cilena ed ex vicepresidente della repubblica.

I circa 1.300 cileni che attualmente vivono in Italia si mobilitano per protestare contro il « referendum truffa ». Oltre che a Milano e Bologna, dove si avranno manifestazioni per le strade, altre iniziative anti Pinochet si terranno a Torino, Reggio Emilia e Modena.

La Central unica de trabajadores de Chile, il sindacato unitario cileno posto fuorilegge dalla Giunta fascista, ha lanciato un appello al movimento sindacale italiano perché condanni quello che definisce il « referendum-truffa » indetto da Pinochet.

In risposta alla dittatura — si legge nell'appello — il 4 gennaio deve essere una giornata nazionale di ripudio e condanna al regime Pinochet attraverso azioni di boicottaggio (trasporti, fabbriche, comunicazioni ecc.), dichiarazioni pubbliche di condanna, telegrammi di solidarietà agli 87 familiari dei detenuti scomparsi che hanno attuato lo sciopero della fame nella chiesa di S. Francesco a Santiago... invio di telegrammi al segretario generale dell'ONU chiedendo il suo intervento per evitare che continuino le violazioni dei diritti umani ».

Il sindaco di Firenze, Elio Gabbugiani, ha invitato il comitato nazionale Italia-Cile, il seguente telegramma: « A nome dell'amministrazione comunale fiorentina, esprimo i sentimenti più vivi di condanna per il referendum truffa in atto in Cile. La città di Firenze testimonierà tangibilmente la sua adesione alla causa della libertà cilena nel corso della prossima conferenza internazionale "Le città del mondo per la libertà in Cile" organizzata in collaborazione con il vostro comitato ».

Decisa all'unanimità dal Consiglio comunale della città, la conferenza si svolgerà il 21 e 22 gennaio prossimo. Firenze, sensibile custode del diritto di tutti i popoli alla libertà di espressione e di azione civile e politica, ha raccolto così l'invito rivolto dagli esuli cileni all'opinione mondiale in occasione della Conferenza di Atene.

Accogliendo l'invito di cinque paesi occidentali

Il Sudafrica si dice pronto a negoziati diretti con la SWAPO per la Namibia

L'incontro dovrebbe avvenire il 17 gennaio prossimo a New York ma il governo di Pretoria continua a rifiutare il ritiro delle truppe di occupazione

JOHANNESBURG — Il regime sudafricano ha accettato di trattare direttamente con i guerriglieri della SWAPO il problema della Namibia. L'incontro avverrà presumibilmente il prossimo 17 gennaio a New York sulla base di inviti rivolti alle due parti da cinque paesi occidentali che da un anno stanno cercando di realizzare una mediazione nell'ambito dell'ONU. Si tratta di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada e RFT.

L'accettazione dell'invito da parte sudafricana è stata annunciata al termine di una riunione del « gabinetto di guerra » sudafricano. Ai colloqui, sempre che possano avvenire, parteciperà in rappresentanza di Pretoria il ministro degli Esteri P. Botha.

Prima di prendere questa ultima iniziativa i cinque paesi avevano consultato più volte i paesi della « linea del fronte » e la Nigeria. Se l'incontro avvenisse sarebbe la prima volta che potenza coloniale e rappresentanti del popolo colonizzato della Namibia si incontrano direttamente. Le possibilità di un accordo negoziato appaiono tuttavia assai scarse poiché il Sudafrica respinge la richiesta della SWAPO di ritirare tutte le truppe sudafricane di occupazione come condizione per tenere elezioni generali. E' proprio su questo punto che il tentativo di mediazione dei cinque paesi occidentali si è bloccato per un anno.

Guerra di comunicati col FPLE

L'ambasciata etiopica nega bombardamenti di città eritree

ROMA — « Nessuna città etiopica situata nella provincia dell'Eritrea è stata bombardata ». Lo ha dichiarato il portavoce ufficiale dell'ambasciata di Etiopia a Roma smentendo la notizia diffusa dal Fronte Popolare di Liberazione dell'Eritrea secondo la quale l'aviazione etiopica avrebbe bombardato al napalm nei giorni scorsi, le città di Asmara e di Keren.

Un esponente del Fronte Popolare per la Liberazione dell'Eritrea ha respinto l'affermazione etiopica. « Non solo hanno bombardato, specialmente con napalm, ma continuano a farlo. A Massaua i bombardamenti costituiscono la norma », ha detto in un'intervista all'ANSA il portavoce del Fronte Eritrea Debesal.

Ripubblicati i classici cinesi proibiti dalla « banda »

PECHINO — Il « Quotidiano del Popolo » ha annunciato la riedizione di 50 classici della letteratura cinese tra cui il « Libro delle poesie », uno dei testi confuciani messi all'indice dalla « banda dei quattro ».

Le opere saranno pubblicate, per la prima volta dopo la rivoluzione culturale, dalla « Casa editrice del popolo » di Shanghai. Il « Libro delle poesie » (Shih Ching) è una raccolta di 305 inni di corte e canzoni popolari risalenti a prima del sesto secolo avanti Cristo. Secondo la tradizione, il libro sarebbe stato compilato da Confucio stesso. Sarà riedita anche un'altra famosa antologia, le « Elegie di Chu » (Chu Tzu), raccolte da un erudito del secondo secolo e attribuite, in gran parte, al più grande poeta cinese dell'antichità, Chu Yuan.

Protesta laburista contro provocazione anti-italiana in Australia

MELBOURNE — Una nuova volgare provocazione è stata compiuta nei giorni scorsi contro la sede della FILPEP. Profittando dei giorni di vacanza di fine anno i « ignoti » si sono introdotti nei locali che hanno messo a soqquadro i tavoli e consenzienti del fatto, i due deputati laburisti Simmonds e Ginter che si trovano attualmente in Italia hanno chiesto telegraficamente al capo dell'opposizione Wilkes un interessamento immediato presso il governo del Victoria per una severa inchiesta e perché garantisca la possibilità di attività della FILPEP a cui hanno rinnovato, ancora in occasione del recente congresso di Napoli, la loro solidarietà.

Lo ha dichiarato in un'intervista a Newsweek Haig: NATO più forte nel Terzo mondo

Il comandante supremo per l'Europa sostiene che i PC al governo indebolirebbero l'alleanza

Colloqui di Pajetta a Budapest

BUDAPEST — Il compagno Gian Carlo Pajetta, membro della Direzione del PCI e del Segretariato, che in questi giorni è in visita amichevole in Ungheria su invito del Comitato Centrale del POSU, si è incontrato ieri con i compagni Miklos Ovari, dell'Ufficio Politico del POSU e segretario del Comitato Centrale, Gyorgy Aczel, membro dell'Ufficio Politico, Janos Berec responsabile del servizio esteri del Comitato Centrale. L'incontro si è svolto in una atmosfera cordiale e fraterna.

BRUXELLES — Un rafforzamento del dispositivo militare della NATO nel Terzo mondo. Questo sembra essere l'orientamento prevalente oggi in alcuni circoli atlantici. Lo si ricava da una intervista a Newsweek del comandante supremo della NATO in Europa, generale Haig nei giorni che precedono la visita di Carter al quartier generale della Alleanza Atlantica.

Haig definisce miopia la concentrazione delle spese sul fronte dell'Europa centrale e tale da determinare amare distinzioni per quanto potrebbe accadere sui fianchi dell'alleanza. Il comandante della NATO non crede alla possibilità di conflitti in Europa e sostiene che « a breve termine possibilità di conflitto potrebbero sorgere sui nostri fianchi o alla periferia della NATO in Asia ». « La Unione Sovietica utilizzasse certe possibilità. E questa situazione produrrebbe occasioni di più ampio confronto. Io credo — spiega ancora Haig — che noi dobbiamo dotarci di capacità militari regionali da impiegare come deterrente per impedire che la dinamica del Terzo mondo sbocchi in un conflitto di grandi dimensioni ». Questo, precisa quindi, « può essere meglio realizzato dimostrando chiaramente che in gioco sono interessi vitali del mondo occidentale. Non ci sono sostituti a forze pronte sul posto. Una presenza militare alleata deve essere vista in un contesto globale ».

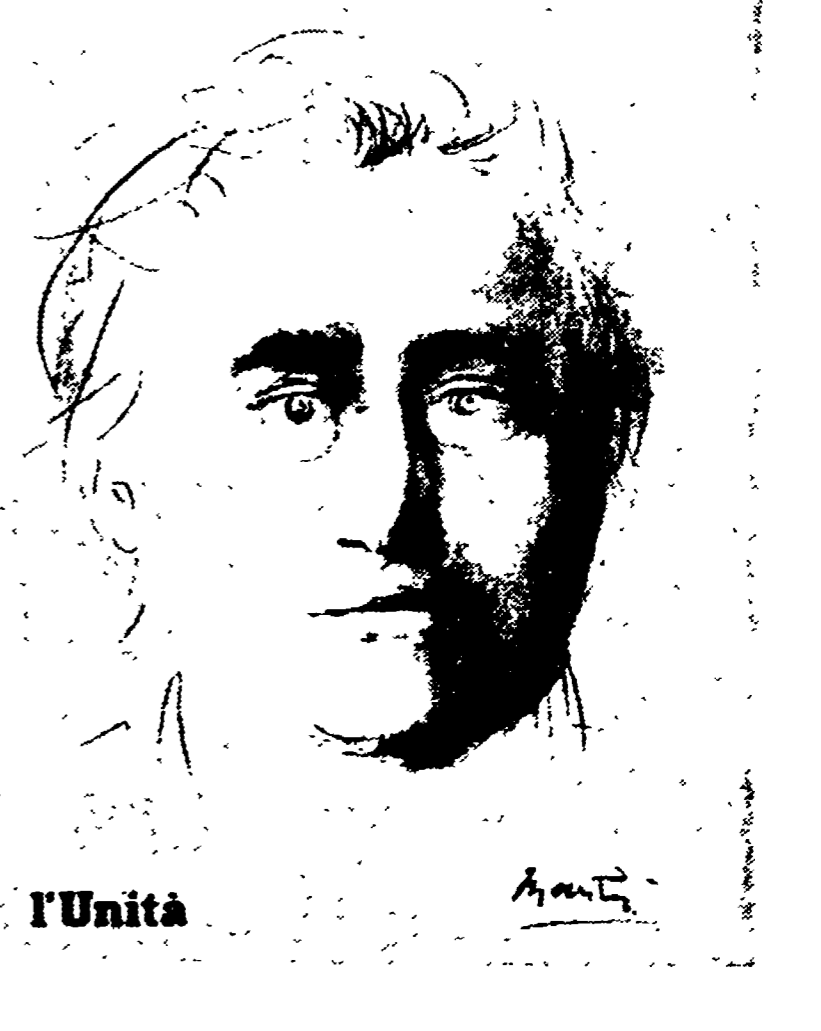
Proseguendo nella sua esposizione il comandante supremo della NATO in Europa nella misura in cui l'Unione Sovietica è in grado di sottrarre la regione europea e ma — precisa — il nostro ruolo in Europa è essenzialmente politico e psicologico ». Interrogato poi sulla possibilità che partiti comunisti vadano al governo in Francia o in Italia e sugli effetti che ne deriverebbero per la NATO il generale Haig ha risposto che, come è già successo con il Portogallo, « naturalmente renderebbe più debole il nostro dispositivo di difesa ». Per Haig « una volta al potere i comunisti, per convinzione dottrinale, ridurrebbero la priorità ai nostri bisogni difensivi ».



Migliaia di nuovi abbonati a sostegno dell'Unità

In omaggio agli abbonati annuali e semestrali (5-6-7 numeri)

Carlo Sainari Mario Spinella IL PENSIERO DI GRAMSCI



Il volume è offerto dall'Associazione nazionale « Amici dell'Unità ».

Tariffe di abbonamento adeguate al prezzo, a sostegno dell'Unità

ITALIA	annuo lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
7 numeri	60.000	31.000	16.000	10.500	5.500
6 numeri	52.000	27.000	14.000	9.500	5.000
5 numeri	43.000	22.500	12.000	—	—
4 numeri	35.000	18.500	10.000	—	—
3 numeri	27.000	14.500	7.500	—	—
2 numeri	18.500	10.000	—	—	—
1 numero	9.500	5.000	—	—	—
ESTERO					
7 numeri	93.500	48.500	25.100	—	—
6 numeri	80.500	41.500	21.400	—	—

Quasi una campagna denigratoria

In USA sui giornali una fosca immagine della realtà italiana

Un'offensiva che è stata avviata da una pubblicazione destinata ai managers e che continua ora sul «New York Times»

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Un'offensiva sull'Italia si sta sviluppando sulla stampa americana. Dopo alcuni mesi di quasi silenzio, in queste ultime settimane si torna a parlare della situazione italiana in termini negativi. Una volta addirittura catastrofisti, spesso, comunque, ostili. È difficile dire quanto vi sia di orchestrato e quanto di casuale. In America, come è noto, uno dei miti più solidi è quello dell'autonomia della stampa. Ci credono bene dai contestatori alla validità. Ma colpisce il fatto che per quanto riguarda il nostro paese, gli stessi giornali possono passare nei giorni di pochi mesi dalla simpatia alla denigratoria. Durante la visita compiuta qui dal nostro presidente del Consiglio, ad esempio, si sono lette varie e precise elegie sulle prospettive politiche, economiche e sociali dell'Italia. Adesso, invece, tutto viene dipinto di buio. E come se un ciclone fosse passato sul nostro paese e l'avesse devastato. E' ben vero che ciò che risponde al costume, allo stile della stampa americana, anche quella che passa per essere assai seria, che consiste nel dipingere quasi sempre le complessità di determinate situazioni politiche e sociali: tutto è bianco e tutto è nero. Ma ciò non toglie che presentare oggi improvvisamente l'Italia come un paese sotto un regime di coprifoglio non reude certo merito all'atteggiamento dei giornali di colore che sui giornali firmano gli articoli.

La offensiva è cominciata qualche settimana fa con una specie di radiografia della situazione italiana scritta da un giornalista di «Business Week» e ospitata da una pubblicazione destinata ai managers della finanza e della industria americana. Il nome di questa pubblicazione è «International Letter». E' senza una vera e propria regolarità ma raggiunge puntualmente gli uffici della gente che conta in America. Il quadro che risulta dalla indagine condotta dall'ultimo numero di «International Letter» è completamente negativo. Vi si scorgono, in pratica, qualsiasi forma di investimento americano in Italia. «Per gli investimenti stranieri», si legge testualmente, «i rischi sono gravi. E quando si chiede a banchieri o a personalità politiche quali siano le loro idee sul futuro del paese, si sente rispondere che in Italia ogni programma a lungo termine non dura più di pochi mesi». Altre cose si leggono che i grandi partiti sono praticamente impotenti e che chi fa la legge è l'estrema sinistra.

Da impressioni da noi raccolte in ambienti politici e diplomatici si può dire che l'immagine americana risulta che il contenuto di questa pubblicazione è stato giudicato esagerato e sostanzialmente non corretto. Al tempo stesso, però, siamo stati invitati a non «attardarci» il fatto che «International Letter» raggruppi nomi di affari non esperti e facilmente influenzabili dallo stile didascalico e apparentemente disinteressato e preciso della pubblicazione.

Non diverso d'altra parte è il tono adoperato in due corrispondenze dall'Italia pubblicate nella stessa pagina del «New York Times» di sabato scorso. Una da Torino e l'altra da Roma. Dalla prima risulta che Torino è una città che vive in una specie di stato d'assedio. Si parla persino di gente che avrebbe paura a cercare in testa le chiavi di casa stando fermi davanti al portone d'ingresso perché ciò li farebbe diventare degli ottimi bersagli. E' francamente stupefacente leggere una simile descrizione su un giornale americano. Tutti sanno, infatti, che in questo paese la sicurezza personale non costituisce certo un modello da indicare ad altri. Come di solito avviene sui giornali di qui, d'altra parte, non ci si preoccupa minimamente scrivendo di Torino o di una qualsiasi altra città italiana, di illustrare la parte sommaria, il retroscena storico e culturale. Sicché Torino, in questo caso, potrebbe essere anche una città, poniamo, delle Filippine, o della stessa America. Si Ammirano una serie di fatti, che potrebbero anche essere, in sé, rigorosamente esatti, ma il quadro d'insieme che ne risulta finisce per stravolgere la realtà.

La stessa osservazione vale per la corrispondenza da Roma dove si legge, testualmente, che i romani rivivono in regime di coprifoglio. Naturalmente una o due righe di giornale valgono quel che valgono. Ma bisogna pur



PARIGI - Addobbi sugli Champs Elysées per Carter

Il corrispondente di «Der Spiegel» espulso dalla RDT

BERLINO — L'ufficio stampa del ministro degli Esteri della Repubblica Democratica Tedesca ha accusato seriamente i responsabili del settimanale tedesco occidentale «Der Spiegel» di aver «avvelenato» il rapporto fra le due Germanie. Il capo dell'ufficio stampa, Wolfgang Meyer, ha inviato una dura nota direttamente alla redazione centrale del periodico ad Amburgo per telex, rilevando che il servizio «avvelenato» è stato intitolato «Frattura nella SED» e «tutta una miserabile invenzione messa a punto dalla BND». L'organizzazione spionistica di Bonn, nella sua sede di Pullach, presso Monaco.

Ecevit annuncia giovedì il nuovo governo turco

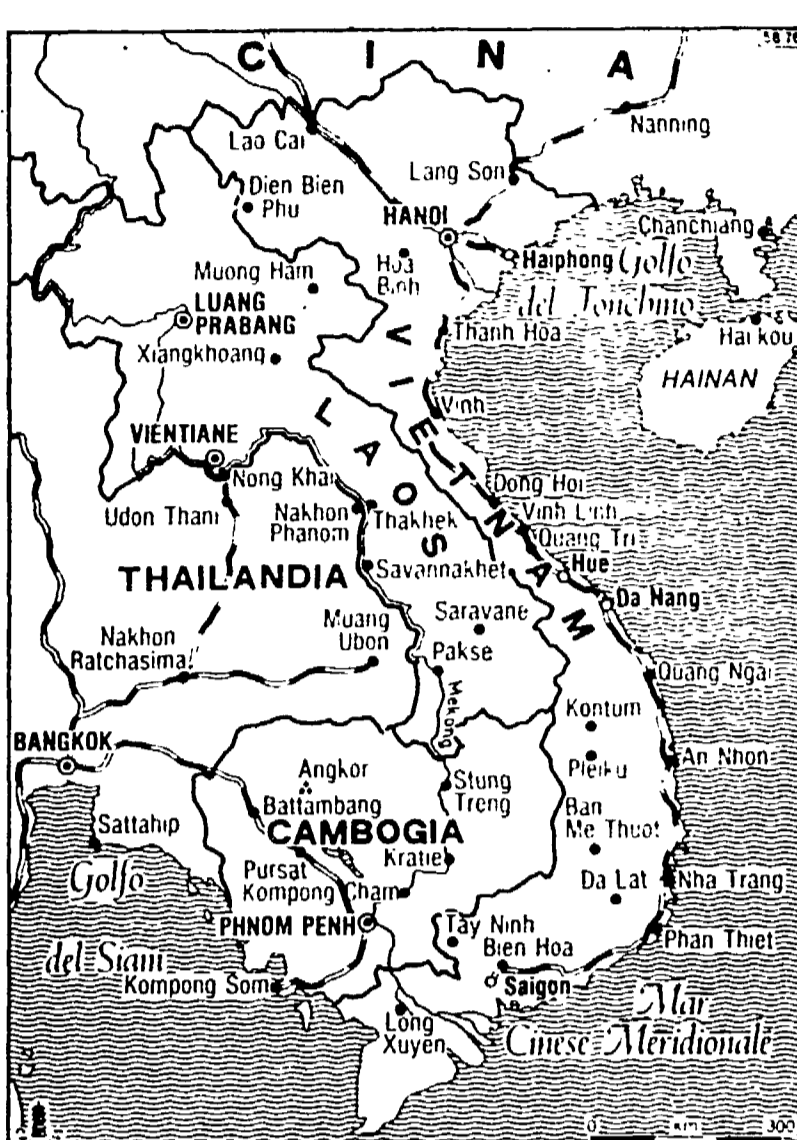
ANKARA — Il primo ministro turco incaricato Bulent Ecevit ha concluso ieri le consultazioni per la costituzione del nuovo governo, ed ha annunciato che il governo sarà formato dai componenti il gabinetto ministeriale sarà pronto entro giovedì. Ecevit conta sull'appoggio di 11 deputati indipendenti al parlamento turco e di altri tre deputati appartenenti a due piccoli partiti: al partito repubblicano popolare e al partito dei lavoratori. Ecevit, mancano 12 seggi per la maggioranza assoluta al parlamento.

La grave crisi tra la Cambogia e il Vietnam

Phnom Penh: «duri scontri» Hanoi: «bisogna trattare»

Il giornale dell'esercito afferma che il Vietnam non vuole alcun territorio straniero, ma è pronto a difendersi - Riunioni di massa in corso a Phnom Penh

La crisi tra Cambogia e Vietnam sulla questione dei confini non accenna a diminuire di gravità. Tuttavia, nessuna notizia sicura sulla situazione militare è ancora disponibile. Phnom Penh sostiene che i combattimenti sono in corso. Hanoi afferma di non aver notizie di combattimenti. Sul piano politico e diplomatico si registra il rifiuto di Phnom Penh di accogliere la proposta vietnamita di trattative immediate, mentre Hanoi ripete, attraverso vari canali, la sua proposta. Nessuna reazione ufficiale da parte di altri paesi. Ieri l'ambasciata cambogiana a Pechino aveva dichiarato che i combattimenti proseguivano. «L'invasione» affermava la dichiarazione — sta continuando, ma si è imbattuta in vementi contrasti da parte dell'esercito di Kampuchea. Le truppe d'invasione sono in una posizione difficile.



Un portavoce dell'ambasciata vietnamita a Pechino, dal canto suo, ha dichiarato di non avere alcuna notizia di combattimenti, ed ha aggiunto: «La posizione del governo della Repubblica socialista del Vietnam è che al più presto possibile debbono tenersi negoziati, al fine di risolvere la questione delle frontiere. E quanto abbiamo continuato a proporre alla parte cambogiana». Ad Hanoi il Qrgan Doi Nhandan — cioè l'organo dell'esercito vietnamita — ha scritto ieri: «Il Vietnam non ha mai avuto ambizioni di occupare sia pure un centimetro di territorio straniero. Ma siamo pronti a ricacciare indietro ogni infiltrazione entro i nostri confini».

Radio Phnom Penh ha dato notizia di varie iniziative cambogiane, tutte nel senso

di mobilitazione e della continuazione del conflitto. Essa ha detto infatti che «condizioni preliminari per qualsiasi negoziato col Vietnam sono il ritiro delle forze d'occupazione straniere da tutto il territorio nazionale». Lunedì a Phnom Penh, secondo la radio c'è stata una riunione popolare di massa, nel corso della quale ha preso la parola il presidente Khieu Samphan. Egli ha chiesto alla popolazione di fare uno sforzo particolare per aumentare la produzione allo scopo di sostenere l'esercito.

Radio Phnom Penh ha detto anche che Penh Nouth, già primo ministro del GRUNK (governo reale di unione nazionale) al tempo della resistenza anti-americana, ha espresso appoggio alla posizione del governo. Dal canto suo il primo ministro Pol

In attesa del presidente USA che arriva questa sera

Giscard illustra a Parigi i temi del dialogo franco-americano

Nelle quattro ore di colloqui con Jimmy Carter saranno affrontati i problemi del Medio Oriente, delle relazioni est-ovest, della distensione e del disarmo

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il presidente Carter arriva questo pomeriggio a Parigi, sola capitale occidentale del suo impero asiatico che egli abbia scelto per farvi un lungo scalo. Bruxelles, dove egli si recherà venerdì, è infatti visitata come sede della NATO e della Comunità.

Contro la minaccia di guerra nucleare

Dichiarazione comune tra Carter e Desai

Rimangono, comunque, le divergenze tra i due paesi sulla non-proliferazione delle armi atomiche

Dopo una iniziativa scissionistica

Indira Gandhi espulsa dal partito del Congresso

La decisione di fondare un nuovo partito del Congresso, tentando allo stesso tempo di accreditare l'impressione che fosse questo il «vero» partito del Congresso.

Quattro fermi per l'attentato alla casa di Marchais

PARIGI — Quattro giovani, C. età tra i 18 e i 25 anni, che la notte di Natale avrebbero sparato colpi di fucile da caccia contro la residenza di campagna del segretario generale del Partito comunista francese, compagno Georges Marchais, sono stati fermati dalla polizia: dal primo interrogatorio sarebbe emerso che non si tratta di oppositori politici, ma di «persone che avevano ecceduto un po' nei festeggiamenti» del 25 dicembre.

DALLA PRIMA

Incontri

Integrazione e adeguamento dell'accordo programmatico di luglio tra i sei partiti, di fronte all'aggravamento intervenuto nella situazione economica e sociale e al deterioramento dell'azione di governo. Sono state riscontrate sostanziali convergenze sull'impostazione da dare, in particolare, al lavoro su temi come quelli della ristrutturazione finanziaria delle imprese, del rafforzamento del sistema delle piccole e medie aziende, della politica per il Mezzogiorno e delle compatibilità di bilancio.

I rappresentanti dei due partiti hanno ribadito la comune convinzione che l'adeguamento dell'accordo di luglio e l'avvio di una coerente azione di politica economica, sulla base del consenso al massimo di risorse nello sviluppo degli investimenti e dell'occupazione, esigono un superamento dell'attuale quadro di governo con l'urgenza dettata dalla grave situazione del Paese.

Comunicando il positivo andamento della riunione, il compagno Di Giulio ha affermato che il problema di un approfondimento delle questioni programmatiche è legato ed anzi condizionato dalla «questione decisiva per questa politica, cioè della gestione». Si parla, ovviamente, della guida governativa. «Domani», ha precisato Di Giulio — «riproporrò tale questione decisa per cercare un'uscita dalla crisi attuale».

Anche per il socialista Senigaglia, la riunione si è resa necessaria sia in rapporto all'insoddisfatto bilancio di attuazione del programma di luglio, sia in rapporto al suo assegniamento come base di una nuova soluzione politica. «Il PSI», ha detto — «deve dire un sì e due no: sì ad un mutamento programmatico e politico che faccia diventare l'emergenza economica emergenza politica; no ad lezioni di politica e a soluzioni di governo che vedano PCI e PSI con diverso ruolo e responsabilità».

Come si è inteso, la posizione dei comunisti e dei socialisti si riverserà, con la probabile concordanza del Pli, sulla nomina del presidente della giunta di governo. Il Pli ha dichiarato che Israele resterà irremovibile su quella parte del piano di pace che prevede la autonomia palestinese e respingerà la richiesta egiziana dell'autodeterminazione di Cisgiordania e Gaza.

Differendosi alla visita che il presidente Sadat ha effettuato in Egitto oggi, Begin ha esortato il presidente egiziano Sadat a non chiedere a Carter di far pressioni su Israele per concessioni. «Non abbiamo mai chiesto agli Stati Uniti di premere sull'Egitto, i negoziati dovrebbero continuare senza intralci».

Il nostro Partito, come è noto, ha proposto alle altre forze politiche di concordare modifiche alle leggi soggette a referendum per migliorarle e anche per evitare al paese prove elettorali laceranti.

Manifestazione di radicali a Roma per i referendum

ROMA — Un gruppetto di radicali ha manifestato ieri a piazza Venezia, nei pressi della Direzione del Pci, distribuendo volantini e striscianti con i quali si ripetevano ferocemente accuse al nostro Partito sulla vicenda dei referendum abrogativi sulla cui ammissibilità la Corte costituzionale dovrà pronunciarsi tra una decina di giorni.

Quattro fermi per l'attentato alla casa di Marchais

PARIGI — Quattro giovani, C. età tra i 18 e i 25 anni, che la notte di Natale avrebbero sparato colpi di fucile da caccia contro la residenza di campagna del segretario generale del Partito comunista francese, compagno Georges Marchais, sono stati fermati dalla polizia: dal primo interrogatorio sarebbe emerso che non si tratta di oppositori politici, ma di «persone che avevano ecceduto un po' nei festeggiamenti» del 25 dicembre.

Director ALFREDO REICHLIN. Claudio Petruccioli. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Via dei Taurini, 19. Tel. 4950351-4950352-4950353-4950354-4950355-4950356-4950357-4950358-4950359-4950360.

Augusto Pancaldi

Sui problemi dell'università

Il PCI disponibile ad un incontro con le forze politiche

DOPO i primi interventi dei rappresentanti delle forze politiche, del Rettore e di alcuni docenti sulle proposte del PCI per il Piano di edilizia universitaria riteniamo necessario rispondere con alcuni elementi di riflessione. E' certo che il dibattito aperto dal nostro documento ha contribuito a riportare il tema della crisi dell'università al centro delle grandi questioni della città e della Regione. Pensiamo che il confronto appena iniziato debba continuare verso una nuova tensione unitaria nella soluzione del problema dell'istruzione universitaria in un processo di rinnovamento della società italiana. Nel momento attuale, mentre è in discussione al Senato la legge di riforma, una caduta del confronto unitario per le forze sociali e politiche sull'università come grande questione nazionale sarebbe il tradimento delle attese e causa di nuove fratture nella società civile. Ecco perché insistiamo alla questione dell'edilizia del confronto sull'università non può non comprendere elementi di riforma come quelli della ricerca, di nuovi profili professionali, della struttura dipartimentale e del rapporto tra scienza e lavoro. Questi argomenti sono parte del documento dei comunisti e si riferiscono per Firenze ad un progetto di riqualificazione dell'Ateneo in un nuovo rapporto tra università e società, fra ricerca e sviluppo economico e sociale della Regione.

Terreno di confronto tra i partiti democratici

Tuttavia questi richiami del documento non hanno ricevuto ancora contributi e come spesso accade la maggior parte dei nostri interventi consistono in alcuni accenni nella conferenza stampa della D.C., ha sottolineato delle nostre proposte solo le espressioni che escluderebbero il «giallo» che rappresenterebbe eventuali divergenze fra noi ed i compagni socialisti senza tener conto dell'impegno e delle scelte che accomunano il PCI e il PSI nella elaborazione e nella gestione della politica del territorio e come forze responsabili della direzione degli enti locali. Alcuni hanno parlato di «prevaricazione» o di «confusione» che avrebbe suscitato il nostro documento. Invece i comunisti nei confronti delle scadenze del consiglio di amministrazione dell'università. Noi pensiamo che da condannare sarebbero stati il silenzio e la mancanza di interventi divergenti e degli enti locali di fronte alla grave crisi dell'università e ad un problema prioritario come quello delle strutture edilizie. Abbiamo voluto solennemente i comunisti come tali possono essere discusse, integrate ed anche modificate se il fine è quello di giungere ad una concreta volontà unitaria. Non saranno i comunisti a impedire il voto unanime nel momento dell'approvazione del piano edilizio da parte del consiglio di amministrazione.

Molte le questioni ancora da approfondire

Come esempio citiamo alcuni particolari: 1. La questione della riunificazione degli istituti pubblici di ricerca. 2. Il riferimento alla futura struttura dipartimentale e ai problemi delle biblioteche dipartimentali e quello dei servizi amministrativi e delle strutture per il diritto allo studio. Dare risposte a queste importanti e indispensabili domande (proprie dell'università del presente e non del passato) crediamo voglia dire andare ad approfondire sono ancora molte, come quelle delle strutture nei giurisprudenza, il diritto allo studio, gli impianti sportivi e il problema delle biblioteche. Occorrono l'impegno e le idee da parte di tutti. Alcune riflessioni meritano il contributo portato al dibattito dalla conferenza stampa della D.C., sensibile alla situazione complessiva dell'università e dell'Ateneo e che ha espresso valutazioni positive su alcune parti del nostro documento. La DC Fiorentina esprime il proprio accordo con il trasferimento dei dipartimenti scientifici a Sesto e con la richiesta di esonero delle aree e di avvio della realizzazione del primo lotto. Di questo prendiamo atto con una valutazione positiva. Vi sono stati da parte dei

«Bastava una telefonata per convocare il comitato»

Il sindaco replica alle accuse della DC sull'ordine pubblico

Il capogruppo democristiano lamentava la mancata convocazione dell'organismo dopo gli attentati a sedi dello scudocrociato - L'iniziativa DC non rafforza l'impegno unitario

Ferma risposta del sindaco Gabbugiani alle pretestuose critiche avanzate dal capogruppo democristiano di Palazzo Vecchio Gianni Conti in merito alla convocazione del Comitato per l'ordine democratico. Con una lettera aperta, pubblicata l'altro ieri anche sulla stampa cittadina, l'esponente dello scudocrociato, aveva espresso pesanti giudizi sulla funzione di questo organismo (ne fanno parte tutte le forze democratiche, politiche e sociali), e aveva rivolto incomprensibili accuse di insensibilità allo stesso sindaco, presidente del Comitato. Il risentimento democristiano, come si poteva leggere nel testo della lettera, scaturiva dalla mancata convocazione del comitato dopo i gravi attentati che negli ultimi giorni di dicembre hanno colpito numerose sezioni della DC. La lettera rivolta al sindaco diceva testualmente: «ci attendevamo da parte sua l'immediata convocazione di quel comitato per l'ordine democratico da lei presieduto». Per concludere poi con questi toni: «Se questo organo o altri del genere, serve solo per scenario, con tanti par-

loni e buoni propositi di facciata, ma il vuoto, l'incapacità o l'indifferenza dietro le quinte, credo di poter dire fin da ora il mio partito non ha più interesse a farne parte, preferendo alla solidarietà parolosa dei comitati quella ben più concreta dei democratici fiorentini». Di fronte a queste accuse, immediate e puntate, la risposta del sindaco Gabbugiani, con una nota alla stampa, è: «Se la democrazia cristiana — si legge nel testo — voleva richiedere la convocazione straordinaria del comitato per l'ordine democratico, lo avrebbe potuto fare anche telefonicamente; il sindaco è rimasto in municipio fino a sabato 31». «Evidentemente altri toni — continua la nota — hanno indotto il capogruppo democristiano a prendere lo strumento della lettera aperta, più facilmente propagandabile, a quello dell'intervento diretto e tempestivo sul presidente del Comitato. La lettera che reca la data del 31 dicembre è stata consegnata ai vigili urbani di Palazzo Vecchio nella mattinata del primo gennaio: il sindaco ha potuto quindi leggerla solo il giorno dopo.

Verifica della FLM in Toscana sulle strutture di base

«Indagine» nei consigli di fabbrica di tutte le aziende metalmeccaniche

Impegno per ristabilire un corretto rapporto tra delegato e gruppo omogeneo — Sostanziali novità sul piano dell'organizzazione — Sedi unitarie a Siena, Lucca e Massa

Per rilanciare l'unità sindacale e dare maggiore incisività all'iniziativa di elaborazione di una carta costituzionale, la FLM si appresta, in Toscana, ad andare verso sostanziali innovazioni sul piano dell'organizzazione. Ciò è quanto emerso dal convegno regionale delle FLM provinciali, tenuto nel mese di dicembre al Centro Studi CGIL dell'Impruneta, che dovrà concretizzare, entro breve tempo in scelte operative che vedranno impegnato tutto il quadro attivo dell'organizzazione ed investiranno l'insieme della categoria. Tra le decisioni approvate, appare di particolare rilievo il rilancio del consiglio di fabbrica come struttura di base del sindacato unitario, procedendo in tutte le aziende ad una verifica delle loro attività e delle loro funzioni per ristabilire un rapporto diretto tra delegato e gruppo omogeneo. «Questo uno dei temi centrali sui quali si è avvertita la mancanza di conoscenza dell'organizzazione del lavoro, del processo di garanzia e promozione del suo sviluppo della partecipazione dei lavoratori alla formazione e alla gestione delle scelte del movimento.

In questa logica di sviluppo della partecipazione si inquadra la necessità di un completamento dovunque ne esistano le obiettive condizioni, dei Consigli di zona dei metalmeccanici con la formazione delle relative strutture dirigenti, affidando loro reali poteri di direzione e di teoria nel territorio e procedendo ad un effettivo decentramento degli apparati provinciali. Ciò per facilitare l'allargamento e la qualificazione dell'iniziativa rivendicativa nei luoghi di lavoro che, a giudizio dei metalmeccanici, si esprime soprattutto in riferimento alla salvaguardia e alla crescita dell'occupazione, dando priorità ai giovani lavoratori nelle liste speciali. Intanto in Toscana si andrà alla realizzazione delle sedi unitarie della FLM a Lucca, Massa e Siena, non ancora costituite, ricercando gli opportuni collegamenti con le altre categorie e con la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Un concreto impegno sarà fornito dalla FLM per la creazione dei Consigli di zona Confederali, strumenti essenziali — secondo il sindacato — per l'affermazione di una politica di trasformazione e di sviluppo sociale e per la svolta dell'attività del sindacato. Le FLM della Toscana metteranno quindi a disposizione delle strutture dirigenti del sindacato provinciali CGIL, CISL, UIL, in una quota significativa dei propri bilanci per la costituzione dei Consigli di zona confederali, sollecitando rapide decisioni. Altri impegni concernono il reclutamento di nuovi lavoratori. Il coinvolgimento delle strutture di base ed interne delle FLM, in specifici settori di lavoro e l'effettiva assunzione di compiti di direzione politica da parte della struttura regionale della FLM.

Si attende il risultato ufficiale dell'autopsia

E' morto per un'embolia l'operaio schiacciato da un blocco di cemento

Il lastrone, 30 quintali circa, gli aveva fatto penetrare una costola nel polmone — Ieri si sono svolti i funerali

Mario De Chiara, l'operaio della «Direttissima» deceduto la notte dell'ultimo del gennaio, è morto per un'embolia polmonare. L' certificato di morte depositato ieri mattina nelle mani dell'ufficiale di stato civile del comune di Figline Valdarno indica in un'embolia la causa della tragica fine dell'operaio quarantenne che si sia staccato la moglie e sette figli. Si aspetta ancora il risultato della autopsia svoltasi lunedì presso l'Istituto di medicina legale di Firenze. E' presumibile ma ancora mancano conferme ufficiali, che l'embolo morto si sia staccato in seguito alle gravissime lesioni che il De Chiara aveva riportato il 14 dicembre nella scollatura di Candioli, tra l'altro una costola rompendosi era penetrata dentro un polmone, quando un blocco di cemento di 30 quintali era rovinato addosso schiacciandolo.

Stabilito un nuovo orario di lavoro

I punti dell'accordo raggiunto per S. Salvi

L'amministrazione provinciale si è impegnata ad indire un concorso per l'assunzione di personale. Nuovo orario di lavoro, indagine sulla situazione dei posti guardia, rispetto della normativa contrattuale di lavoro settimanale, concorso pubblico per l'assunzione di personale infermieristico. Sono i punti dell'intesa raggiunta tra la giunta provinciale (rappresentata dall'assessore al personale Graziano Conti), il consiglio dei delegati (rappresentato dai signori Darti, Guasti, Beaghi e Chiarantini) e i rappresentanti sindacali sulle principali questioni in sospeso dell'ospedale psichiatrico di San Salvi. Per il nuovo orario di lavoro hanno concordato di articolo l'articolo del primo aprile del 1978. L'indagine sulla situazione dei posti guardia dovrà essere portata a compimento entro il febbraio del '78. L'obiettivo è quello di confrontare la situazione attuale con l'ipotesi elaborata dalla direzione sanitaria. Il rispetto della normativa contrattuale si riferisce soprattutto al contratto d'impresa — alle prestazioni di lavoro straordinario. Per quanto riguarda le festività infermieristiche va privilegiato — secondo le parti — il pagamento delle stesse tenuto conto che sulla base di quanto avvenuto negli anni decessi il numero di coloro che ne hanno usufruito in libertà risulta insignificante. Dal conto sino l'amministrazione provinciale si è impegnata a indire un concorso per l'assunzione di personale infermieristico e un concorso interno.

TRASFERIMENTO DELLE OFFICINE GALILEO

Per «fare il punto» sui tempi di trasferimento delle officine Galileo Rifredi a Campi di Marone, si terrà domani alle 17 a Palazzo Vecchio una riunione alla quale parteciperanno l'amministrazione comunale, il capogruppo democristiano e altri dirigenti della Montedison.

Era ricoverato dal 28 dicembre

E' deceduto ieri il fantino sbalzato dal proprio sulky

L'incidente era avvenuto durante una corsa al trotto all'ippodromo delle Mulina (durante il premio Pratinola)

Nino Pizzi, 56 anni, residente a Sesto Fiorentino in via Belli 48, il gentleman sbalzato dal sulky durante una corsa al trotto all'ippodromo delle Mulina, è morto ieri pomeriggio alle 17.30 al Policlinico traumatologico dove era stato trasportato in condizioni disperate. Ricoverato la sera del 28 dicembre con prognosi riservata per trauma cranico e sospetta frattura della base cranica, il driver era stato subito trasferito al traumatologico per sottoporlo a cure specialistiche. L'incidente era cadde durante la terza corsa, quando si disputava il premio di Pratinola. Alla partenza tredici cavalli e un monte premio di un milione e mezzo. L'incidente si verificò a duecento metri circa dal traguardo. Nino Pizzi si acciacciò con un altro driver e fu sbalzato dal sulky; cadde a terra e fu travolto dagli inseguitori. Un altro concorrente Graziano Duvel, cadde per lui nella frattura della clavicola. Mentre la corsa proseguiva

A Seandicci iniziative contro il terrorismo

Iniziativa e dibattiti nelle fabbriche dei quartieri nelle scuole una manifestazione assemblea nella mensa di una grande fabbrica entro gennaio a cui parteciperanno tutte le forze democratiche ed antifasciste, le assemblee elettive. Queste le proposte di lotta contro il terrorismo e la violenza formulate dal consiglio di zona CGIL-CISL-UIL di Seandicci Le Sime. Base di discussione di questo ciclo di iniziativa e di mobilitazione politica, ideale, e culturale sarà un documento redatto in un incontro che giaccia i temi della democrazia, della lotta della classe operaia per fare uscire il paese dalla crisi, della puntualizzazione di una azione di governo capace di affrontare alle radici le cause sociali che generano il malessere attuale.

Le proposte dei comunisti toscani per un programma organico sulla casa

Quali iniziative per rilanciare l'edilizia

concreta e più reale che affronti contemporaneamente tutti i nodi della crisi settoriale. La maturità raggiunta dal movimento sindacale e la crescita delle organizzazioni dell'utenza pubblica e privata («SUNIA»), il grado di consapevolezza raggiunto dalla cooperazione, i livelli associativi e di confronto che maturano nella produzione e nei servizi, sono fattori che non possono non tradursi in un quadro operativo sul problema della casa. Le leggi che in questo campo sono state approvate e sono in corso di approvazione (legge 10 sui mutui, legge 513 sulla casa popolare e piano di attuazione del corso dell'attività del PCI sono state oggetto di un'attenta analisi che sarà ulteriormente sviluppata con appositi documenti ed iniziative di partito che, sommate alle prospettive reali di superamento della crisi nella giusta direzione unitaria che vede particolarmente nel piano decennale e nella formazione dei piani di settore per la ristrutturazione e rigenerazione produttiva e di servizi, rappresentano un momento di possibilità d'avanzamento della prospettiva riformatrice legata al rilancio del quadro politico e del



Una immagine di una recente manifestazione di metalmeccanici a Firenze

Lando Santoni

Il programma di formazione sindacale della CGIL

Impruneta, ore dieci: lezione di sindacato

Al centro studi si succederanno le varie strutture sindacali impegnate in corsi e seminari vari - il calendario dettagliato

L'attività di formazione sindacale della CGIL Toscana sarà quest'anno particolarmente ricca ed interessante, grazie soprattutto al Centro Studi dell'impruneta che si presenta come una struttura essenziale per l'intero movimento sindacale.

E' stato predisposto un calendario di corsi che dimostra l'interesse rivolto dal mondo del lavoro toscano ai problemi della formazione sindacale. Un apposito gruppo regionale della CGIL curerà la preparazione dei corsi.

In questo mese è previsto anche un corso per coordinatori ed animatori, proprio in vista del lavoro formativo.

Sono in programma corsi regionali della CGIL, dell'INCA ed iniziative unitarie. La segreteria regionale CGIL, come propria scelta, organizzerà cinque corsi monografici sui seguenti temi: nuovi aspet-

ti giuridici del lavoro, piano agro-industriale, programmazione economica, sviluppo della Regione, decentramento del territorio e sindacato, ieri ed oggi.

Anche le Camere del Lavoro organizzeranno corsi residenziali all'impruneta, quale sintesi dell'attività complessiva formativa delle zone. Le categorie regionali tratteranno aspetti specifici ed approfondiranno tematiche particolari con riferimento ai settori.

I corsi sono integrati da strumenti tecnici di qualità: videotape, lavagna luminosa, registratori, ecc. Come si vede il programma della CGIL tiene conto dei vari aspetti sui quali è orientato il movimento sindacale con il compito di formare quadri dirigenti ed intermedi capaci di rispondere alle crescenti esigenze del sindacato.

CALENDARIO PROVVISORIO CENTRO STUDI

Gennaio

Oggi Corso Enti locali regionale - 40 partecipanti. Dal 9 al 13 F.I.S.T. Corso regionale - 50 partecipanti. Dal 16 al 20 F.N.L.E. Corso nazionale - 50 partecipanti. Dal 23 al 24 C.G.I.L. Regionale - Seminario Agro-Industria - 30 partecipanti.

Febbraio

Dal 30 gennaio al 2 febbraio F.N.L.E. - Corso nazionale. Dal 6 all'8 I.N.C.A. C.G.I.L. Regionale - Corso guida per attività di coordinamento - 30 partecipanti. Dal 9 al 10 F.I.L.T.E.A. - Corso regionale - 40 partecipanti. F.I.S.T. - Corso su Riforma e struttura del salario nel comparto trasporti - 40 partecipanti. Dal 13 al 17 F.N.L.E.

Corso Nazionale - 50 partecipanti.

Dal 20 al 22 F.I.P.-C.G.I.L.-F.I.D.A.T. Indotto Telecomunicazioni. Corso - 30 partecipanti. Dal 23 al 25 Camera del Lavoro Firenze - Corso sindacale - 40 partecipanti. Dal 23 al 25 Camera del Lavoro di Grosseto - Corso sindacale - 30 partecipanti.

Marzo

Dal 27 al 31 F.N.L.E. - Corso Nazionale - 50 partecipanti. Dal 6 all'8 C.C.D.L. Pistoia - Corso Sindacale - 30 partecipanti. Dal 9 all'11 I.N.C.A. C.G.I.L. Corso comprensorio salario - previdenza - sanità - 30 partecipanti. Dal 13 al 17 F.N.L.E. - Corso nazionale - 50 partecipanti. Dal 20 al 23 Edili Regionale - Corso sindacale - 40 partecipanti. Dal 23 al 25 Corso Unitario - 40-50 partecipanti. Dal 28 al 31 F.I.L.C.E.A. Regionale - Corso sindacale - 40 partecipanti. Dal 3 al 7 F.N.L.E. - Corso Nazionale.

Dal 10 al 12 CGIL Siena

Corso Sindacale - 40 partecipanti. Dal 13 al 15 C.C.D.L. Arezzo - Corso Sindacale - 40 partecipanti. Dal 17 al 21 F.N.L.E. - Corso Nazionale - 50 partecipanti. Dal 25 al 28 C.G.I.L. I.N.C.A. Regionale Corso comprensorio salario - previdenza - sanità - 30 partecipanti.

Maggio

Dal 2 a 5 F.N.L.E. Corso Nazionale - 50 partecipanti. Dal 10 al 12 C.C.D.L. Pisa - Corso Sindacale - 30 partecipanti. Dal 11 al 12 Federbraccianti - Corso regionale - 30 partecipanti. Dal 15 al 19 F.N.L.E. Corso nazionale - 50 partecipanti. Dal 22 al 24 C.G.I.L. Regionale - Corso Sindacale - 40 partecipanti. Dal 25 al 27 C.C.D.L. Livorno - Corso sindacale - 30 partecipanti. C.C.D.L. Massa - Corso sindacale - 30 partecipanti. Dal 29 al 31 I.N.C.A. C.G.I.L. - Corso salario - previdenza - sanità ai comprensori.

Sarà inaugurata domenica

E' pronta la nuova scuola materna di Incisa Valdarno

E' costata 140 milioni ed è stata realizzata interamente dal Comune

Realizzata direttamente dall'Amministrazione comunale di Incisa in Val d'Arno ristrutturando ed ampliando un rustico di una scuola elementare esistente, collocata in una delle zone più suggestive del paese, lontana dalle strade a grande scorrimento e dalla nebbia del fondo valle, la nuova scuola materna di San Vito a Loppiano è pronta per accogliere i bambini che ancora non hanno l'età per andare alle elementari.

Domenica 8 gennaio la mattina verso le 10,30, sarà inaugurata alla presenza del presidente della Giunta Regionale toscana, avvocato Lelio Lagorio.

L'opera è costata 140 milioni, una cifra di tutto riguardo e certo gravosa per le finanze non floride del comune fiorentino, ma non eccessiva rispetto ai costi attuali.

La spesa infatti comprende tutto il lavoro di ristituzione e ristrutturazione, l'arredamento, gli impianti speciali, l'attrezzatura e la sistemazione del parco. In tutto un anno e mezzo di lavoro di una ditta di Incisa Valdarno la Bani Sauro e di altre quattro o cinque imprese a questa collegate.

La scuola è costituita al piano terreno di tre sezioni che si compongono di un'aula normale con servizi autonomi e di un'aula all'aperto per il periodo più caldo. C'è poi un ampio salone polifunzionale (refettorio - adunanza - cinema - teatro), un'aula speciale per la ceramica e il disegno, ed un ampio salone di ingresso.

Nel seminterrato sono state sistemate la cucina e la dispensa, una palestra e la

Diventa sempre più difficile la situazione alla Falorni

Si fa ogni giorno più difficile la situazione alla Falorni per il vuoto dirigenziale, caratteristico negativo di questi ultimi anni.

Il consiglio di fabbrica, con una propria nota, ha rivendicato una controparte responsabile e presente per dare l'avallo ad un confronto serio e costruttivo per la gestione dell'azienda appena siglato.

Invece gli scontri di potere a livello dirigenziale hanno riflessi negativi sull'andamento della gestione dell'azienda.

A giudizio dei lavoratori, l'accordo è l'unica strada percorribile per fare uscire la azienda dall'attuale stato di crisi che, se non risolve, potrebbe avere riflessi negativi anche in termini occupazionali. Su questi temi saranno investite le forze politiche sociali ed istituzionali.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTO

Plazza Ortavantani - Tel. 287.834 (Ap. 15,30) Un film doppio cast di attori nel ruolo più sostanziale dell'anno: Doppio delitto di Siano, a colori, con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula, Albert Sordi, Ugo Tognazzi, Renzo Montalani, Peter Ustinov e Jean Claude Briely. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti (15,40, 17,20, 20,20, 22,40).

ARLECCHINO

Via dei Bardì, 47 - Tel. 284.332 Il film per passare in allegria tutte le serate. Per il primo volta un film scritto senza lauti e banali problemi della vita sessuale. I misteri del sesso Tomboy, Technicolor, (Sovrimpresso, vestito di colori, 18 anni). Attenzione: non è un film di pubblico. Con il film contiene numerose sequenze altamente scabrose e impudiche (15,30, 17,20, 20,40, 22,45).

CAPITOL

Via dei Castellani - Tel. 212.920 Il film per passare in allegria tutte le serate. Sordani, ridotti, divertiti, arrischiati. I nuovi mostri, a colori con Vittorio Gassman, Ornella Muti, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Renzo Montalani, Ettore Scola, Dino Risi (15,30, 17,45, 20,15, 22,45).

CORSO

Borgo degli Albizi - Tel. 282.887 Un film di Luigi Comencini, prodotto da Sergio Leone, Ugo Tognazzi e Mariangela Melato in: il gatto, a colori con Dalia D'Amico, Michele Galardi. E' sospesa la validità delle tessere e biglietti (15,30, 17,55, 20,20, 22,45).

GAMBRINUS

Via Brunelleschi - Tel. 275.117 Il sig. Guido Beardsley esperto in orologeria dopo otto anni nell'arrovato Gatto Perico fece ritorno nel suo paese di origine, un tranquillo paesucolo di nome Gatto. E' sospesa la validità delle tessere e biglietti (15,30, 17,55, 20,20, 22,45).

METROPOLITAN

Plazza Rectoria - Tel. 663.811 (Ap. 15,30) Cinema nuovi, divertentissimi personaggi di Disney che diventeranno i bambini di tutti, grandi e piccoli: Le avventure di Bianca Cappello, Technicolor con Tiziana, Evaduo e C. Al film è ambientato in un mondo di magia (15,30, 17,55, 19,10, 21,22,45).

OLIVE BRUNNEN

Via Cavour - Tel. 275.954 Il film di Louis Malle '77: Yeti, il gigante del XX secolo. Dopo molti anni lo Yeti si presenta sulla terra. E' la storia che espone il Technicolor con Phoenix Grant, Jim Sullivan, Tony Kendall, Regis di Frank Kramer. Per tutti (15,30, 17,55, 20,20, 22,45).

OEOEN

Via dei Sasseti - Tel. 240.888 (Ap. 15) Il film che sta entusiasmando gli spettatori di tutto il mondo: Guerre stellari di George Lucas, Technicolor, con Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fisher, Peter Cushing, Alec Guinness. (15,30, 18,20, 22,50).

PRINCIPE

Via Cavour, 184/r - Tel. 575.801 (Ap. 15,30) Marty Feldman, il più grande comico del momento, alle prese con i suoi collaboratori con il suo ultimo capolavoro, ironico ed esilarante: Io, Beau Geste e la Legione straniera, Technicolor, a colori con Robert F. Lyons, Susan D'Amico, Shaw, Holly Holmes. Uno spettacolo divertentissimo per tutti. (15,30, 17,20, 19,15, 21,22,45).

SUPERCIENNA

Via Cimatore - Tel. 272.474 L'apassionante vicenda di un uomo, delle sue imprese, delle sue scoperte, il suo successo, il suo amore, il suo denaro e l'impeto. Un film che vi travolgerà col suo ritmo incalzante, e vi commuoverà con la sua storia sentimentale. Technicolor. L'ultimo giorno d'amore, con Alan Delon, Mireille Darc, Maria Gueudre. (15,30, 17,15, 19,20, 22,45).

VERDI

Via Ghibellina - Tel. 205.424 Un film di emozioni: nel film più sensazionale e spettacolare dell'anno, Dina De Laurentiis presenta la sua ultima, più grande, più avvincente e grandiosa di King Kong, con Richard Harris, Charlotte Rampling. (15,30, 17,15, 19,20, 22,45).

ASTOR D'ESSAI

Via Romana, 13 - Tel. 222.388 L. SORDI (Ap. 15,30) In compagnia di Elliott Gould, suo oggi, è costituita la coppia di "Mash" e "Dove". A colori con Elliott Gould, Donald Sutherland. (15,30, 17,25, 19,20, 22,45).

GOLDONI

Via dei Serragli - Tel. 222.437 Proposte per un cinema di qualità. Un thriller straordinario. Una indagine carica di suspense e di avvincente azione. Il film ha paura di Damiano Damiani, Technicolor con Gian Maria Volontè, Franca Bionnini, Mario Adorf. A colori Technicolor. (15,30, 17,25, 19,20, 22,40).

ADRIANO

Via Romagnoli - Tel. 483.670 Una commedia di classe con Edda Magnotta e una commedia di classe con Edda Magnotta, Rossana Rossanda, Gian Maria Volontè, Franca Bionnini, Mario Adorf. (15,30, 17,25, 19,20, 22,45).

ALBA (Rifreddo)

Roma, Palazzo Rosemary's baby (1958) con Mia Farrow, John Cassavetes, Technicolor. (15,30, 17,25, 19,20, 22,45).

ALDEBRAN

Via P. Barabani - Tel. 410.007 Un film scabroso e di una trama e di un ritmo sul campo tracce di violenza. A colori con Barbara Bouchet. (15,30, 17,25, 19,20, 22,45).

ALFIERI

Via M. del Popolo - Tel. 92.197 Con un cast di attori di tutto livello e un ritmo di grande tensione, il giardino dei suppliti. A colori con Roger Vadim, Jacqueline Bisset. (15,30, 17,25, 19,20, 22,45).

ANDROMEDA

Via Artimino - Tel. 661.945 Oggi, domani, un film che ha già commiato da un grande regista di nome Dario Fo, con Maria Montella e Pensione tranquilla. (15,30, 17,25, 19,20, 22,45).

APOLLO

Via Nazionale - Tel. 270.649 Un film di grande spiccatezza, commedia e avventura. Un film di grande spiccatezza, commedia e avventura. Un film di grande spiccatezza, commedia e avventura. (15,30, 17,25, 19,20, 22,45).

ARENA GIARDINO COLONNA

Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550 (Ap. 15,30) Un film di fantascienza: Super Kong, A colori con Gilda Mc Donald, Peter Ford, R. AGIS. (15,30, 17,25, 19,20, 22,45).

CINEMA ASTRO

Plazza S. Spirito - Tel. 282.887 Il film di grande spiccatezza, commedia e avventura. Un film di grande spiccatezza, commedia e avventura. (15,30, 17,25, 19,20, 22,45).

VI SEGNALIAMO

- Doppio delitto (Ariston)
● I nuovi mostri (Capitol)
● In nome di papa re (Edison)
● Io, beau geste e la legione straniera (Principe)
● Io ho paura (Goldoni, Niccolini)
● Rosemary's baby (Alba)
● La fabbrica delle mogli (Edison)
● Io e Annie (Il Portico)
● Irma la dolce (Puccini)
● La pratica (Press (Universale)
● Ai di là del bene e del male (Vittoria)
● Bella di giorno (Gioglio, Galibuzzi)
● Zabriskky Point (Spazio uno)

ARENA GIARDINO COLONNA

Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550 (Ap. 15,30) Un film di fantascienza: Super Kong, A colori con Gilda Mc Donald, Peter Ford, R. AGIS. (15,30, 17,25, 19,20, 22,45).

CINEMA ASTRO

Plazza S. Spirito - Tel. 282.887 Il film di grande spiccatezza, commedia e avventura. Un film di grande spiccatezza, commedia e avventura. (15,30, 17,25, 19,20, 22,45).

CAVOUR

Via Cavour - Tel. 587.700 Tre comici si affrontano fino all'ultima risata: Tre figli contro tre figlie di Sergio Corbucci e Giorgio Panariello, Technicolor con Enrico Montesano, Paolo Villaggio, Daria Di Lazzaro, Ciccio Ponzoni. (15,30, 20, 22,30).

COLUMBIA

Via Firenze - Tel. 212.178 E' arrivato anche in Italia il primo film paroli: Innocenza erotica, Technicolor con Lydia Turoni, Heather Vale, (Riproposizione VM 18).

EDEN

Via della Ponderata - Tel. 225.843 Per il ciclo la condizione femminile in collaborazione con il consiglio di quartiere n. 4 è stato presentato il film La fabbrica delle mogli un film di B. Ford, Technicolor con Katharine Ross, Paula Pattonis. (VM 14).

EOLDO

Plazza S. Frediano - Tel. 296.822 (Ap. 15,30) «Quella strana voglia d'amore» (a colori). (VM 18).

FIAMMA

Via Firenze - Tel. 212.178 E' arrivato anche in Italia il primo film paroli: Innocenza erotica, Technicolor con Lydia Turoni, Heather Vale, (Riproposizione VM 18).

FIORELLA

Via D'Annunzio - Tel. 660.240 Il film che ha entusiasmato milioni di persone. Una fantastica avventura, realmente vissuta, che supera la più terribile fantasia: La grande avventura di Ferro, Ridere e addeppire. Braccio di Ferro, Olivia, Wimpy nelle loro divertentissime avventure.

FLORA SALA

Plazza D'Annunzio - Tel. 470.101 La più incredibile e spietata commedia burlesca di Scarpio, Technicolor con Alan Delon, Burt Lancaster, Paul Scofield. (VM 14).

FLORA SALONE

Plazza D'Annunzio - Tel. 470.101 (Ap. 15,30) Seconda settimana di successo, con il film che sta entusiasmando milioni di persone. Una fantastica avventura, realmente vissuta, che supera la più terribile fantasia: La grande avventura di Ferro, Ridere e addeppire. Braccio di Ferro, Olivia, Wimpy nelle loro divertentissime avventure. (15,30, 17,20, 22,45).

FULGOR

Via M. Pignatelli - Tel. 270.117 Le belle abitudini di Venero sulla terra in cerca d'avventure: Venus femmina erotica, A colori con Nina Frederich. (VM 18).

IDEALE

Via Firenze - Tel. 50.706 La più incredibile e spietata commedia burlesca di Scarpio, Technicolor con Alan Delon, Burt Lancaster, Paul Scofield. (VM 14).

MANZONI

Via Cavour - Tel. 308.808 Ecco, non per esemplare, di Sergio Corbucci, A colori con Adriano Celentano, Renato Pozzetti, Barbara Bionnini. Una commedia avvincente e provocante. (15,30, 17,20, 22,45).

MARCONI

Via Cavour - Tel. 308.808 Il nuovo idolo del cinema americano: Silver Star Station. Quella calda ultima notte. A colori con Silver Star Station, Susan Blakely. (15,30, 17,20, 22,45).

NATIONALE

Via Cimatore - Tel. 210.170 (Locale di classe per famiglie) Proseguimento prime visioni. Il film che ha conquistato il festival di Parigi. Un sensazionale film interpretato da due grandi attori: Giuliano Gemma e Claudia Cardinale. «Mare di Babilonia» Technicolor. A colori con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, tutto impregnato di suo mister, faceva il cinema di oggi. (15,30, 17,25, 19,20, 22,45).

NICCOLINI

Via Panini - Tel. 212.292 Un film straordinario, una indagine carica di suspense sulla realtà di oggi: Io ho paura di Damiano Damiani, Technicolor con Gian Maria Volontè, Franca Bionnini, Mario Adorf. (15,30, 17,25, 19,20, 22,40).

IL PORTICO

Via Cavour - Tel. 675.930 Io e Annie con Woody Allen. (15,30, 17,25, 19,20, 22,45).

PUCCELLI

Via Firenze - Tel. 362.067 Rite 17 Shirley Mac Laine in Irma al dolce di Billy Wilder. Spettacolo. Comico, per tutti.

STADIO

Via Nazionale - Tel. 50.706 Un film di grande spiccatezza, commedia e avventura. Un film di grande spiccatezza, commedia e avventura. (15,30, 17,25, 19,20, 22,45).

ARCOBALENO

Via Pisana, 42 - Legnala Capoligna Bus 6 Oggi chiuso.

ARTIGIANELLI

Via dei Serragli, 104 - Tel. 225.057 Oggi chiuso.

FLORIDA

Via Pisana 109 - Tel. 700.130 Domani: «Prova ancora 5m».

CASA DEL POPOLO DI CASTELLO

Via R. Giuliani, 374 - Tel. 431.180 Rispio.

CINEMA NUOVO GALLUZZO

(Sest. 20,30) Per il ciclo «Dino Risi regista: L'ombelone con Sandra Milo, Enrico Montesano».

CINEMA UNIONE (Gironne)

Rispio.

GIUGLIO (Galluzzo)

TEL 289.493 (Sest. 20,30) C. Devenne in: Bella di giorno, A colori. (VM 18).

LA NAVE

Via Villamagna, 111 Rispio.

ARCI S. ANDREA

Via S. Andrea (Rovezzano) - Bus 34 Rispio.

CIRCOLO L'UNIONE

Ponte a Emma, Via Chiantigiana, 117 Bus 31/32 Rispio.

CASA DEL POPOLO GRASSINA

Plazza della Repubblica - Tel. 640.083 Rispio.

MODERNO ARCI TAVARUZZE

TEL 20.22.593 - Bus 37 Rispio.

S.M.S. S. QUIRICO

Via Pisana, 576 - Tel. 711.035 Rispio.

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA

TEL 20.11.118 Rispio.

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA

Plazza Rapsardi (Sesto Fiorentino) Tel. 442.203 - Bus 28 Rispio.

MANZONI (Scandicci)

Plazza Piave 2 Una storia allungata: Nina, A colori con Lea Monteleone, Tiziana, Tiziana, Tiziana. (U.S. 22,30).

SPAZIO UNO

Via del Sole, 10 (Sest. ore 20,30 - 22,30) (Ap. 15,30) «Zabriskky Point» con Mark Frechette. (VM 18).

VIA DEI PIUCCI 2

Domani: Fase IV distruzione Terra.

TEATRO

TEATRO DELL'ORIOLE

Via Ortole, 3 - Tel. 210.555 Domani, ore 21,15, la Compagnia di prosa «Città di Firenze» - Cooperativa dell'Ortole presenta: La cupola di Andrea Bacci, regia di Mario De Mayo. Scene e costumi di Giancarlo Mancini.

TEATRO DELLA PERGOLA

Via della Pergola - 12/13 Tel. 282.810 Ore 20,30: Antonio e Cleopatra di William Shakespeare, con Anna Pizzurco, Giorgio Albertazzi, scena e costumi di Lorenzo Ghigli, musiche di Benedetto Ghigli. Regia di Roberto Guicciardini. (Riduzione ETI 21 e studenti).

TEATRO AFFRATELLAMENTO

Via G.P. Orsini 71 (Tel. 68.12.191) Centro Teatrale Affratellamento - Teatro Regionale Toscano. Ore 21,15, la Comp. «G.S.T.» presenta: Il nipote di Rameau di Denis D. La Compagnia diretta da Wanda Pasolini presenta: Riccardo la gattopardo di Mario Marotta. Regia di Wanda Pasolini.

TEATRO ANDROMEDA

Via Arcivescovo 22 (Tel. 308.808) La compagnia Dory Cei, con Mario Marotta, presenta: Pensione tranquilla, secondo episodio di «Fiorini» e «Vittorio» e 3 atti commedie con Orlando Pizzetti, Maria Milani, Regia di Dory Cei, scene di Rodolfo Barina. Spettacolo: giovedì, venerdì, sabato ore 21,15, domenica ore 16,30 e 21,15. Prenotazioni tel. 663.945. La spettacolo più commo del momento. Novità assoluta.

TEATRO SAN GALLO

Via S. Gallo 152 - Tel. 42.143 Ore 21,30: I tre re, 17 e 21,30: I tre re. La Compagnia diretta da Wanda Pasolini presenta: Riccardo la gattopardo di Mario Marotta. Regia di Wanda Pasolini.

TEATRO COMUNALE

AREZZO - Verifica e dibattito sulla struttura culturale

Avviato il primo anno del corso sperimentale di restauro

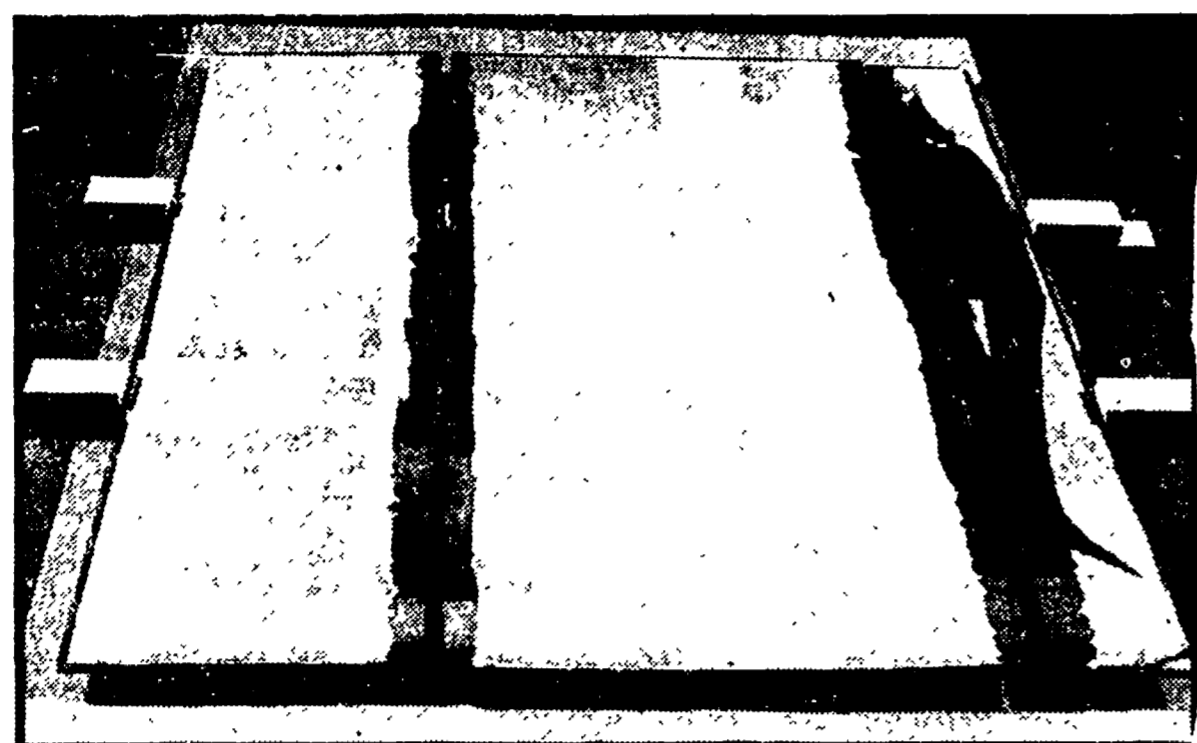
Sui banchi di scuola a imparare la difficile arte del restauratore

Agli inizi di dicembre la Provincia di Firenze ha dato inizio al primo anno della scuola di restauro...

La scuola di restauro oltre a dare una conoscenza teorica generale, con interventi di alcuni tra i maggiori esperti nei vari rami...

Le materie di insegnamento inserite nel programma di quest'anno sono storia dell'arte, fisica e chimica, disegno dal vero, tecnica pittorica, decorazione, geometria, inglese, legislazione sociale e artistica...

L'indirizzo politico della scuola è verso la ricerca di collegamento con tutte le forze presenti a Firenze operanti nel restauro...



Un quadro solloposto a «velinatura» durante il processo di restauro

La Fortezza eseguono soltanto una parte degli interventi sul patrimonio sottoposto a tutela dalle soprintendenze...

sulla frazionata in tante fatisma minori curate ognuna da un piccolo laboratorio...

me necessità espresse dal Sarcos fu quella di insediare propri rappresentanti nelle commissioni delle soprintendenze...

vo con il territorio, nel senso di quali è il restauro, che hanno bisogno di maggiore sostegno. Una tale politica non prescinde da una valutazione globale dell'artigianato...

Con le medesime direttive politiche è stato inaugurato in questi giorni dalla Provincia un corso per orafi con analoghi intendimenti per la formazione culturale e pratica dei partecipanti...

Il corso per orafi, di 1000 ore, usufruirà in parte di strutture e mezzi inconsueti nel mondo del restauro...

Massimo Bernabè

Si tenta di rilanciare l'esperienza dell'Odeon

I primi due anni hanno messo a nudo le lacune con le quali si è espressa l'iniziativa. Si cerca ora un rapporto con i giovani e gli studenti - Abbonamenti a prezzi ridotti

Da ormai due anni il cinema Odeon di Arezzo è entrato nel circuito regionale del Consorzio Toscano per le Attività Cinematografiche (CTAC).

La programmazione del cinema Odeon si è sempre di stinta per il tentativo di svolgere una proposta coerente, cercando di diventare un punto di riferimento per attività culturali...

La città quindi ha sentito la trasformazione del cinema Odeon come un semplice passaggio di proprietà e non ha risposto nei termini e nei modi prefissati.

Un cinema, anche se poco prestigioso e di dubbia fama quale l'Odeon, poteva essere uno strumento eccezionale in questo senso.

Si deve disertare molto, avere idee divergenti e forse opposte, ma rimane il dato di fatto indiscutibile che il cinema Odeon rimane molto spesso deserto e che il tentativo del CTAC di costruire una rete alternativa e democratica di sale cinematografiche ha mostrato la corda...

Sarà infatti distribuito nelle scuole un questionario, si tenterà di coinvolgere nella programmazione gli organismi scolastici...

Enrico Romano



I programmi della Polisportiva di Bagno di Gavorrano

GROSSETO - Senza ombra di dubbio la Polisportiva di Bagno di Gavorrano in provincia di Grosseto conta tra le sue file il più alto numero di tesserati: 84 fra allievi, leva esordienti, giovanissimi e ciclisti...

Ma la polisportiva Gavorrano, sponsorizzata dall'Edilto, organizza anche diverse manifestazioni, come il trofeo Italcemamica per la categoria allievi in quattro prove che ha visto la partecipazione di ben 244 atleti...

Stasera l'incontro di basket Mens-Sana - Hurlingham-Sapori ha un significato particolare. Infatti è il primo incontro casalingo di campionato che i senesi giocano dopo che i dirigenti locali hanno sollevato Ezio Cardaioli dall'incarico di allenatore della squadra.

Si è concluso il girone di andata del primo campionato provinciale di bocce a squadre, organizzato dalla Lega Arci-Uisp di biliardo.

Si deve disertare molto, avere idee divergenti e forse opposte, ma rimane il dato di fatto indiscutibile che il cinema Odeon rimane molto spesso deserto e che il tentativo del CTAC di costruire una rete alternativa e democratica di sale cinematografiche ha mostrato la corda...

to il suo programma per la prossima stagione ciclistica. Un programma ricco di manifestazioni per un totale di quindici gare. Sono previsti inoltre dibattiti con la partecipazione di medici sportivi e tecnici.

Ma la polisportiva senese la situazione è ancora fluida: tra qualche giorno ci saranno le elezioni per il rinnovo degli organi dirigenti e si prevede che la lotta sarà aspra.

Ma l'ambiente per il tecnico senese non era più sereno da tempo: i dirigenti attuali ed anche dei tifosi contestavano il suo modo di intendere la pallacanestro troppo legato a schemi precisi e poco aperto alla fantasia e alla iniziativa personale.

Concluso il girone di andata del torneo di bocce. La Romola, p. 4. Girone B: C.M.A. (Scandicci), p. 31; Progresso A, p. 27; Furi D e Tonya A, p. 23; Marino B, p. 21; Mantignano e Il Ponte B, p. 20; Huamitus, p. 3.

Concluso il girone di andata del torneo di bocce. La Romola, p. 4. Girone B: C.M.A. (Scandicci), p. 31; Progresso A, p. 27; Furi D e Tonya A, p. 23; Marino B, p. 21; Mantignano e Il Ponte B, p. 20; Huamitus, p. 3.

incario per coordinare tutto il settore giovanile. Una soluzione che dovrebbe essere valida solo per l'attuale campionato a meno che Brenzi non dimostri di lavorare al meglio.

Ma nella società senese la situazione è ancora fluida: tra qualche giorno ci saranno le elezioni per il rinnovo degli organi dirigenti e si prevede che la lotta sarà aspra.

Ma l'ambiente per il tecnico senese non era più sereno da tempo: i dirigenti attuali ed anche dei tifosi contestavano il suo modo di intendere la pallacanestro troppo legato a schemi precisi e poco aperto alla fantasia e alla iniziativa personale.

Concluso il girone di andata del torneo di bocce. La Romola, p. 4. Girone B: C.M.A. (Scandicci), p. 31; Progresso A, p. 27; Furi D e Tonya A, p. 23; Marino B, p. 21; Mantignano e Il Ponte B, p. 20; Huamitus, p. 3.

Concluso il girone di andata del torneo di bocce. La Romola, p. 4. Girone B: C.M.A. (Scandicci), p. 31; Progresso A, p. 27; Furi D e Tonya A, p. 23; Marino B, p. 21; Mantignano e Il Ponte B, p. 20; Huamitus, p. 3.

Originale iniziativa in Maremma

Capodanno diverso: cabaret e musica folk

Come s'è svolta la serata - Recital e mostre di grafica - Organizzata dalle cooperative

GROSSETO - Originale iniziativa culturale-creativa nei locali della Fabbrica Cooperativa Falegnami Riuniti di Grosseto per dare l'addio al vecchio anno.

L'idea della manifestazione, la prima del genere in Maremma, è partita dai dirigenti e dai lavoratori delle cooperative di falegnami, la cooperativa di produzione di Monterotondo: la CITE e la impianti termici industriali; la cooperativa dei terrazzieri, meglio conosciuta come quella dei «badilanti» o «scarionanti».

in iniziative di grafica, musica, mostre, cabaret. Nel corso della notte non sono mancati momenti particolarmente interessanti: dibattiti e riflessioni si sono svolti davanti alla grafica del gruppo «Sodoliano» di S. Gimignano, ai disegni e pitture degli artisti maremmani, non meno che alla mostra di scultura e artigianato artistico.

Hanno collaborato alla organizzazione dell'iniziativa il comitato provinciale Arci-Uisp di Grosseto, le edizioni de «Il paese reale», una casa editoriale della Maremma, che riproduce le opere degli scrittori grossetani.

La pubblicazione uscirà ogni mese

È in edicola «Nuovacittà» periodico della Valdelsa

Il giornale è nato dalla fusione di tre piccole testate locali - Ha l'obiettivo di superare le visioni municipalistiche - A colloquio col direttore

POGGIBONSI - Da alcuni giorni la Valdelsa ha un periodico di zona: è in edicola il numero zero di «Nuovacittà» nato dalla fusione delle tre testate locali a carattere cittadino: «Il campanone» di Sangimignano, «Il baluardo» di Colle, «La Città» di Poggibonsi, da alcuni anni presenti con una certa continuità in Valdelsa.

Il giornale uscirà ogni mese. Il numero zero di «Nuovacittà» nato dalla fusione delle tre testate locali a carattere cittadino: «Il campanone» di Sangimignano, «Il baluardo» di Colle, «La Città» di Poggibonsi, da alcuni anni presenti con una certa continuità in Valdelsa.

secretario di zona del PCI in Valdelsa, assessore provinciale, e consigliere regionale, a guidare inizialmente la nuova pubblicazione.

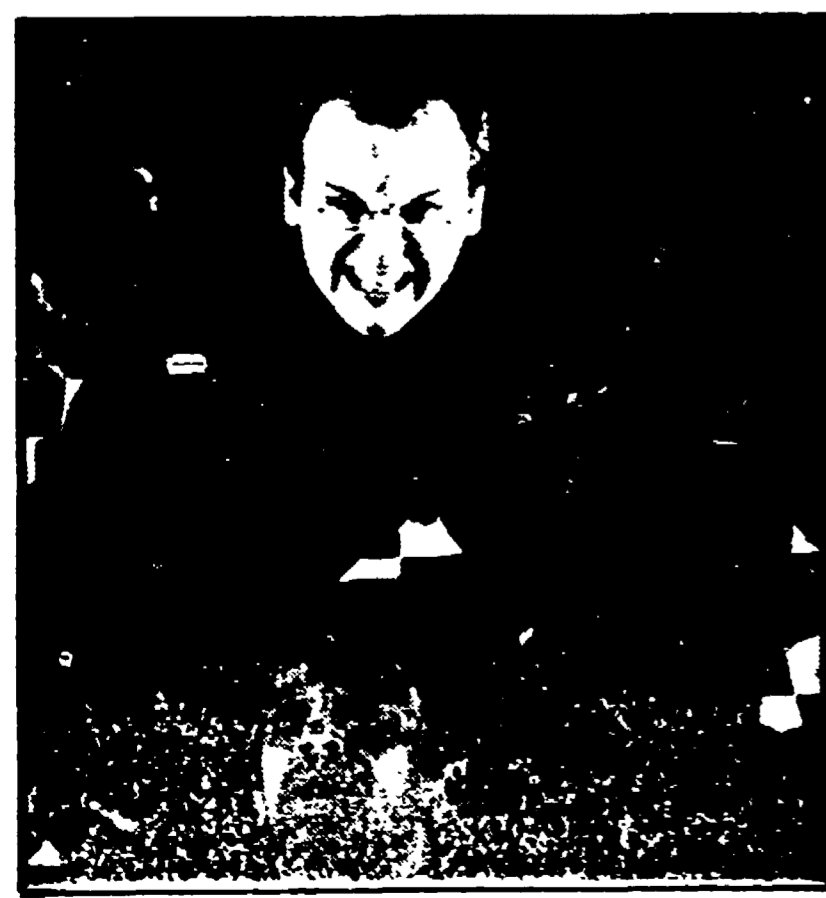
Il numero zero di «Nuovacittà» nato dalla fusione delle tre testate locali a carattere cittadino: «Il campanone» di Sangimignano, «Il baluardo» di Colle, «La Città» di Poggibonsi, da alcuni anni presenti con una certa continuità in Valdelsa.

affermare questi nuovi concetti. Quando infatti si tenta di calarsi nella realtà ci si scontra con difficoltà che vanno al di là della volontà della gente, con consuetudini solidamente cementate e radicate che fanno parte di un antico bagaglio di tradizioni.

Il numero zero di «Nuovacittà» nato dalla fusione delle tre testate locali a carattere cittadino: «Il campanone» di Sangimignano, «Il baluardo» di Colle, «La Città» di Poggibonsi, da alcuni anni presenti con una certa continuità in Valdelsa.

Enrico Romano

Diderot all'Affratellamento



La cooperativa «G.S.T.» che debutta al teatro affratellamento questa sera ripropone una riflessione sul teatro francese del settecento, con la prima edizione italiana de «Il nipote di Rameau» di Denis Diderot nella riduzione e regia di Gabriele Lavia.

«Volpone» in scena al Metastasio



E' in scena al teatro Metastasio di Prato fino a domenica 8 gennaio «Volpone» di Ben Jonson, per la regia di Luigi Squarzina, interpreti principali sono: Mario Scaccia, Gabriele Lavia, Erika Blanc, Ettore Conti, Anita Laurenzi.

Advertisement for BINI clothing store. Text includes: BINI, VIAREGGIO LUNGOMARE MARCONI 71, ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE 1977, GRANDE VENDITA DI FINE STAGIONE, Tutte le migliori marche, FRANCESI, INGLESI, ITALIANE.

Advertisement for EDITORI RIUNITI. Text includes: Adam Schaff, Storia e verità, Traduzione di Daniela Angeli e Adriano Marchi, L'avventura umana della preistoria, Traduzione di G. Carullo.

Un documento delle segreterie C GIL-CISL-UIL

Per la Regione un governo che affronti bene la crisi

Per l'urgenza dei problemi il sindacato giudica negativamente vuoti di potere prolungati - Vasto dibattito tra i lavoratori per lo sciopero di metà gennaio

Porto: domani sciopero di due ore

Domani sciopereranno anche a Napoli e in Campania i lavoratori dei porti (portuali e addetti di carico e scarico della merce delle compagnie, ormeggiatori, battellieri, magazzini privati, dipendenti delle imprese marittime, dipendenti del consorzio autonomo porto)...

Di fronte alla gravità della situazione economica, di fronte ai gravi problemi ancora da risolvere nella Regione, la federazione regionale CGIL-CISL-UIL guarda con preoccupazione ai problemi posti dalla crisi aperta a livello regionale...

Per quel che riguarda le organizzazioni sindacali il calendario delle iniziative di lotta si presenta particolarmente intenso. «Prioritarie restano le iniziative di lotta...



Incontro alla Motta con Comune e Provincia

La città e le assemblee elettive del fianco della lotta dei lavoratori della Motta-Unital: è questo il senso della assemblea svoltasi ieri mattina nello stabilimento occupato di via Diocleziano a Fuorigrotta...

Sulla situazione politica che si offre all'indomani dell'apertura della crisi nella Regione e sulle prospettive abbiamo intervistato il compagno Giovanni Accolla, socialista, vice presidente della giunta dimissionaria...

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale...

REGIONE - A COLLOQUIO CON ACOCELLA SUGLI SBocchi DELLA CRISI

«La DC non può più ostinarsi a rifiutare soluzioni adeguate»

I socialisti nell'incontro di domani, sottolinea il vice-presidente della giunta dimissionaria, proporranno un governo di emergenza - Perché è necessaria una rapida e positiva conclusione



«Differenziazione di impegno tra correnti dello stesso partito. Evidenti sono risultati anche gli scollamenti tra gruppi, rappresentanze in giunta e in commissioni»...

«Prevedo che la crisi sarà risolta agevolmente e in tempi brevi»...

«Una soluzione rapida della crisi è adeguata alle attese della Campania e delle classi lavoratrici. L'emergenza impone un impegno eccezionale e quindi una collaborazione stretta tra le forze politiche democratiche per la soluzione di alcuni problemi»...

Una dichiarazione di Bassolino

«I piccoli passi sono insufficienti»

«Dall'esperienza fatta e dalla crisi che incalza viene fuori la necessità di un grande impegno, i piccoli passi, che sono stati importanti, sono ormai insufficienti a fronteggiare la situazione»...

Come giudichi l'avvenuto incontro tra rappresentanti del PCI e del PSI?

«Ritengo importante e costruttivo lo scambio di vedute tra il PCI e il PSI. Non solo vi è stata la convallità di un comune giudizio, ma vi è in questa posizione un presupposto importante per convincere la DC e gli altri partiti democratici della gravità della situazione campana»...

CONSIGLIO COMUNALE NEI GIORNI 13 E 16

La seduta del consiglio comunale già fissata per questa sera alle ore 19 è stata rinviata, per decisione della giunta comunale, al giorno 13 gennaio: la giunta ha anche fissato una seconda seduta per il 16 gennaio...

Oggi attivo in federazione

Venerdì diffusione straordinaria dell'Unità

Oggi alle ore 18, nella federazione comunista napoletana, si riunisce l'attivo dei responsabili di fabbrica e i segretari di sezione per coordinare le iniziative per organizzare la diffusione straordinaria dell'Unità di venerdì prossimo...

il partito

A Portici, sez. Gramsci, alle ore 19, si svolgerà la riunione della ATAN dell'officina Croce del Lago, con Sodano, a Pianura. Alle ore 18.30, riunione del gruppo consiliare di quartiere.

COMITATO FEDERALE FGCI

Venerdì 6, alle ore 17 in federazione, comitato federale della FGCI allargato ai segretari di circolo.

TORRE DEL GRECO - La ragazza morta aveva 16 anni: arrestato il direttore sanitario della clinica

Su tutto il corpo le cicatrici della «cura»

La denuncia dei genitori e le indagini della magistratura - Carmela Russo, affetta da crisi epilettiche, morì il 28 dicembre scorso per collasso circolatorio causato da una broncopneumonia non curata - L'episodio a «Villa Donatello»

Stavano tentando un furto in un negozio

Sparatoria a S. Giorgio tra vigilantes e ladri

Sono intervenuti anche i carabinieri - Un paio di complici sono riusciti a fuggire

Due ladri sono rimasti feriti in uno scontro a fuoco con alcune guardie giurate ieri a S. Giorgio a Cremano. I feriti sono Enrico Abate di 17 anni, abitante in via Sant'Anna 61, e stato colpito al ginocchio, e Paolo Di Franco, 18 anni, abitante in via Gramsci 33, che ha riportato ferite di arma da fuoco alle gambe e al fianco...



Carmela Russo in una foto di quando aveva 10 anni

Per la morte di una ragazza di 16 anni, avvenuta il 28 gennaio scorso, è stato arrestato il direttore sanitario della clinica

Per la morte di una ragazza di 16 anni, avvenuta il 28 gennaio scorso, è stato arrestato il direttore sanitario della clinica psichiatrica «Villa Donatello» di Torre del Greco, dove la ragazza deceduta era ricoverata da circa otto anni. L'ordine di cattura per il dottor Mario Cavuto, 50 anni, medico chirurgo e da anni direttore sanitario di «Villa Donatello» è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Regillo: l'accusa è di omicidio colposo e falsità in scrittura privata.

Ma nel caso la DC si ostini a non voler accedere a questa proposta avete una sbordinata?

«Occorre prima verificare questa ostinazione. Nel dibattito con i domani andiamo con la nostra proposta di governo di emergenza che riteniamo la più corretta per interpretare un accordo di emergenza»...

VOCI DELLA CITTÀ

Si teme la distruzione della Torre di SARNO

Un ennesimo episodio di grave e intollerabile aggressione all'integrità del patrimonio monumentale e storico del nostro paese spinge i sottoscritti a manifestare la loro indignata protesta e a sollecitare codeste competenti Autorità ad intervenire tempestivamente adottando tutti i provvedimenti del caso. Vittima illustre della speculazione e dell'arroganza è stavolta la Torre di Chiunzi che, posta sopra uno sperone roccioso dominante l'omonimo valico dei Monti Lattari, si erge alta e solitaria tra la valle di Tramonti e quella del Sarno.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi mercoledì 4 gennaio 1978. Omasastico Tito (comuni Amiea).

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315-432. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20, tel. 411-234.

REGIONE - Convocata la conferenza dei capigruppo

Il presidente del consiglio regionale compagno Gomez D'Ayala ha presieduto la riunione dell'ufficio di presidenza alla quale hanno partecipato i capigruppo Abramo e Lanzetta, i questori Melone e Guigliano e i segretari Costanza e Cortese-Ardia.

Il consiglio può ancora lavorare

Un comunicato dell'ufficio di presidenza. Il presidente del consiglio regionale compagno Gomez D'Ayala ha presieduto la riunione dell'ufficio di presidenza alla quale hanno partecipato i capigruppo Abramo e Lanzetta, i questori Melone e Guigliano e i segretari Costanza e Cortese-Ardia.

Bloccato un finanziamento di 300 milioni

NUOVO COLPO DI MANO CONTRO L'EX MERRELL

Il commissario di governo non ha approvato la legge regionale - Manca anche l'autorizzazione ministeriale per iniziare la produzione di farmaci - Lo sciopero alla rovescia dei dipendenti - Ieri assemblea con Valenzi

Ieri mattina da un gruppo di lavoratori

Occupati gli uffici all'ospedale Pellegrini

Sono ex dipendenti di cliniche private che devono essere assunti - Il presidente dell'ente si oppone

Da ieri mattina i locali della direzione amministrativa dell'ospedale dei Pellegrini sono presidiati. La protesta viene condotta da un gruppo di 36 lavoratori, tutti ex dipendenti di cliniche private.

Come si ricorderà una delibera approvata tre mesi fa dal consiglio regionale stabiliva che tutti i lavoratori di cliniche private dovessero essere assunti presso ospedali cittadini. Così è accaduto che

OGGI RIUNIONE PCI SUL CREDITO

Si svolgerà oggi, alle ore 17,30 la riunione del gruppo del credito con all'ordine del giorno l'esame della situazione del Banco di Napoli. L'organizzazione del lavoro a livello provinciale e regionale. I lavori, che si svolgeranno nella sede del gruppo regionale del Pci a palazzo Reale (ex nona federazione napoletana comunista come era stato precedentemente annunciato) saranno conclusi dal compagno Gianni Mangano, responsabile nazionale del settore.

In compagnia di fantasmi

Due procuratori manifesti sono stati affissi in questi giorni a Salerno. Sono di due associazioni: fantasma, mai sentite prima: «Comunità San Michele e del Cuore immacolato» e «Circolo salernitano difesa della vita». Si riferiscono al processo in corso contro le 45 femministe salernitane accusate di diffamazione per aver difeso il nazista notabile Agostino Sanfratello, un oscuro personaggio legato agli ambienti più alti della nostra cattolice.

Nella vicenda dell'ex Merrell la fabbrica farmaceutica di via Pietro Vastellano al Vomero ferma da ben ventotto mesi in attesa di riprendere la produzione.

La notizia che il commissario di governo ha respinto per consiglio regionale la legge che stanziava il contributo (fissato in 300 milioni) necessario per l'attività del consorzio regionale farmaceutico ospedaliero (CNRFO), quel consorzio cioè composto da tutti gli ospedali della Campania, ha scatenato un'ondata di sdegno. Il Pci aveva chiesto l'assunzione di Valenzi, il presidente dell'ente, ma non ha mai presentato in tutti questi mesi la domanda al ministero competente per chiedere l'autorizzazione a fabbricare prodotti farmaceutici. Nei giorni scorsi, infine, l'assessore ha bloccato la delibera per il finanziamento del CNRFO.

Per gli oltre 350 dipendenti, a causa integrazione dal 1975 ma che da luglio non ricevono una lira si allontana sempre più la prospettiva di una rapida soluzione della vertenza.

Secondo il commissario di governo, il motivo per il quale ha respinto l'approvazione della legge regionale sul contributo al consorzio ospedaliero è dovuta al fatto che nell'art. 1 non sono specificate le finalità del consorzio stesso e che ugualmente vaghi sono i criteri e le modalità stabiliti per la convenzione con l'INFR.

Insomma si tratta di una legge, quella varata dalla giunta regionale, sulla quale il Pci aveva già espresso un giudizio negativo, ampiamente lacunoso.

Tuttavia non meno grave sembra la decisione del governo di respingere il testo della legge, perché comunque si è venuto meno all'impegno più volte ripetuto di voler dare una rapida soluzione al problema. Tutti ricordano che ancora nell'ottobre scorso il sottosegretario al Bilancio, on. Scotti, in una conferenza stampa svoltasi in prefettura aveva annunciato la rimozione di tutti gli ostacoli che intralciavano l'attività del consorzio. Per Scotti un primo gruppo di lavoratori sarebbe dovuto rientrare in fabbrica il 1. dicembre 1977 e successivamente tutti gli altri. Nessuna di queste scadenze è stata rispettata.

Per gli oltre 350 dipendenti che a circa una settimana hanno organizzato uno sciopero alla rovescia, ritornando in fabbrica al lavoro e tendendo di rimettere in funzione i laboratori di ricerca. In collaborazione con la facoltà di farmacia nei prossimi giorni avranno inizio i seminari di aggiornamento scientifico per i ricercatori.

Dal nostro inviato

PAESTUM - Indagare sul rapporto tra Dc e meridionalismo, approfondendo i fattori schematizzati dell'atteggiamento di questo partito su di un aspetto meridionale, non vuol dire sottovalutare un aspetto marginale della politica della Democrazia cristiana, ma significa penetrare le ragioni profonde del suo carattere di partito di massa, della egemonia del blocco storico che in esso si è ricostituito della crisi attuale di quella stessa egemonia. Con questa avvertenza, che qui sottolineo, l'articolo che segue, da un punto di vista di studio, il compagno Abdon Alinovi ha iniziato la sua ampia introduzione al seminario del Pci iniziato ieri a Paestum, in provincia di Salerno.

Il tema è «La Democrazia cristiana nel meridione e la sua articolazione, oltre che nella introduzione: «La questione meridionale nella tappa della rivoluzione cattolica e della strategia politica della Dc», in tre momenti specifici di riflessione: «Caratteri politici ed organizzativi della Dc», con una relazione di Franco Cassano; «Forme di intervento della Dc», con una relazione di Giacomo Schettini; «Rapporti politici ed organizzativi della Dc», con una relazione di Franco Cassano; «Forme di intervento della Dc», con una relazione di Giacomo Schettini.

Un elemento di continuità è certamente rappresentato dall'antisocialismo, già contrattato, sotto la forma di antipopolare, alle prime esperienze del movimento politico dei cattolici, subito dopo la fine del regime fascista.

Il seminario del Pci a Paestum sulla Dc e il meridionalismo

Dal «popolarismo» alle clientele

L'introduzione del compagno Abdon Alinovi - Un tema da approfondire al di fuori da facili schematismi - Dopo le comunicazioni di Cassano, D'Antonio e Schettini seguirà il dibattito - Presenti compagni da tutto il Mezzogiorno

terminarsi. A partire da quella prima corrente della Dc che nasce già sulla fine del secolo scorso e che si sviluppa agli inizi del novecento trovando in don Sturzo, soprattutto nel meridione, il suo interposto più grande. Segue il ragionamento di Alinovi si possono individuare alcuni elementi di continuità nella questione meridionale tra le origini e la vita del partito popolare e quello che invece è stata ed è la Democrazia cristiana dal dopoguerra ad oggi.

La piccola e media proprietà contadina e del rinnovamento della vita pubblica attraverso il decentramento amministrativo. Movimento popolare quindi, espressione genuina di istanze di massa, ma con una grande istanza del movimento socialista e della sua ideologia collettivistica.

La grande parte la contrapposizione nord-sud, città-campagna, fu certamente il nodo in cui fu concepita la Cassa del Mezzogiorno alla sua data di nascita ne sono un esempio.

subordinare il sud alle esigenze della riorganizzazione capitalistica: l'utilizzo del Piano Marshall, il modo in cui fu concepita la Cassa del Mezzogiorno alla sua data di nascita ne sono un esempio.

Un altro duro attacco all'occupazione nella piana del Sele

Licenziati 120 edili dalla ditta «Savarese»

La motivazione: non ci sono più fondi - Si aggrava la situazione in una zona che conta già 10.000 disoccupati - La mobilitazione dei lavoratori

SALERNO - Una impresa edile di Battipaglia, la Savarese, che lavora alla costruzione delle strutture della SIR del grande centro della piana del Sele ha licenziato 120 edili. La motivazione di tale grave atto risiederebbe nell'impossibilità di continuare l'attività a causa della mancanza di fondi creatasi per i rilevanti crediti che la Savarese vanta nei confronti della Euteco, la finanziaria SIR coliviana, che ben nota vicenda giudiziaria.

dentamente da tutte le ditte che lavorano nella piana del Sele, e a Battipaglia in particolare su appalto SIR di garantire l'occupazione degli addetti fino al 31 gennaio di quest'anno, fermo restando l'impegno ad occupare gli operai già impegnati nei lavori attraverso il piano di investimenti dettagliati che si sarebbe dovuto definire in questi giorni.

carica situazione sociale ed economica della piana del Sele decisamente più difficile. Naturalmente il sindacato e gli operai sono decisi a non far passare questo tentativo di riduzione degli occupati, tanto più grave se si considera l'enorme numero di disoccupati che fra ordinari ed inscrittibili liste DC preavvicinano a raggiungere la cifra di oltre 10.000 unità in tutta la piana.

Ampla partecipazione all'iniziativa di «Natale a Napoli»

Strutture pubbliche: molti gli impegni per il recupero

Interventi di Crimi, Borciello e Vittoria - Le conclusioni di Raffaelo Causa - Creare nuovi interessi per favorire il flusso turistico

Una notevole partecipazione ha caratterizzato il pubblico dibattito che, promosso dal comitato «Natale a Napoli», si è svolto ieri sera all'antiscala dei Baroni sul problema del recupero e dell'utilizzazione delle strutture pubbliche della città. Vi hanno preso parte, come relatori, l'assessore regionale al Turismo e al commercio Aldo Crimi, l'assessore al Turismo della Provincia Domenico Borciello, l'assessore comunale ai beni culturali Edoardo Vittoria, l'assessore comunale Luigi Lorcorolo. Erano presenti anche i responsabili del comitato «Natale a Napoli», Gino Coppola e Franco Assentato.

determinarsi di flussi turistici verso la nostra città. Il discorso del punto di vista teorico è certamente valido e interessante e su questo non possiamo che concordare con Edoardo Vittoria. Suggestiva è l'ipotesi di un programma che veda insieme il momento del recupero materiale e quello della destinazione culturale. Però, intanto, diciamo che già sarebbe molto se ci si preoccupasse di sottrarre tutti i lavori monumentali ai danni dell'incultura del tempo. E' affascinante parlare di poli di attrazione scientifica (aggregazione dei musei di storia naturale, dell'orto botanico, dell'osservatorio astronomico e di quello vesuviano) ma intanto vanno in rovina le strutture che ci sono.

la possibilità di ripresa turistica e alla conservazione di tutta una serie di attività produttive tradizionali. Indubbiamente non si tratta di problemi che possono trovare una soluzione a tempi molto brevi. Si tratta di un nostro avviso di dare senso di una volontà di intervento e di realizzazione. Non siamo certo pessimisti, però, ci sia consentito di rilevare che a distanza di molti mesi da un'imponente manifestazione popolare a Fuorigrotta per l'apertura del parco della Mostra d'Oltremare con l'impegno di numerosi assessori comunali per la sua destinazione all'uso dei cittadini, questo parco è ancora chiuso. Sono di quelli che, per un momento, hanno indotto allottimismo. Nel dibattito sono intervenuti numerosi rappresentanti dei consigli di quartiere e questa partecipazione può attenuare le nostre riserve: perché riteniamo che quando si parla di partecipazione dei cittadini tanto più aumentano le possibilità di provvedimenti rapidi e concreti.

TACCUINO CULTURALE

MOSTRE
Emilio Vedova allo Spazio
E' in corso allo Spazio una interessante mostra di Emilio Vedova, il pittore veneziano in cui la pittura per la condizione dell'uomo, che è la proiezione della sua problematica e il suo movimento ideologico e politico, è esplicito in modo drammatico e sconvolto.

Alain Degange allo Studio Lia Rumma
La stagione artistica è stata inaugurata allo studio Lia Rumma, con la mostra del giovane artista francese Alain Degange. La mostra si intitola: «La pittura e il suo soggetto» ed ha per temi la lingua e la pittura. Quella di Degange non vuole essere una forma d'arte narrativa; non si vale né dell'antimonia della fotografia, né è una forma farragocosa, ma è semplicemente una pratica poetica.

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

- TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029) Riposo
- TEATRO SANCARLUCCIO (Via San Pasquale, 49 - T. 405.000) Alle ore 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000



Per il movimento sindacale il nuovo anno ha portato altri difficili impegni Nuove lotte operaie aprono il 1978

Le inconsistenti misure economiche proposte dal governo Andreotti non possono non avere ripercussioni negative sulla nostra realtà - Anche se il '76 ha segnato un'ulteriore crescita del movimento sindacale la strada da percorrere per il rinnovamento delle strutture produttive è ancora lunga - Ecco alcuni problemi dell'Umbria industriale

Questo 1978 non è certo nato sotto i migliori auspici, per l'economia umbra, ma soprattutto per quella del Paese, dopo le inconsistenti misure proposte dal governo Andreotti. In Umbria, anche se molti fatalisti hanno caratterizzato questi 12 mesi soprattutto in termini di crescita del movimento sindacale, la strada da percorrere per il rinnovamento delle strutture produttive e il superamento della crisi è lunga e tortuosa.



Le dieci giornate di mobilitazione della FLM a Terni

TERNI — Per le organizzazioni sindacali del metalmeccanico è questo un periodo particolarmente intenso. Come è noto sono state programmate le dieci giornate di lotta che andranno fino al 12 gennaio prossimo.

Pozzi: stipendi pagati, ma restano i problemi

SPOLETO — Il 1978 si apre anche per i lavoratori dello spoletino in un clima di lotta e di mobilitazione. La situazione delle fabbriche e delle campagne non è certo stata tranquilla nell'anno che è appena terminato, e così è stato anche per il settore edile che ha subito un grave periodo di ristagno.

Si attende che l'IBP fissi il nuovo incontro

Da un momento all'altro si attende che la direzione aziendale della IBP stabilisca il giorno e il luogo per il nuovo incontro con il Consiglio di fabbrica, la Fila nazionale ed il sindacato unitario su scala provinciale.

Scongjurati (per ora) i licenziamenti all'IGI

PERUGIA — Sembra scongiurato, almeno per il momento, il rischio di licenziamenti alla IGI di Olmo. Già nell'accordo raggiunto l'8 dicembre fra l'azienda e i sindacati, fu deciso di trasformare il provvedimento in cassa integrazione a zero per sei mesi.

Chiesti 12 licenziamenti alla SILPA di Corciano

Minacciati 12 licenziamenti alla SILPA di Corciano. La fabbrica produttrice di involucri plastici da tempo è in crisi, a seguito della diminuzione verticale di commesse da parte di due grandi aziende dolciarie: UNI-DAL e IBP.

Si attende che l'IBP fissi il nuovo incontro

Da un momento all'altro si attende che la direzione aziendale della IBP stabilisca il giorno e il luogo per il nuovo incontro con il Consiglio di fabbrica, la Fila nazionale ed il sindacato unitario su scala provinciale.

Venerdì una nuova riunione a Terni per cercare di salvare l'azienda

Oltre 2 miliardi di deficit del poligrafico Alterocca

TERNI — L'amministrazione comunale di Terni ha convocato per venerdì mattina una riunione per fare il punto sulla situazione del poligrafico Alterocca.

La situazione complessiva della fabbrica di Terni è complessa anche quella del Cotonificio, che ha subito una crisi di liquidazione.

Il problema resta comunque grave. Di recente è stata avanzata la proposta di chiedere un incontro con il ministro del Lavoro per vedere se esiste una possibilità di un intervento da parte dello Stato.

Come stanno lavorando le Comunità montane in due tra le realtà più disgregate, socialmente e culturalmente, della nostra regione

170 milioni non sono molti, ma il rilancio dell'Eugubino è avviato

Lo stanziamento della Comunità montana dell'Alto Chiascio è un primo impegno per un intervento deciso nella realtà economica della zona

GUBBIO — 170 milioni non sono molti, anzi si può dire che non possono affatto risolvere i problemi della ripresa economica di un territorio largamente colpito da tutti i processi negativi e dalle distorsioni dello sviluppo economico nelle zone marginali e povere di risorse naturali.

Tassello per tassello sono venute alcune indicazioni programmatiche che possono definirsi la base di partenza del rilancio economico e sociale, in funzione del Piano pluriennale di sviluppo.



Si tratta ora di calare nella fase operativa le indicazioni di massima e di individuare gli elementi concreti di gestione, l'individuazione degli orientamenti produttivi, la creazione degli strumenti per la promozione e la pianificazione delle attività.

Finalmente un piano per salvare la Val Nerina

In 20 anni 40 persone su 100 hanno abbandonato la zona e l'agricoltura muore - Che cosa si può fare

CREDO non sia necessario spendere molto per documentare la degradazione socio-economica della Valnerina. Basta citare alcune cifre di questo ultimo censimento: circa 40 persone su 100 hanno abbandonato la zona; circa 2.000 residenti nel luogo, di fatto, sono disoccupati in altre località per motivi di lavoro.

Il progetto deve diventare un momento determinante di un rapporto più organico fra la Regione e le Comunità Montane, nel quadro della rispettiva autonomia, e deve portare ad una partecipazione ampia ed articolata degli Enti Locali, delle Organizzazioni Sindacali e Professionali, delle Coopere...

Gelasio Rossetti (Presidente della Comunità Montana zona F e N)

S. VENANZO - Dopo l'occupazione delle terre

È finito l'«happening» ora si torna al lavoro

La polizia ha allontanato i giovani che si erano stabiliti su terre già lavorate - Enti e cittadini sono tornati a discutere su quello che c'è da fare

SAN VENANZO — La montagna intorno a San Venanzo, precisamente sul monte Peglia, pare simfonare gli appelli di tanta gente. Con centinaia e centinaia di ettari non certo fertillissimi, fino ad oggi era stata dimenticata dagli uomini. Poi, all'improvviso, forse dopo una scampagnata tra amici, alcune decine di giovani hanno deciso di vestire i panni dei contadini, piazzandosi stabilmente su terre di proprietà del Demanio, della coop. «Colli verdi» e di alcuni mezzadri.

Dirigeva l'azienda di Turismo Il compagno Festuccia è il nuovo sindaco di Castiglione del Lago Il compagno Meoni, sindaco per 20 anni, dirigerà le coop - Strane illusioni

CASTIGLIONE DEL LAGO — Il compagno Giuliano Festuccia, 33 anni, direttore dell'azienda del turismo del Trasimeno da poche parole, è stato eletto sindaco di Castiglione del Lago. Giuliano Festuccia sostituisce nel prestigioso incarico il compagno Bruno Meoni che per oltre vent'anni ha diretto con grande passione e capacità il comune lacustre.

Richieste del comitato ternano per il «calendario venatorio»

TERNI — Il Comitato provinciale della Caccia di Terni ha proposto alla Regione dell'Umbria alcune integrazioni alle modifiche del calendario venatorio, recentemente approvato, in particolare i rilievi del Comitato della Caccia di Terni, che ha chiesto alcune specie cacciabili con le regioni limitrofe, occorre inserire tra le specie cacciabili fino al 28 febbraio, anche il «germano reale» e il «finquello».

Finalmente un piano per salvare la Val Nerina

In 20 anni 40 persone su 100 hanno abbandonato la zona e l'agricoltura muore - Che cosa si può fare

CREDO non sia necessario spendere molto per documentare la degradazione socio-economica della Valnerina. Basta citare alcune cifre di questo ultimo censimento: circa 40 persone su 100 hanno abbandonato la zona; circa 2.000 residenti nel luogo, di fatto, sono disoccupati in altre località per motivi di lavoro.

Il seminario del PCI a Paestum sulla DC e il meridionalismo

Dal «popolarismo» alle clientele

L'introduzione del compagno Alinovi - Un tema da approfondire al di fuori da facili schematismi - La tendenza della DC ad usare la sua presenza come contrappeso alle spinte innovatrici - Presenti compagni da tutto il Mezzogiorno

Dal nostro inviato PAESTUM (Salerno) - Indagare sul rapporto tra DC e meridionalismo, approfondire al di fuori di schematismi l'atteggiamento di questo partito sulla questione meridionale, non vuol dire soffermarsi su di un aspetto marginale della politica della democrazia cristiana, ma significa penetrare le ragioni profonde del suo carattere di partito di massa, della epigonia del blocco storico che in essa si è riconosciuto e della crisi attuale di quella stessa epigonia. Con questa avvertenza, che qui sottolinea l'attuale situazione dell'iniziativa di studio, il compagno Abdon Alinovi ha iniziato la sua ampia introduzione al seminario del PCI iniziato ieri a Paestum, in provincia di Salerno sul tema: «La Democrazia cristiana nel meridione».

quella prima corrente della DC che nasce già sulla fine del secolo scorso e che si sviluppa agli inizi del novecento trovando in don Sturzo, soprattutto nel meridione, il suo interprete più grande. Seguendo il ragionamento di Alinovi si possono individuare alcuni elementi di continuità, ma anche profondi mutamenti di collocazione rispetto al problema meridionale tra le origini e la vita del Partito Popolare e quello che invece è stata ed è la Democrazia cristiana dal dopoguerra ad oggi. Un elemento di continuità è certamente rappresentato dal cattolicesimo, più contenuto, sotto la forma di un'antipopolaresimo, alle prime esperienze del movimento politico del cattolico, subito dopo la fine del voto vaticano alla milizia politica dei cattolici. In quella fase il «popolarismo» nasce come movimento delle campagne antilatifondiste, riformatore, oppositore del giullottismo e della borghesia settentrionale. E' questa infatti un'eccezione del rapporto DC-meridione, inquadrate nei momenti storici nei quali sono venute a determinarsi. A partire da

Il limite più profondo di questo vero e proprio atto di nascita del meridionalismo cattolico è la sua chiusura nella questione agraria, l'essere ad esso estranea la nozione del problema urbano e, quindi, di quello proletario. E' del resto evidente - ha sottolineato Alinovi - che questa strategia non è lineare, passa attraverso forti contraddizioni, e continua a svilupparsi anche quando raggiunge eccezionali dimensioni di massa (107 deputati nel '49 e più di un milione di iscritti alla confederazione cattolica) e poi incapace di individuare le proprie alleanze naturali per opporsi al fascismo, e appunto al movimento di lotta e alla stessa natura popolare della DC. Ed ecco perché il 20 giugno '76 diventa la data di una svolta profonda in questo sistema: sia perché porta alla sinistra per la prima volta ad essere più forti della DC, sia perché registra una prima omogeneizzazione del voto tra nord e sud. Si apre così - ha concluso Alinovi - un periodo di rapporti politici anche con il Mezzogiorno, che non ha alternative, non esistendo nel suo condizione economica e politica di quella che è stata chiamata «ritroviazione della DC».

De Gasperi chiama Einaudi alla direzione della politica economica del paese che la DC fa la scelta che diventerà una sua costante: subordinare il sud alle esigenze della riorganizzazione capitalistica. L'atteggiamento del Pci verso la DC, il modo in cui ha concepito la Cassa del Mezzo giorno alla sua data di nascita, ne sono un esempio. E' del resto evidente - ha sottolineato Alinovi - che questa strategia non è lineare, passa attraverso forti contraddizioni, e continua a svilupparsi anche quando raggiunge eccezionali dimensioni di massa (107 deputati nel '49 e più di un milione di iscritti alla confederazione cattolica) e poi incapace di individuare le proprie alleanze naturali per opporsi al fascismo, e appunto al movimento di lotta e alla stessa natura popolare della DC. Ed ecco perché il 20 giugno '76 diventa la data di una svolta profonda in questo sistema: sia perché porta alla sinistra per la prima volta ad essere più forti della DC, sia perché registra una prima omogeneizzazione del voto tra nord e sud. Si apre così - ha concluso Alinovi - un periodo di rapporti politici anche con il Mezzogiorno, che non ha alternative, non esistendo nel suo condizione economica e politica di quella che è stata chiamata «ritroviazione della DC».

con tempi accelerati il datario nord-sud (nel '52-'62 il reddito pro-capite cresce del 36 per cento al sud e del 51 per cento al centro-nord). La Cassa viene quindi ora piegata alle nuove esigenze. Pur rimanendo nella vecchia logica di sviluppo per l'intervento in aree depresse, si teorizza ora l'intervento concentrato in poli di sviluppo. Il discorso dell'area di getto e della polpa da gustare. In tutte queste scelte il sud ha pesato con il consenso di massa che esso ha espresso alle scadenze elettorali alla DC. Ed ecco perché il 20 giugno '76 diventa la data di una svolta profonda in questo sistema: sia perché porta alla sinistra per la prima volta ad essere più forti della DC, sia perché registra una prima omogeneizzazione del voto tra nord e sud. Si apre così - ha concluso Alinovi - un periodo di rapporti politici anche con il Mezzogiorno, che non ha alternative, non esistendo nel suo condizione economica e politica di quella che è stata chiamata «ritroviazione della DC».

SICILIA

Riprendono domani gli incontri per la nuova maggioranza

PALERMO - Riprendono le trattative per la maggioranza autonoma nella Regione siciliana. Il nuovo incontro tra le delegazioni dei sei partiti democratici è fissato per domani, giovedì, 5 gennaio nella sede del gruppo dc al Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale. Si dovrà discutere su come uscire dalla fase di «crisi pilotata» aperta in Sicilia con le dimissioni del Governatore Bonfiglio e con il compromesso di far avanzare i rapporti politici tra i partiti democratici. Anche i sindacati, che hanno portato all'attuale crisi, hanno contribuito con un apposito documento di proposte e con una radiografia dei punti di crisi in Sicilia, hanno salutato favorevolmente la nuova fase, auspicando una soluzione in tempi brevi della vicenda politica.

BASILICATA - Una nota del gruppo consiliare comunista

Inadeguato secondo il PCI il bilancio della Regione

Assente ogni riferimento ad interventi immediati nel settore dell'occupazione - Ritardi nell'attuazione dell'intesa

POTENZA - Il bilancio di previsione 1978 presentato dalla giunta regionale di Basilicata è del tutto inadeguato alla drammaticità della crisi produttiva e occupazionale della regione - così si è espresso il gruppo consiliare regionale del PCI in un documento emesso al termine di un primo esame del bilancio. Infatti, da una lettura anche sommaria sulla subito evidente come nel bilancio sia assente, prima di tutto, un piano di interventi immediati per dare lavoro alle fasce più deboli e maggiormente colpite dalla crisi, braccianti e lavoratori precari, utilizzando le pur congrue risorse finanziarie esistenti (la sola somma dei residui passivi ammonta a 158 miliardi - ndr) nei settori della forestazione, della difesa del suolo, delle opere di civiltà nelle campagne. E' intollerabile inoltre - afferma il documento del gruppo comunista - il ritardo con cui si procede all'attuazione del piano di preavvicinamento dei giovani al lavoro approvato dal Consiglio nel mese di settembre.

Più in generale, il bilancio 1978 non può limitarsi a ripetere gli obiettivi fissati dal bilancio pluriennale nel quale erano stati introdotti forti elementi di programmazione, nuove e democratiche strutture operative, partecipazione e controllo popolare, in coerenza con le scelte del bilancio pluriennale, che ha dato il giusto rilievo al settore dell'agricoltura nello sviluppo economico e sociale della Basilicata, con il bilancio '78 si deve passare concretamente a una quantificazione, territorializzazione e temporizzazione dei progetti di sviluppo. Il gruppo consiliare comunista opera - conclude il documento - perché il bilancio '78 corrisponda alle esigenze di far fronte positivamente alla gravità della crisi della Basilicata e per accelerare il processo della delega ai Comuni e alle comunità montane e procedere allo scioglimento dei consorzi di bonifica perché, in coerenza con la delega, le comunità montane siano fornite di adeguate strutture operative e di personale per realizzare i rispettivi piani di sviluppo.

Lo stato di attuazione degli accordi programmatici di agosto e del bilancio pluriennale, mentre segna alcuni risultati positivi sul piano dell'attività legislativa, evidenzia al tempo stesso sia lo scarto tra leggi e provvedimenti approvati e loro attuazione, sia la debolezza e lo scollamento. E' infatti sempre più stridente la contraddizione tra la gravità della crisi e l'attuale composizione del governo regionale che non è espressione di tutti i partiti democratici e non ha quindi il consenso. L'autorevolezza e il rigore necessari per realizzare, nei mesi di questi tempi stabili, gli obiettivi alla base degli accordi politici e programmatici dell'esecutivo regionale a. gi.

CALABRIA - Presentato ieri il nuovo piano sanitario

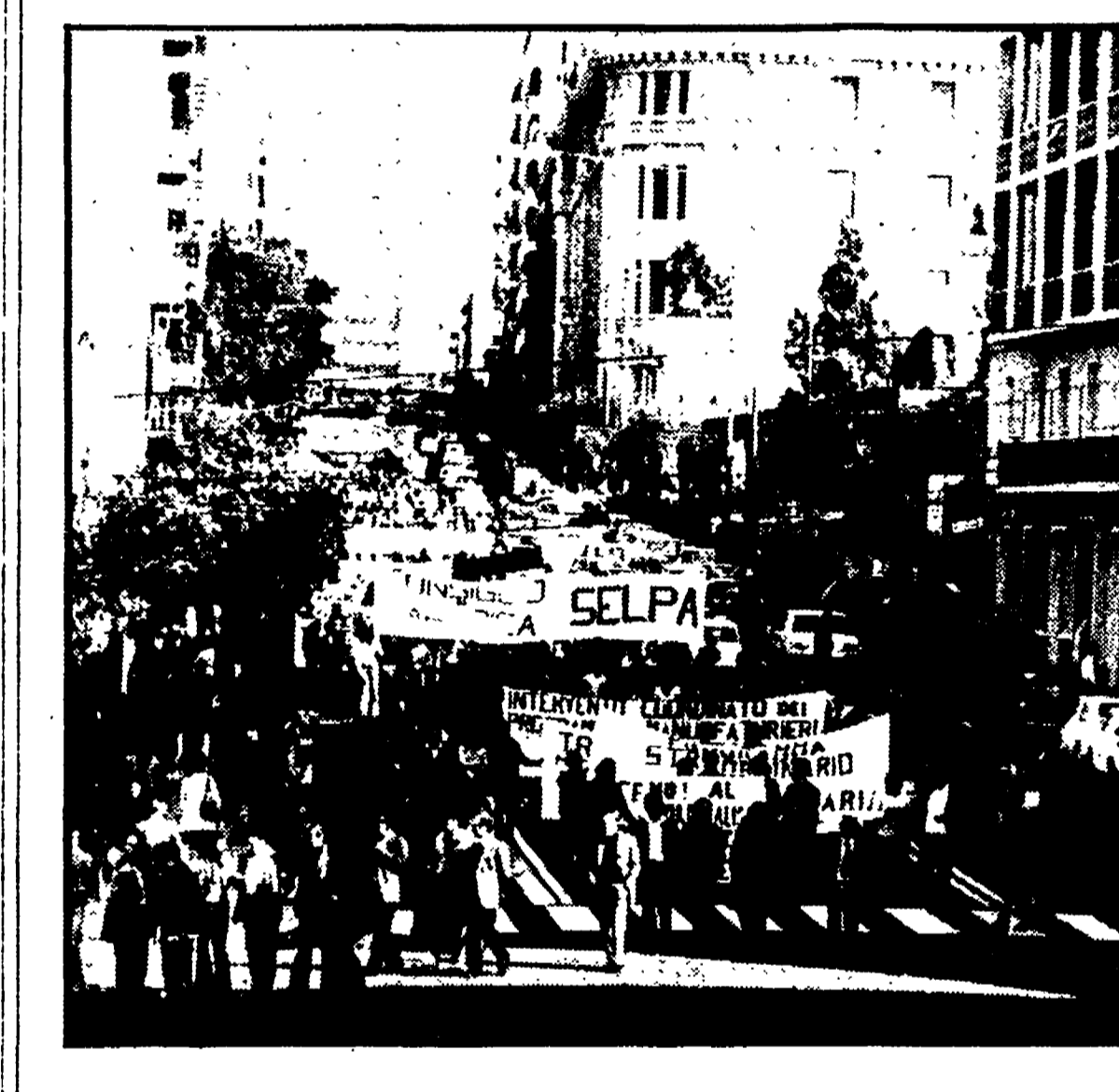
Uno studio con spunti interessanti ma non tiene conto dell'emergenza

Conferenza stampa dell'assessore regionale - Il ruolo che dovranno svolgere le unità sanitarie locali - Le critiche dei sindacati

LA PROVINCIA HA POCHE SOLDI... ...ma all'autista non si può mica rinunciare

CATANZARO - La vicenda si trascina e appartiene a quella vecchia logica clientelare e di potere che tanti guasti ha creato, lungo questi anni, nell'amministrazione degli enti locali. Di che si tratta? Si tratta di come tra l'altro, in tempi di gravissime ristrettezze economiche per Comuni e Province - alla Provincia di Catanzaro viene utilizzato il personale e in modo particolare, il parco macchine - a disposizione dell'ente. Il fatto è, cioè, che da parte di alcuni assessori (4 a 5 democristiani in particolare) non si è capito che per una amministrazione provinciale che tra l'altro ha pagato con estremo ritardo gli stipendi agli impiegati, subendo per morosità anche il taglio del telefono, disporre 24 ore su 24 della automobile con relativi autista non può essere tollerato. Tanto più che si tratta di comportamenti che vanno nel senso opposto rispetto ai passi in avanti che non senza resistenze il patto programmatico sta attuando, per trasformare la Provincia in un centro di iniziativa politica e di novità istituzionale (creazione di

Dalla nostra redazione CATANZARO - Ieri conferenza stampa dell'assessore regionale alla sanità, il socialista Bruno Dominijanni, per presentare il nuovo piano sanitario. Si tratta di un «corpo» di circa 400 pagine edite da una nota casa fiorentina e curata da un comitato tecnico di 15 esperti di cui è presidente lo stesso assessore, con la collaborazione del centro studi e indagini per la programmazione sanitaria. Il testo del piano, che in circa 400 pagine, oltre a una prefazione, è diviso in 10 parti, non è un documento di politica sociale (ma i dipartimenti sono divisi in unità sanitarie) ma un documento di politica sanitaria. Il testo del piano, che in circa 400 pagine, oltre a una prefazione, è diviso in 10 parti, non è un documento di politica sociale (ma i dipartimenti sono divisi in unità sanitarie) ma un documento di politica sanitaria. Il testo del piano, che in circa 400 pagine, oltre a una prefazione, è diviso in 10 parti, non è un documento di politica sociale (ma i dipartimenti sono divisi in unità sanitarie) ma un documento di politica sanitaria.



MESSINA - In 350 hanno «lavorato» per 5 giorni, poi a casa

I miliardi per la forestazione vanno spesi bene, senza «assunzioni-lampo»

Si è trattato, dicono i sindacati, di una manovra clientelare, per evitare di restituire alla Regione le somme non spese - Incontro con l'ispettore

Dal nostro corrispondente MESSINA - L'ultimo esempio di spreco e di inefficienza, l'azienda e l'ispettorato forestale di Messina hanno dato per fine d'anno, con la assunzione-lampo di circa 350 lavoratori in 4 comuni della provincia: Cagliari, Uria, Ploca e Torturici. Per cinque giorni, i braccianti hanno lavorato nei boschi, piantando querce e la quercia alberello e stralciando un po' di rovi e sterpi. Poi, il 31 dicembre, sono stati mandati a casa. «A che cosa sia potuto servire un po' di rovi e sterpi, in termini non più rinviabili, il problema della funzionalità del porto canale. Uria», commenta il compagno Carmelo Biondo, segretario provinciale della Fedebriaccianti, aggiungendo: «si è trattato chiaramente

di un gruppo di assunzioni clientelari, fatte apposta per spendere i soldi inutilizzati durante l'anno per seri lavoratori di rimborsamento: uno stragemma, insomma, per evitare di restituire alla Regione le somme non spese». Un metodo, questo, inaccettabile, ispirato ad una vecchia pratica assistenziale che, più volte l'azienda e l'ispettorato forestale hanno dimostrato di seguire. A denunciare questo pericolo che si è passato il vecchio metodo dell'azienda e dell'ispettorato, questi soldi rischiano di essere utilizzati male, al di fuori di qualsiasi programmazione, o addirittura di non essere utilizzati affatto. Ed è proprio per scongiurare questo pericolo che le organizzazioni bracciantili hanno chiesto un incontro all'azienda e all'ispettorato.

gionale sulla forestazione». L'incontro, secondo le tre segreterie, dovrebbe servire a indicare come dovranno essere spesi i fondi stanziati per il biennio 1978-79 della provincia di Messina dalla legge regionale 88: 7 miliardi e 900 milioni, destinati agli interventi sistematori dei bacini idrografici in dissesto, e altri 4 miliardi e 700 milioni, da spendere per tutela del patrimonio boschivo e il miglioramento di prati e pascoli. Se passasse il vecchio metodo dell'azienda e dell'ispettorato, questi soldi rischiano di essere utilizzati male, al di fuori di qualsiasi programmazione, o addirittura di non essere utilizzati affatto. Ed è proprio per scongiurare questo pericolo che le organizzazioni bracciantili hanno chiesto un incontro all'azienda e all'ispettorato.

CAGLIARI - Assemblea con altri CdF

Gli operai dell'Euteco ancora senza gli acconti di dicembre

Ieri vertice degli industriali sardi a Oristano - La protesta dei sindacati - Iniziative di lotta

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Continua ad essere preoccupante la situazione della zona industriale di Cagliari. I lavoratori delle aziende appaltatrici dell'EUTECO non hanno ricevuto ancora gli acconti del mese di dicembre: la direzione ha inviato agli operai una comunicazione in cui all'impossibilità di pagare regolarmente quanto dovuto si aggiunge la drammatica prospettiva di non ricevere gli stipendi nei prossimi mesi. Gli operai dell'EUTECO hanno discusso ieri la grave situazione insieme ai consigli di fabbrica della Rumianca, dell'Eco Sarda, e le segreterie della FLM e della confederazione unitaria. Della situazione sembrano preoccupati anche alcuni industriali sardi che sempre ieri hanno tenuto ad Oristano un vertice delle aziende della zona industriale. In alcuni settori questo incontro è stato definito tentativo rispetto a quello degli imprenditori dell'isola convocato da Rovelli a Milano con la partecipazione delle direzioni delle aziende appaltatrici. Una delle 30 aziende appaltatrici della Rumianca ha già espresso ufficialmente la sua protesta per l'atteggiamento del gruppo SIR. Sembra che si apra così una frattura tra i rappresentanti del gruppo SIR e gli altri industriali sardi. Nella foto: operai in lotta contro i licenziamenti

BELICE

Settimana di assemblee in vista dello sciopero generale

Dalla nostra redazione

PALERMO - La valle del Belice si prepara al decimo anniversario del terremoto. Il programma delle manifestazioni (gli obiettivi sono: una nuova legge per la ricostruzione, l'inchiesta per la rimaschia, l'inchiesta parlamentare sugli sprechi) è stato definito dai sindacati e dalle associazioni professionali della zona. La prima fase delle manifestazioni è stata fissata per il 7, 8 e 9 gennaio, quando una fitta serie di assemblee popolari, indette dal sindacato, si terranno in tutti i centri terremotati: il 7 alle 18,30 nelle baracche di Santa Ninfa, Poggioreale, Vita, Calatani, Monfi e Montevago; l'8 alle 10,30 a Partanna, Giubiana, Salaparuta e Salemi; alle 17 a Santa Margherita Belice e Sambuca. Il 9 alle ore 16,30 a Montevago per tutti i comuni della provincia di Agrigento.



Un'immagine del molo di Margherita di Savoia

A Margherita di Savoia dopo l'ultimo grave incidente avvenuto qualche giorno fa

Dibattito aperto sui problemi del porto

Nostro servizio MARGHERITA DI SAVOIA Il grave incidente mortale di qualche giorno fa ripropone, in termini non più rinviabili, il problema della funzionalità del porto canale. Uria», commenta il compagno Carmelo Biondo, segretario provinciale della Fedebriaccianti, aggiungendo: «si è trattato chiaramente

porto basta un po' di mare forza 45 per determinare dei paurosi vortici che spesso causano, nonostante la presenza dei motoristi, gravi incidenti. Sul problema del porto da tempo la categoria dei pescatori ha chiesto, in diversi modi, un preciso e articolato intervento delle autorità competenti, ma fino ad oggi purtroppo non se ne è fatto niente. Questo e altri problemi non sono stati al centro di una vivace interessante riunione svoltasi nella sede del PCI con la partecipazione del compagno Panico consigliere regionale. Il compagno Panico ha illustrato l'interpellanza presentata alla Regione Pu-

gila subito dopo il drammatico incidente nel quale hanno perso la vita due pescatori, rispettivamente padri di 6 e di tre figli, nel quale è rimasto ferito un terzo pescatore. Nella interpellanza i compagni consiglieri regionali comunisti chiedono che la Regione predisponga una indagine conoscitiva onde fare piena luce sulla funzionalità del porto canale di Margherita di Savoia e inoltre quali altre iniziative la giunta regionale intende prendere per salvaguardare lo sviluppo della pesca, che rimane una delle principali fonti di reddito del paese. Nel corso del dibattito (al quale hanno partecipato nu-

merosi compagni e figli di pescatori) sono emersi alcuni scottanti interrogativi ai quali bisogna dare al più presto una risposta chiara e convincente. Prima di tutto ci si è chiesti quali sono le competenze della Regione, quali in termini deve effettuare la Capitaneria di Porto per quanto riguarda la omologazione delle barche, perché non si è pensato di affrontare il problema del porto nel quadro di una soluzione globale, ad esempio, dei problemi riguardanti il trasporto del sale (che avviene attraverso una teleferica obsoleta che collega Margherita col porto di Barletta), lo sviluppo delle attività turistiche, pescherecce e mercantili.

Il problema dei pescatori, della loro sicurezza e del loro lavoro non può essere più rinviato. Nei prossimi giorni una serie di iniziative sono state pronunciate da parte delle organizzazioni sindacali, della cooperativa di lavoratori del mare dell'amministrazione comunale per sollecitare l'impegno del governo centrale e della giunta regionale, nonché delle forze politiche democratiche, al fine di trovare la strada giusta per fare del porto canale di Margherita di Savoia un centro di effettivo sviluppo delle attività marittime nel quadro di un rilancio generale dell'economia. Roberto Consiglio

Indetta dalla Regione Abruzzo

Il 6-7 gennaio a Montesilvano la conferenza sull'emigrazione

Nostro servizio L'AQUILA - Anche in Abruzzo è tempo di bilanci e tra i bilanci va annotata la relazione messa a punto dalla commissione di vigilanza che prende in considerazione l'attività di un anno della Regione e dei suoi uffici. La relazione sarà ufficialmente presentata alla presidenza del consiglio regionale il 6 gennaio, ma il compagno Massarotti, presidente della commissione di vigilanza, ha anticipato un giudizio sui suoi contenuti rilevando in una dichiarazione che «si tratta di una relazione equilibrata che tiene conto del quadro politico generale e regionale, dell'accordo programmatico sottoscritto nel marzo scorso dai 5 partiti dell'arco costituzionale e delle intese politiche successivamente raggiunte». Complessivamente - ha sottolineato Massarotti - il giudizio della commissione di vigilanza è sostanzialmente positivo, anche se sono stati evidenziati alcuni ritardi. Un'altro momento di verifica concreta degli accordi è rappresentato dalla conferenza

za sulla emigrazione che, indetta dalla giunta regionale di concerto con l'assessorato al Lavoro, è chiamata a discutere il tema: «L'emigrazione abruzzese in Europa ed il ruolo delle Regioni». Vi saranno due relazioni: la prima di ordine politico generale, che sarà svolta dal compagno Di Giovanni, presidente del consiglio regionale; la seconda, che tratterà più specificamente i problemi abruzzesi, sarà svolta dall'assessore Biondo. La conferenza si svolgerà a Montesilvano il 6 e il 7 gennaio. I lavori saranno conclusi dal presidente Ricciuti. Per una regione come l'Abruzzo, la conferenza sulla emigrazione costituisce un momento di grande importanza. Le ragioni sono molteplici: innanzitutto il fatto che l'Abruzzo è una regione in cui il fenomeno emigratorio ha assunto per anni una dimensione di massa ed un andamento convulso; poi le stesse preoccupazioni che va suscitando il massiccio rientro di emigranti, tutt'oggi, che il ritorno abbia già raggiunto le 30 mila unità.

Riunione sulle osservazioni al PRG

PESCARA - Oggi pomeriggio alle 17, nell'aula delle adunanze della giunta municipale di Pescara si tiene una riunione sulle osservazioni al PRG. Le osservazioni già esaminate dalla commissione per il piano saranno discusse dai capi-gruppo del consiglio comunale della DC, PCI, PSDI, PRI; dai segretari provinciali degli stessi partiti; dai componenti la commissione per il PRG e dai consulenti.

r. i. Nuccio Marullo



Una recente manifestazione dei lavoratori dei Cantieri navali di Palermo contro lo scorporo dell'azienda

Ai Cantieri navali di Palermo fino al 31 marzo

CASSA INTEGRAZIONE PER 300

Si tratta di una preoccupante riconferma del proposito della Fincantieri di ridimensionare le attività a Palermo - Iniziative di lotta annunciate dai sindacati

Dalla nostra redazione

PALERMO - 300 operai dei Cantieri navali di Palermo sono in corso integrazione dal 2 gennaio fino al 31 marzo...

subito dopo la sua formazione ha chiesto quattromila dalla Regione. L'Assemblea regionale...

iniziative: il coordinamento del gruppo nazionale della cantieristica ha infatti recentemente accolto l'indicazione di lotta al piano di ridimensionamento...

ti concreti, a partire dalla cantieristica del sud, l'indicazione meridionalista su cui dovrebbe basarsi...

Non ottiene il posto per un disguido postale: esposto alla Procura

CAGLIARI - Una giovane maestra disoccupata ha visto sfumare la possibilità di insegnare nel doposcuola regionale per un disguido postale...

Venerdì si apre la conferenza agraria del PCI

Per la Sardegna al primo posto resta l'agricoltura

Le difficoltà di altri settori produttivi non possono far perdere di vista la centralità della scelta agro-pastorale



Un'immagine di contadini sardi al lavoro nei campi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Il nuovo fermento nei campi, la riscoperta del lavoro agricolo da parte di migliaia di giovani...

CAGLIARI - Dopo il rifiuto di una piazza

Braccio di ferro circo-Comune: il problema vero è che non ci sono spazi per il tempo libero

CAGLIARI - Della mancanza di spazio a Cagliari farà le spese anche un circo. L'Europa - questo è il nome della compagnia dello spettacolo - non ha ricevuto dal comune di Cagliari...

Lo spazio delle vecchie ferrovie complementari non presenta questi inconvenienti. Per il comune di Cagliari però i problemi sono diversi e più gravi...

Sono state annunciate anche manifestazioni di protesta con il presidente dell'ente nazionale circhi Egidio Palmieri...

Al di là delle diverse ragioni che vengono addotte da entrambi le parti, in mezzo chiaramente è quello che è il reale problema della città: lo spazio. Non esistono luoghi dove è possibile trascorrere il tempo libero...

Dibattito sul processo di Catanzaro

COSENZA - Il processo di Catanzaro a otto anni dalla sentenza di piazza Fontana è il tema di un pubblico dibattito...

Sono altri settori che devono per questa assurda contrapposizione. Sono quelli che affermano che le cose nella pastorizia vanno bene, che il peso della rendita fondiaria non è più così schiacciante...

L'esigenza di andare avanti, di migliorare la condizione di migliaia di pastori e contadini, ha trovato nel nuovo quadro politico regionale un terreno più fertile...

«Guardiamo la riforma agro-pastorale - prosegue il compagno Marras - esiste no le leggi della programmazione, la legge 44, le direttive per la delimitazione delle zone di sviluppo...

In modo altrettanto urgente si impongono oggi delle nuove scelte anche in altri settori. Per la forestazione la scarsità dei mezzi finanziari disponibili rende precaria la permanenza al lavoro perfino di 2500 forestali occupati nei cantieri regionali...

I lavori della conferenza saranno conclusi sabato da un intervento del compagno Emanuele Macaluso

Paolo Branca

Da essa scaturirà la nuova giunta

Intesa sul programma raggiunta dai 5 partiti ad Atri

Nostro servizio

TERAMO - Una nuova situazione politica si va delineando al comune di Atri. I cinque partiti presenti in consiglio (DC, PCI, PSI, PSDI, PLI) hanno raggiunto un'intesa politica programmatica adeguata ai problemi della comunità...

Questa volontà, emersa nei vari incontri tra i partiti, è espressa chiaramente nel documento finale per l'accordo politico programmatico tra le forze politiche dell'arco costituzionale...

Nell'accordo di programma sono stati fissati obiettivi a medio termine e puntualizzati i singoli problemi che possono essere risolti entro la scadenza del mandato elettorale...

Particolare importanza assume la premessa politica del documento laddove si dice che «la gran situazione nella quale si dibatte il paese e le enormi difficoltà che si frappongono allo sviluppo degli enti locali e delle popolazioni da loro amministrate hanno suggerito alle forze politiche dell'arco costituzionale di superare in questo momento le tradizionali contrapposizioni di maggioranza e minoranza...

Queste affermazioni sono la riprova della validità delle posizioni che il PCI ha assunto a livello nazionale e locale - le forze politiche di Atri, quindi, anche la DC, riconoscono che in questo grave momento occorre la convergenza di sforzi e di impegni comuni per risolvere i problemi...

Antonio Alleva

Una dichiarazione del compagno Savino, della CGIL di Matera

Non c'è contrapposizione tra Ottana e Pisticci

MATERA - Dopo le interviste concesse dall'assessore regionale Viti ad alcuni giornali locali, sulla vertenza ANIC di Pisticci, il compagno Nicola Savino segretario della CGIL di Matera ha rilasciato a L'Unità la seguente dichiarazione: «Non c'è alcuna difficoltà da parte del sindacato nell'affermare, così come fa l'assessore regionale Viti sulla questione ANIC, che le difficoltà che attraversano impongono il linguaggio e il costume della chiacchiera. Detto questo, diamo allora di eliminare ogni possibilità di polemiche e di equivoci che può essere ingenerata se si mettono sullo stesso piano governo, sindacati, forze politiche...

Per quanto riguarda l'ANIC di Pisticci va ricordato che l'accordo raggiunto il settembre con la mediazione dell'assessore Viti, non ha penalizzato la fabbrica ed i lavoratori: anzi quell'accordo era ed è per il sindacato un punto fermo da cui l'ANIC e il governo devono partire per affrontare il piano di ristrutturazione e di riconversione del settore delle fibre nel nostro paese. «E' chiaro che l'esistenza di un piano nazionale dovuta ad

inadempimenti ed irresponsabilità del governo, fa sì che per ogni vertenza di fabbrica i lavoratori che lottano con grande senso di responsabilità a Pisticci e ad Ottana, partano dalle loro condizioni. Il sindacato nei suoi documenti ha posto al governo la esigenza di andare ad un riordino del settore mantenendo come punto di riferimento la difesa dell'occupazione e lo sviluppo produttivo in tutte le fabbriche chimiche del Sud. Quindi nessun posto di lavoro deve essere toccato a Pisticci, ad Ottana, ad Acerca a cui si riferisce l'assessore Viti? Esiste forse qualche documento del governo? Pare di no perché nell'ultimo incontro tra sindacato e governo,

di fronte ad una precisa richiesta della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL sul piano chimico nazionale, nessuna risposta è venuta dal governo. «Ci sembra dunque utile la posizione dell'assessore Viti se si muove, nella direzione di accelerare i tempi perché il governo emani il piano di settore delle fibre. Il sindacato è da tempo che ha avanzato questa richiesta ed è anche per questo che è stato proclamato lo sciopero generale nazionale a cui i lavoratori della Basilicata parteciperanno insieme a tutte le forze che si battono perché la regione esca dalla grave situazione di crisi».

Morto anche il secondo ragazzo investito dai soldati NATO

CAGLIARI - Il bilancio del grave incidente stradale accaduto a Cagliari nella tarda serata di venerdì scorso si è aggravato: è deceduto all'ospedale il quindicenne Luigi Aramu, nativo di Sant'Antonio Ruinas (Oristano) e residente a Monserrato, una frazione di Cagliari.

Contributi dei lavoratori per gli asili-nido nel Tarantino

TARANTO - E' stata stipulata la convenzione tra comune e organizzazioni sindacali per la realizzazione di asili-nido, al cui spesa i lavoratori dipendenti dall'Italsider contribuiscono con una quota del salario sociale spettante per il 1977. In concreto, i sindacati contribuiscono per quest'anno con 250 milioni. Inoltre hanno sottoscritto e ribadito la loro disponibilità per altri 300 milioni nell'anno prossimo e altrettanti per il 1979. Questi due ultimi contributi sono vincolati a concreti programmi di lavoro e partecipazione della Regione.

Dietro la storia dell'animale strangolato e finito a colpi di forcone in Abruzzo

Non più l'eroe-pastore, soltanto violenza barbara contro una lupa

Dal corrispondente PESCARA - «... e gliu lu pu se la magna» - così finiva una filastroca abruzzese della nuova infanzia buona per far addormentare i bambini recalcitranti, o per far inghiottire, contro voglia, bocconi non graditi. Da'ironde, poco più di vent'anni fa non era fantasia l'aiuto dei lupi nelle notti invernali, almeno in certe zone d'Abruzzo: la pastorizia era una attività economica fondamentale, le notizie di bruchi spinti a valle dalla neve e dalla fame passavano di bocca in bocca, da una frazione all'altra. La storia - romana e fascista - e il folklore avevano d'altronde contribuito a creare intorno al lupo un'azione particolare, ma certo non contava la perdita in sodoni delle pecore sgozzate. In quegli stessi anni il neorealismo si occupò dei lupi d'Abruzzo: Raf Valerio interpretò un drammatico film di De Santis («I lupi») l'eroe-pastore che, sotto, in una tempesta di neve, contro i lupi affamati. Il film era girato a Scanno, in provincia dell'Aquila. E' dubbio se quella suggestione sia stata presente agli ignoti braccatori, che, sempre in provincia dell'Aquila, a Villavieca, torniparte forniti di potenti fari per accendere e di fucili per uccidere, hanno teso una trappola mortale ad una lupa sette anni, la notte di Natale.

Anche se gli accertamenti più recenti riecheggiano qualcosa di ancestrale: strango,ata dal laccio preparato da tempo, la lupa è forcone, con una ferocia che è stata giustamente definita barbara e incivile. Gridi d'allarme per pecore sgozzate, negli ultimi anni, se ne sono letti spesso nelle cronache abruzzesi: più spesso ancora è stato detto che episodi del genere erano da attribuire a bruchi di cani randagi, inselvatichiti dal freddo e dalla fame. Ma la «psicosi del lupo» veniva d'altronde alimentata da notizie, anche in questi anni ufficialmente smentite - di ripopolamenti massicci di lupi («slavi» nelle nostre montagne. Amiche figure di braccatori in Abruzzo come in Calabria - sembra che siano sei i lupi uccisi negli ultimi due mesi nell'Appennino meridionale - hanno interpretato a modo loro, unendo il gusto di uno sport crudele al senso dell'impunità.

Nessuno dice (nessuno sa) chi siano costoro, anche se sembra strano che le caccie notturne con tanto di automobili che battono i dintorni del paese - passino inosservate in centri così piccoli. Rimane in mente il finale del film di De Santis: l'uomo che ha lottato col coltello, corpo a corpo, col lupo, torna al paese col suo trofeo di caccia. Donne e bambini gli si

Una «psicosi» che ambigue figure di braccatori hanno interpretato a modo loro, unendo il gusto di uno sport crudele al senso dell'impunità

fanno incontro, il fascino del «cacciatore» unito al sollievo per le pecore saluate. I braccatori di Torniparte, invece, hanno lasciato la lupa a dove l'avevano uccisa, paghi della bravata. Ora, il comitato provinciale della caccia dell'Aquila si è costituito parte civile, ha chiamato in causa la presidenza del consiglio regionale per ristabilire l'onorabilità della categoria. Intanto Franco Tassì, ecologo, rilascia dichiarazioni di fuoco ai giornali. Fa orrore la tecnica usata, l'impunità di quella uccisione: qualche riflessione in più merita l'emertà che ha circondato questa, come altre imprese del genere. La coscienza che la natura non è nemica ma va preservata, non si impone alle popolazioni con dichiarazioni di principio, o con festival - come quello indetto dai radicali, questa estate nel parco nazionale d'Abruzzo - di segno ambiguo.

Si acquista con la partecipazione della gente ad uno sviluppo equilibrato, quale certo non è stato quello delle autostrade e della speculazione edilizia nel parco, insieme alla mancata soluzione di problemi primari. Nadia Tarantini NELLA FOTO: un esemplare di lupo catturato viene pesato e sottoposto ad una serie di analisi e prelievi.



CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI agrisud Soc. Coop. a r.l. - BARI Via Quarto, 31 - Tel. (080) 225.048 RICORDA I PRODOTTI DEGLI ORGANISMI COOPERATIVI ASSOCIATI CENTRALE IMBOTTIGLIAMENTO OLIO D'OLIVA ANDRIA CENTRALE CANTINE COOPERATIVE - BARI VINI DA PASTO - VINI RISERVA - VINI D.O.C. - SPUMANTI CENTRALE OLIEFICI COOPERATIVI - BARI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA - OLIO DI OLIVA CONSEMALMO - BARI PASTA ALIMENTARE DI PURA SEMOLA DI GRANO DURO OLIVERCOOP - CERIGNOLA OLIVE DA TAVOLA - CARCIOFINI SOTT'OLIO - PRODOTTI ORTICOLI CONSERVATI IN GENERE BAR BIANCO - MODUGNO LATTICINI - FORMAGGI - BURRO - LATTE - MURGIA - PASTORIZZATO CANTINE RIUNITE DEL SALENTO - NARDO' VINI DA PASTO - VINI RISERVA LUCANIA LATTE - POTENZA LATTE - RUGIADA - OMOGENEIZZATO STERILIZZATO SALUMIFICIO LUCANO - TRICARICO SALSICCIA - SOPRESSATA - PROSCIUTTI CENTRI DI VENDITA NEGOZI AGRISUD BARI - Viale Kennedy, 75 - Tel. 414335 BARI - Via Pavoncelli, 124 - Tel. 256537 BARI - Via Quarto, 37 BARI - Via Egnazio, 22 - Telefono 583639 LECE - Via M. Schipa, 34 - Tel. 22933 BRINDISI - Corso Roma, 118 - Tel. 24069 CENTRI DI DISTRIBUZIONE ALTAMURA - Lgo Epitaffio, 6 - T. 841043 AVELLINO - Via F.lli Biaggio, 7 - T. 30528 FOGGIA - Via Molfetta, 13 - Tel. 35413 NAPOLI - Via Nicolardi, 16 - Tel. 7417740 PESCARA - Via Tiburtina, 125 - Tel. 525566 ROMA - Via Casetta Mattei, 339 - T. 5236200 TARANTO - Via Gen. Messina, 48 - T. 27439 Dalla produzione al consumo Qualità e genuinità garantite dagli organismi cooperativi dell'Ente di Sviluppo Agricolo in Puglia